UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

PROGRAMMA OPERATIVO

FEAMP

2014 | 2020

Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca

NOVEMBRE 2015

INDICE

ELENCO ACRONIMI 6

SEZIONE 1 - PREPARAZIONE DEI P.O. E PARTECIPAZIONE DEI PARTNER 11

1.1. Preparazione dei programmi operativi e partecipazione dei partner [in conformita all'articolo 17, par. 2, del Regolamento (UE) 508/2014] 11

1.1.1 Autorità che ha coordinato la preparazione del P.O. 11

1.1.2 il processo di preparazione 11

1.1.3 descrizione del coinvolgimento dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento ue n. 1303/2013 13

1.2. Esito della valutazione ex ante [in conformita all'articolo 18, paragrafo 1, lettera b), punto ii), del regolamento (ue) n. 508/2014] 15

1.2.1. Descrizione del processo di valutazione ex ante 15

1.2.2. Sintesi delle raccomandazioni dei valutatori ex ante e descrizione sommaria del seguito ad esse riservato 17

SEZIONE 2 - ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI **23**

2.1 Analisi swot e identificazione dei bisogni 23

2.1.1 Priorità n.1 23

2.1.2 Priorità n. 2 28

2.1.3 Priorità n. 3 33

2.1.4 Priorità n. 4 38

2.1.2 Priorità n. 5 41

2.1.2 Priorità n. 6 44

2.2 Indicatori di contesto relativi alla situazione di partenza 48

SEZIONE 3 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA RELATIVA AL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO A UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA **54**

3.1 Descrizione della strategia 54

3.2 Obiettivi specifici e indicatori di risultato 62

3.3 Pertinenti misure e indicatori di output 67

3.4. Descrizione della complementarita del programma con altri Fondi SIE 84

3.4.1. Complementarità e modalità di coordinamento con altri fondi sie e con altri strumenti di finanziamento pertinenti unionali e nazionali 84

3.4.2. Principali azioni programmate per la riduzione degli oneri amministrativi 88

3.5. Informazioni sulle strategie macroregionali o relative ai bacini marittimi 90

SEZIONE 4 - REQUISITI CONCERNENTI SPECIFICHE MISURE DEL FEAMP 92

4.1. Descrizione delle esigenze specifiche delle zone Natura 2000 e contributo del programma alla creazione di una rete coerente di zone di ricostituzione degli stock ittici di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio 92

4.2. Descrizione del piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera i), del Regolamento (UE) n. 508/2014] 93

4.3. Descrizione del metodo di calcolo dei costi semplificati in conformità all'articolo 67, paragrafo 1, lettere da b) a d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 93

4.4. Descrizione del metodo di calcolo dei costi aggiuntivi o del mancato guadagno in conformità all'articolo 96 del Regolamento (UE) 508/2014 95

4.5. Descrizione del metodo di calcolo delle indennità compensative secondo criteri pertinenti identificati per ciascuna delle attività esercitate a norma dell'articolo 40, paragrafo 1, e degli articoli 53, 54, 55 e 67 del Regolamento (UE)n. 508/2014 96

4.6. Per quanto riguarda le misure per l'arresto definitivo delle attività di pesca a norma dell'articolo 34 del Regolamento (UE) n. 508/2014, tale descrizione comprende gli obiettivi e le misure da adottare per la riduzione della capacità di pesca in conformità all'articolo 22 del Regolamento (UE) n. 1380/2013. Va inoltre fornita una descrizione del metodo di calcolo del premio da concedere a norma degli articoli 33 e 34 del Regolamento (UE) n. 508/2014 97

4.7. Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi e emergenze ambientali [in conformità all'art. 35 del Regolamento (UE) 508/2014] 100

4.8. Descrizione del ricorso all'assistenza tecnica [in conformità all'articolo 78 del Regolamento (UE) n. 508/2014] 101

4.8.1. Assistenza tecnica su iniziativa dello Stato Membro 101
4.8.2. Istituzione di Reti Nazionali 102

SEZIONE 5 - INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLO SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO 103

5.1. Informazioni sull'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) 103

5.1.1. Descrizione della strategia per il clld [in conformità all'articolo 60 del Regolamento (UE) n. 508/2014] 103

5.1.2 Elenco dei criteri applicati alla selezione delle zone di pesca [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera g), del Regolamento (UE) n. 508/2014] 109

5.1.3 Elenco dei criteri di selezione per le strategie di sviluppo locale [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera h), del Regolamento (UE) n. 508/2014] 111

5.1.4. Descrizione chiara dei ruoli rispettivi dei flag, dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Designato con riguardo alle funzioni di esecuzione connesse alla strategia [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera m), punto ii), del Regolamento (UE) n. 508/2014] 113

5.1.5. Informazioni sugli anticipi versati ai flag [in conformità all'articolo 18, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 508/2014] 115

SEZIONE 6 - RISPETTO DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 55 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013] 116

6.1 Identificazione delle condizionalità ex ante applicabili e valutazione del rispetto delle stesse 116

6.1.1 Tabella delle condizionalità ex ante specifiche per il FEAMP e valutazione del rispetto delle stesse 116

6.1.2 Tabella delle condizionalità ex ante generali applicabili e valutazione del rispetto delle stesse 123

6.2 Descrizione delle azioni da intraprendere, degli Organismi Responsabili e dei crono programmi per la loro realizzazione 124

6.2.1 Tabella delle azioni previste per conseguire il rispetto delle condizionalità ex ante specifiche del FEAMP 124

6.2.2 Tabella delle azioni previste per conseguire il rispetto delle condizionalità ex ante generali 125

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 22 E ALL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013] 126

7.1. Tabella: quadro di riferimento dei risultati 126

7.2. Tabella: motivazione della scelta degli indicatori di output da includere nel quadro di riferimento dei risultati....129

8. PIANO DI FINANZIAMENTO [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 20 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 E ALL'ATTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 16, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]....138

8.1 contributo totale del FEAMP previsto per ogni anno, in Eur....138

8.2. Contributo del FEAMP e tasso di cofinanziamento per le priorità dell'unione, l'assistenza tecnica e altre forme di sostegno, in Eur....139

8.3. Contributo del feamp agli obiettivi tematici dei Fondi SIE....141

9. PRINCIPI ORIZZONTALI....142

9.1 Descrizione delle azioni volte a tener conto dei principi enunciati agli articoli 5 (*), 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013....142

9.1.1 Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione [articolo 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013]....142

9.1.2. Sviluppo sostenibile....143

9.2. Importo indicativo del sostegno destinato a obiettivi in materia di cambiamento climatico [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 508/2014]....145

10. PIANO DI VALUTAZIONE [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 56 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 E ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA J), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]....146

11. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA M), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]....155

11.1. Identificazione delle autorità e degli Organismi Intermedi....155

11.2. Descrizione delle procedure di sorveglianza e di valutazione....158

11.3. Composizione generale del comitato di sorveglianza....160

11.4. Descrizione sommaria delle misure di informazione e di pubblicità attuate....161

12. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI ORGANISMI PREPOSTI AL SISTEMA DI CONTROLLO, ISPEZIONE ED ESECUZIONE [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA O), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014] 163

12.1 Organismi preposti al sistema di controllo, di ispezione e di esecuzione 163

12.2 Descrizione succinta delle risorse umane e finanziarie disponibili per l'attuazione del sistema di controllo, ispezione ed esecuzione nel settore della pesca 163

12.3 Principali attrezzature disponibili, in particolare il numero di navi, aeromobili ed elicotteri 165

12.4 elenco dei tipi di operazioni selezionati 166

12.5. Collegamento con le priorità definite dalla commissione di cui all'articolo 20, paragrafo 3, del FEAMP 167

13. RACCOLTA DEI DATI [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA P), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014] 168

13.1. Descrizione generale delle attività di raccolta dei dati previste per il periodo 2014-2020 168

13.1.1 Attività 168

13.1.2 Principali categorie di spese eleggibili per il 2014-2020 169

13.2 Descrizione dei metodi di conservazione, di gestione e di utilizzo dei dati 170

13.3 Descrizione delle modalità attuate per gestire la raccolta dei dati in modo efficace sotto il profilo amministrativo e finanziario 171

14. STRUMENTI FINANZIARI [IN CONFORMITÀ ALLA PARTE II, TITOLO IV, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013] 172

14.1. Descrizione dell'uso previsto degli strumenti finanziari 172

14.2. Selezione delle misure del FEAMP di cui è prevista l'attuazione mediante gli strumenti finanziari 175

14.3. Importi indicativi di cui è previsto l'utilizzo nell'ambito degli strumenti finanziari 175

ELENCO ACRONIMI

AC	*Advisory Council*
AdG	Autorità di gestione
AdP	Accordo di partenariato
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AIS	*Automatic Indentification System*
ALP	Archivio licenze pesca
AMP	Aree marine protette
ATS	Associazione temporanea di scopo
CCAP	Centri di Controllo Area Pesca
CCNP	Centro di Controllo Nazionale Pesca
CDDA	*Common Database on Designated Areas*
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Consiglio europeo
CEE	Comunità economica europea
CGPM	Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo
CIE	Comitato di identificazione ed espulsione
CISE	*Common Information Sharing Environment*
CoGePa	Consorzi di Gestione della pesca
CLLD	*Community Led Local Development*
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
COSME	*European Programme for the Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises*
CTE	Cooperazione territoriale europea
DCF	*Data Collection Framework*
DFC	Programma Raccolta Dati
EFCA	*European Fisheries Control Agency*
EMAS	*Eco-Management and Audit Scheme*
EUSAIR	*European Strategy for the Adriatic and Ionian Region*
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FC	Fondo di coesione
FEP	Fondo europeo per la pesca

FESR	Fondo europeo per lo sviluppo regionale
FLAG	*Fisheries Local Action Groups*
FSE	Fondo sociale europeo
GAC	Gruppi di Azione Costiera
GBER	*General Block Exemption Regulation*
GDO	Grande distribuzione organizzata
GES	*Good Environmental Status*
GSA	*Geographical subarea*
GT	*Gross Tonnage*
GURI	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GUUE	Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea
ICCAT	*International Commission for the Conservation of Atlantic Tuna*
ICZM	*Integrated Coastal Zone Management*
IDOS	Centro Studi e Ricerche/Immigrazione Dossier Statistico
IGRUE	Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea
IREPA	Istituto ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura
ISPRA	Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale
INN	Pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
ITI	Investimenti Integrati Territoriali
JDPs	*Joint Deployement Plans*
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MEDIAS	*Mediterranean and International Acoustic Survey*
MEDITS	*Mediterranean International bottom Trawl Survey*
MiPAAF	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
MSFD	*Marine Strategy Framework Directive*
NUTS	Nomenclatura delle unità territoriali statistiche
OCM	Organizzazione comune dei mercati
OI	Organismi intermedi
OP	Organizzazioni di produttori
OT	Obiettivi tematici
PCP	Politica comune della pesca
PdGL	Piani di Gestione Locale
PdV	Piano di valutazione
PE	Parlamento europeo

PES	*Payments for Ecosystem Services*
PGN	Piani di Gestione Nazionali
PMA	Progetto di monitoraggio ambientale
PMI	Politica Marittima Integrata
Pmi	Piccole e medie imprese
PN	Programma nazionale pluriennale dell'Unione per la raccolta, la gestione e l'uso dei dati nel settore della pesca per il periodo 2011 – 2013
PO	Programma operativo
POR	Programma operativo regionale
PRA	Piani di Rafforzamento Amministrativo
PSA	Piano Strategico Acquacoltura
PSL	Piano di Sviluppo Locale
PSSA	Aree Marine Particolarmente Sensibili
QSC	Quadro Strategico Comune
RAE	Rapporti annuali di esecuzione
RFMOs	*Regional Fisheries Maritime Organisations*
RMS	Rendimento Massimo Sostenibile
RPM	Reparto Pesca Marittima
SF	Strumenti finanziari
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
SIGECO	Sistema di gestione e controllo
SIPA	Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura
SMI	Sorveglianza Marittima Integrata
SNB	Strategia Nazionale per la Biodiversità
SNV	Sistema Nazionale di Valutazione
STECF	*Scientific, Techincal, Economic Committee for Fisheries*
SWOT	*Strengths, Weaknesses, Opportunities & Threats*
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
UE	Unione europea
VAS	Valutazione ambientale strategica
VEXA	Valutazione ex ante
VIA	Valutazione Impatto Ambientale
VMS	*Vessels Management System*
WFD	*Water Framework Directive*

ZAA	Zone allocate all'Acquacoltura
ZMP	Zone marine protette
ZPS	Zone di Protezione Speciale

CCI	2014IT14MFOP001
Titolo	European Maritime and Fisheries Fund - Operational Programme for Italy
Versione	1.2
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a decorrere da	2014
Ammissibile fino a	2023
Numero della decisione CE	C(2015) 8452
Data della decisione CE	25 novembre 2015

SEZIONE 1 - PREPARAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI E PARTECIPAZIONE DEI PARTNER

1.1. PREPARAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI E PARTECIPAZIONE DEI PARTNER [IN CONFORMITA ALL'ARTICOLO 17, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) annovera tra i suoi obiettivi la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, oltreché socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura, nonché l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla Politica Comune della Pesca (PCP).
Ai fini dell'attuazione delle priorità da cofinanziare tramite il Fondo, l'Italia ha redatto, sulla base dell'articolo 17 del Reg. UE n. 508/2014, il presente Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014-2020 (di seguito PO FEAMP), in stretta collaborazione con i partner di cui all'art. 5 del Reg. UE n. 1303/2013.
Questi ultimi comprendono i partner istituzionali e le parti economiche e sociali rilevanti, in particolare: le Amministrazioni Regionali; le Amministrazioni Centrali competenti; le associazioni nazionali di categoria; i sindacati di settore; gli istituti nazionali di ricerca; i pertinenti organismi rappresentativi della società civile, comprese le associazioni ambientali e di promozione della pesca sportiva ed altre organizzazioni.
Conformemente al sistema della *governance* a più livelli, i partner sono stati coinvolti nelle diverse fasi di elaborazione del Programma Operativo. Ai sensi dell'articolo 48, comma 1 del Reg. UE n. 1303/2013, inoltre, essi prendono parte alla fase di valutazione e monitoraggio dell'attuazione del programma attraverso la partecipazione al Comitato di Sorveglianza istituito ai sensi dell'Art. 47 del medesimo Regolamento.

1.1.1 Autorità che ha coordinato la preparazione del Programma Operativo

Per l'Italia, l'autorità preposta alla gestione e coordinamento del programma operativo è la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF).

1.1.2 Il processo di preparazione

La Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del MiPAAF, in qualità di Amministrazione responsabile della predisposizione del PO FEAMP, ha dato avvio alla fase di consultazione dei rappresentanti del Partenariato allargato al fine di consentirne la partecipazione attiva nella predisposizione del Programma.
Il processo di coinvolgimento dei partner nella preparazione ed elaborazione del programma si è articolato nelle seguenti fasi.

- Punto di partenza della riflessione è stato l'ascolto delle proposte del partenariato sulla *vision* strategica del PO FEAMP, nonché l'individuazione di possibili

suggerimenti per la definizione delle scelte. Sono stati in seguito trasmessi i contributi sulle lezioni apprese del precedente ciclo di programmazione e sugli indirizzi strategici da includere nel programma operativo.
- In seguito, è stato chiesto ai partner di compilare un questionario relativo alla prioritarizzazione delle Misure del PO FEAMP e delle Azioni del Piano per l'Acquacoltura, con l'obiettivo di individuare le opzioni strategiche più rilevanti per i componenti del partenariato.
- La consultazione ha poi avuto l'obiettivo di presentare e condividere il primo esito dei questionari trasmessi; nella stessa occasione è stata presentata la proposta di Analisi SWOT del Programma che individua per ciascuna Priorità UE (Art. 6 del Reg. UE n. 508/2014) i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che sono propedeutici all'individuazione dei fabbisogni e delle esigenze territoriali che guideranno la definizione della strategia.
- La proposta di Programma Operativo è stata successivamente presentata sia alle Regioni che agli altri attori economico-sociali, raccogliendo le diverse osservazioni formulate al riguardo ed invitando il partenariato a trasmettere ulteriori contributi scritti.
- E' stata poi presentata la versione completa del Programma Operativo in funzione della relativa trasmissione alla Commissione europea, integrata delle raccomandazioni dei valutatori e delle nuove osservazioni del partenariato.
- Al termine del processo è stata presentata la versione del PO modificata a seguito delle osservazioni della Commissione Europea.

In merito alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la procedura si è articolata nelle fasi seguenti:

- **03 marzo 2015**: Avvio della fase di *scoping* relativa al rapporto ambientale preliminare.
- **27 marzo 2015:** Riunione di consultazione tra AdG e altre autorità ambientali sul Rapporto ambientale preliminare.
- **04 giugno 2015:** Trasmissione al MATTM della bozza di Rapporto Ambientale, insieme ai relativi allegati (sintesi non tecnica; studio di incidenza ambientale; questionario per la consultazione pubblica; tabella di recepimento delle osservazioni; elenco dei soggetti da invitare alla consultazione pubblica). Trasmissione nella stessa data di tale documentazione alla Commissione europea.
- **20 giugno 2015:** Comunicazione, mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 141, dell'avvio della consultazione pubblica ai sensi degli artt.13 comma 5 e 14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. con scadenza fissata in data 18 agosto 2015.
- **04 agosto 2015:** Riunione con le autorità con competenze ambientali. Presentazione e discussione dello stato di avanzamento della procedura di VAS e della metodologia di valutazione ambientale seguita.

La procedura VAS si conclude con rilascio del parere motivato da parte del Ministero dell'Ambiente e pubblicazione del decreto interministeriale di approvazione MATTM – MiBACT.

Per le autorità consultate in materia di cambiamenti climatici, Natura 2000 e aree marine protette si fa rimando alla documentazione VAS.

1.1.3 Descrizione del coinvolgimento dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento UE n. 1303/2013

Coerentemente a quanto definito nel Codice europeo di condotta del partenariato[1] il coinvolgimento degli *stakeholders* è un elemento imprescindibile del processo di programmazione che deve contribuire a migliorare l'efficacia degli interventi che saranno realizzati.
Il coinvolgimento degli stessi è stato pertanto considerato quale componente integrante, fondamentale e meritevole di valorizzazione sia nella fase ascendente della programmazione che in quella discendente della attuazione.
Un ruolo di primo piano è stato riconosciuto alle Regioni, in qualità di partner istituzionali, al fine di favorire la migliore attuazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e della *governance* a più livelli. A tal fine, sono state svolte diverse riunioni tra Amministrazione centrale e Amministrazioni regionali, funzionali in particolare alla discussione dei temi relativi alla *governance* interna del Programma, all'attuazione condivisa del CLLD e alla ripartizione di competenze tra AdG e Organismi Intermedi.
I partner sono stati individuati sulla base del principio di rappresentatività, tenendo conto delle loro competenze, della loro capacità di partecipazione attiva e di rappresentazione degli interessi del settore a diversi livelli (territoriale, economico, sociale, ambientale), nonché della loro rilevanza quali attori chiave ai fini della attuazione dell'accordo di partenariato.
La lista completa dei componenti del partenariato è riportata in Allegato al PO.

In relazione alle modalità di consultazione, è stata prevista l'organizzazione di incontri di discussione in cui i partner hanno potuto esprimere le proprie istanze ed è stata data loro la possibilità di trasmettere contributi ed osservazioni che tenessero conto delle proprie esigenze ed esperienze.
Nello specifico, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione dei partner alla stesura del Programma sono state le seguenti:

1. Compilazione di questionari inviati dall'Amministrazione in riferimento alla prioritarizzazione delle misure FEAMP e delle Azioni del Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura;
2. Invio all'Amministrazione di contributi e osservazioni scritte, sia di tipo generale che su contenuti specifici;
3. Partecipazione attiva a regolari riunioni di orientamento e coordinamento con l'Amministrazione.

1. Questionari
Il partenariato è stato chiamato ad esprimere le proprie preferenze sulle misure attivabili in ognuna delle Priorità UE del Reg. 508/ 2014, nonché il relativo grado di priorità di carattere strategico-programmatico.

[1] Regolamento delegato (UE) n. 240/2014.

Le priorità espresse sono state debitamente tenute in considerazione per l'individuazione degli obiettivi e della strategia del PO.

2. Contributi scritti

I contributi del partenariato sono stati sistematizzati in schede di sintesi riportate per ciascun soggetto, avendo cura di distinguere tra aspetti di natura generale e aspetti specifici. Questi ultimi sono stati suddivisi per ciascuna delle Priorità UE del Reg. UE n. 508/2014.

3. Riunioni

Al fine di promuovere un dialogo fattivo con tutti i soggetti del partenariato, l'AdG ha organizzato diverse riunioni di orientamento e coordinamento, conformemente ai principi essenziali e alle buone prassi individuate dal Codice di condotta. E' stato dato rilievo, in particolare, alla possibilità dei partner di fornire contributi ed essere informati, nonché di ricevere comunicazione sull'esito delle consultazioni avvenute.
Inoltre, al fine di discutere delle questioni specifiche legate alla *governance* del PO ed individuare la ripartizione di competenze tra i diversi livelli istituzionali, sono state svolte riunioni di confronto tra l'Amministrazione centrale e le Regioni.

Nel corso della prima riunione tenutasi il 27 ottobre 2014, ad esempio, il confronto diretto e l'ascolto del partenariato, in merito agli indirizzi strategici proposti, ha consentito la piena integrazione, nel Programma Operativo, di una visione strategica e di una definizione delle scelte altamente rappresentativa delle istanze partenariali. In particolare, sono stati inclusi tra i fattori strategici del PO (Cfr. Par. 3.1) l'introduzione di criteri premiali a favore degli operatori e delle imprese che dimostrano un più elevato grado di sostenibilità ambientale e la realizzazione di progetti pilota innovativi di valenza nazionale.
La riunione del 21 novembre 2014 ha messo in luce le opzioni strategiche più rilevanti per il partenariato sulle Misure del PO FEAMP nonché sulle Azioni del Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura. E' stata evidenziata la rilevanza della dimensione sociale che in un contesto di tutele sociali carenti e non sempre adeguate per il settore, diventa una componente essenziale. Un forte accento è stato posto sulla necessità di valorizzare i prodotti ittici e di favorire investimenti in grado di rendere la pesca e l'acquacoltura più competitive nonché sull'opportunità di individuare attività complementari in grado di diversificare le fonti di reddito.
Sull'Analisi SWOT, presentata nel corso della riunione del 19 dicembre 2014, il confronto diretto si è rivelato particolarmente proficuo. I partner hanno presentato proposte ed integrazioni ed in particolare sulla necessità di rafforzare la struttura dell'analisi nella parte relativa alla Priorità n. 2 (acquacoltura) e alla Priorità n. 5 (trasformazione e commercializzazione). Per quanto attiene alla Priorità 2, sono state evidenziate le notevoli difficoltà burocratiche e normative che di fatto limitano il settore e l'esigenza della semplificazione delle procedure. A proposito della Priorità 5 è stato rilevato come la dimensione del mercato e della commercializzazione rivesta un ruolo fondamentale nel contesto della politica della pesca e dell'acquacoltura e come il concetto di sostenibilità promosso dalla riforma debba includere, oltreché gli aspetti ambientali, anche quelli economici e sociali, quali la preservazione dell'interesse dell'impresa ed il buon funzionamento del mercato.
Nel corso dell'incontro del 28 gennaio 2015, è stata avanzata la proposta di designare i FLAG quali Organismi Intermedi per l'attuazione del CLLD, sottolineando il ruolo di coordinamento e di sorveglianza da parte delle Amministrazioni regionali. Ulteriori

argomenti discussi, quali i contenuti del Piano per la pesca costiera artigianale, le misure riguardanti le acque interne, il ricorso agli strumenti finanziari, sono stati presi debitamente in considerazione.
Il successivo incontro del 18 febbraio 2015, ha consentito un confronto su alcuni aspetti cruciali quali la determinazione degli indicatori, la quantificazione dei target per il quadro di riferimento dei risultati e la coerenza tra il PO e la Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR).
Il 28 settembre 2015 sono state condivise con i partner le osservazioni presentate dalla Commissione Europea a seguito della proposta trasmessa il 30 aprile 2015, in funzione della presentazione della versione consolidata sulla base della quale dare avvio alla procedura di adozione.

Nell'ottica del coinvolgimento dei futuri partenariati che assumeranno il ruolo di *Fisheries Local Action Groups* (FLAG), il 7-8 maggio 2015, si è tenuto a Favignana il seminario nazionale dei Gruppi di Azione Costiera (GAC), al fine di condividere con gli operatori del settore della pesca le principali novità ed i possibili scenari futuri relativi all'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo ex art. 32 del Reg UE n. 1303/2013. Il 22 luglio 2015 è stato organizzato dall'Autorità di Gestione un ulteriore incontro con le Amministrazioni regionali ed i GAC per discutere le modalità di definizione e attuazione della strategia di sviluppo locale partecipativo nell'ambito della nuova programmazione.

A seguito dell'adozione del PO FEAMP, i partner saranno coinvolti attivamente anche nella successiva fase di attuazione, in particolare:

- nel favorire la formulazione di pareri nella preparazione delle relazioni sullo stato dei lavori concernenti l'esecuzione dell'Accordo di Partenariato di cui all'art. 52 del Reg. UE n. 1303/2013;
- nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, nel valutare l'efficacia del programma e nella preparazione delle relazioni di attuazione annuali;
- mediante incontri di consultazione per il confronto e la discussione su tematiche specifiche.

1.2. ESITO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE [IN CONFORMITA ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA B), PUNTO II), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

1.2.1. Descrizione del processo di valutazione ex ante

La valutazione ex-ante (VEXA) del PO FEAMP 2014-2020, così previsto dall'art. 55 del Reg. UE n. 1303/2013, rappresenta un processo fondamentale di accompagnamento e di supporto alla fase di programmazione, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della progettazione di ciascun programma.

Il processo di valutazione e l'elaborazione dei prodotti della VEXA hanno seguito le indicazioni specifiche fornite dalla Commissione europea[2].
L'interlocuzione costante tra Programmatore e Valutatore è stata garantita:

- mediante lo svolgimento di riunioni di confronto e di coordinamento;
- nell'ambito del processo di consultazione con le Amministrazioni Regionali e con i rappresentati del Partenariato allargato;
- attraverso lo scambio di documenti intermedi e di contributi.

Il primo incontro è stato svolto il 28 ottobre 2014 ed ha avuto come oggetto la condivisione degli aspetti organizzativi e metodologici per procedere alle attività relative alla stesura del Programma ed alla condivisione della tempistica di riferimento.
Il 22 dicembre 2014 i Valutatori hanno trasmesso un contributo contenente una serie di prime indicazioni metodologiche sull'impostazione della SWOT e sull'analisi dei fabbisogni.
Un ulteriore incontro tecnico è stato svolto il 13 gennaio 2015, in funzione della trasmissione alle Amministrazioni regionali della prima proposta di Programma, avvenuta il 16 gennaio 2015.
Il 27 gennaio 2015 sono state trasmesse le note del Valutatore sulla sezione relativa all'analisi SWOT riferite alla proposta del PO FEAMP del 16 gennaio 2015.
Il 3 febbraio 2015 è stata presentata la prima bozza del Rapporto di Valutazione ex ante relativa alla versione del PO FEAMP del 27 gennaio 2015, che è stata inviata in consultazione ai partner del Programma.
Nel corso dell'incontro del 18 febbraio 2015, sono stati esaminati gli indicatori ed i relativi valori di riferimento inseriti nel Programma. Sono stati in seguito apportati gli adeguamenti ritenuti opportuni.
Il 13 marzo 2015 è stata trasmessa la seconda bozza del Rapporto attraverso il quale il Valutatore ha espresso le proprie conclusioni in merito alla verifica di congruità e di realismo delle ipotesi alla base della programmazione FEAMP e di coerenza della logica interna tra i diversi interventi previsti nonché esterna con le altre politiche che influiscono sull'ambiente marino, sulla pesca e l'acquacoltura.

Il PO FEAMP è sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE. A seguito della fase di consultazione pubblica ai sensi degli artt.13 comma 5 e 14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 141), che si è conclusa il 18 agosto 2015, sono state apportate le opportune modifiche al PO ed al Rapporto Ambientale sulla base delle osservazioni pervenute.

[2] *Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 EMFF Ops.*

1.2.2. Sintesi delle raccomandazioni dei valutatori ex ante e descrizione sommaria del seguito ad esse riservato

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
1 - Analisi SWOT e individuazione dei fabbisogni	Nel complesso le osservazioni della VEXA considerano adeguata l'analisi SWOT proposta dal PO. Le osservazioni hanno segnalato come necessaria una maggiore puntualizzazione e concentrazione delle tematiche proposte e, talvolta, un loro migliore classificazione nei diversi ambiti della SWOT, al fine di favorire un'identificazione puntuale e non ambigua della strategia. La VEXA ha principalmente riscontrato incoerenza tra l'inserimento di alcuni specifici concetti come punti di forza anziché opportunità ovvero addirittura come punti di debolezza. Pertanto il valutatore ha segnalato la necessità di un loro spostamento e la loro collocazione nel corretto ambito della SWOT. Inoltre è stato chiesto di rafforzare il legame tra i risultati dell'analisi e le conclusioni tratte in termini di fabbisogni. Si è infine suggerito di esplicitare alcuni concetti ritenuti troppo generici.	I contenuti della SWOT, riferiti ai punti di forza/debolezza, opportunità e minacce delle singole Priorità sono stati modificati tenendo conto dei suggerimenti forniti dal Valutatore, apportando gli spostamenti richiesti ed operando inoltre una loro sistematizzazione per settori chiave, al fine di garantire maggiore chiarezza e facilitare l'identificazione con le corrispondenti linee strategiche. Per ciascuna priorità è stata fornita una descrizione sintetica che riporta anche dati di natura quantitativa.

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
2 - Definizione della logica d'intervento, ivi compreso il contributo alla strategia Europa 2020, la coerenza interna del programma proposto e il rapporto con altri strumenti pertinenti, la definizione di target intermedi e finali quantitativi e la distribuzione delle risorse di bilancio	Il valutatore nel verificare la coerenza tra i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT e le misure previste per singolo obiettivo specifico, ha evidenziato i fabbisogni privi di correlazione, per i quali ha raccomandato di introdurre gli elementi di correlazione mancanti o carenti. L'analisi delle misure selezionate all'interno della programmazione strategica FEAMP conferma una generale coerenza del PO con la Strategia Europa 2020 e la PCP. In considerazione dell'elevato numero di misure, il Valutatore suggerisce di tenere in considerazione l'articolo 18 del Regolamento (UE) 1303/2013 sulla concentrazione tematica. Per quanto concerne la descrizione del PO relativa alla *raccolta dati*, il valutatore richiede un ulteriore approfondimento tenuto conto delle problematiche della programmazione 2007-2013. In materia di CLLD è stato chiesto di rimarcare in maniera più esplicita i bassi risultati ottenuti in termini di risorse impegnate ed effettivamente spese nella scorsa Programmazione.	In virtù delle richieste del valutatore, sono stati integrati gli elementi di correlazione carenti, ovvero data giustificazione laddove non in coerenza con il quadro logico del FEAMP. Dopo la segnalazione del valutatore della mancanza della misura relativa al "benessere degli animali" (articolo 56 del Reg. UE 508/2014), tale misura è stata successivamente inserita nel PO. In riferimento alla raccolta dati, si terrà conto nell'ambito della ripartizione finanziaria, dei fabbisogni e delle esigenze derivanti dalla PCP e dal nuovo quadro normativo. Nella strategia è stato specificato che si provvederà a concentrare territorialmente le risorse sulla base delle specifiche esigenze locali. Le lezioni apprese dall'attuazione dell'Asse 4 del FEP 2007-2013, sono state ampiamente descritte come base di riferimento per la strategia CLLD.
3 - Coerenza con il QSC, l'accordo di partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, del TFUE e, se si applica a livello nazionale, il programma nazionale di	Il FEAMP agisce fondamentalmente su due obiettivi tematici cruciali dell'AdP, ossia competitività delle Pmi ed ambiente. Sempre in relazione all'AdP, integra la sua azione con un impegno particolare anche per l'occupazione e l'assistenza tecnica. E' stato chiesto di specificare meglio le modalità con cui il PO FEAMP intende recepire la raccomandazione 3, considerando che tale punto è stato evidenziato già nelle raccomandazioni specifiche per l'Italia del 2013. Per ciò che concerne il Piano	In merito alla coerenza con l'AdP è stato elaborato un allegato che evidenzia la correlazione tra il PO FEAMP e le azioni ed i risultati attesi dell'AdP. L'integrazione riferita alla Raccomandazione n. 3 è stata inserita. Come suggerito dal Valutatore sono stati rafforzati alcuni elementi di complementarietà tra il FEAMP e gli altri Fondi SIE (FEASR, FESR ed FSE), i programmi di cooperazione territoriale e gli altri programmi comunitari. In riferimento alla Priorità 2, la

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
riforma	strategico pluriennale per l'acquacoltura 2014 – 2020, il valutatore raccomanda di tenere in considerazione, all'interno della strategia del PO (Priorità 2), il fatto che la pianificazione coordinata dello spazio, rappresentano una priorità chiave per il futuro sviluppo dell'acquacoltura nel nostro paese.	coerenza con il PSA è stata rafforzata.
4 - Motivazione delle forme di sostegno proposte nel programma (art. 53.3.h e 66 del Reg. UE n. 1303/2013)	Ai sensi dell'art. 55 (3) (h) del Reg. 1303/2013, la VEXA deve prende in esame la motivazione delle forme di sostegno previste. Al fine di garantire un'immediata e più efficace comprensione delle forme di sostegno, è stato suggerito di utilizzare uno schema riassuntivo specificando quale forma di sostegno viene scelta per i diversi tipi di intervento. Il valutatore ha evidenziato la ragionevolezza della scelta di combinare le sovvenzioni con altre forme di sostegno, con particolare riferimento agli strumenti finanziari per quanto riguarda le misure che maggiormente possono impattare sull'occupazione.	Lo schema è stato fornito al valutatore tenendo conto delle diverse forme di sostegno individuate. Per quanto concerne gli strumenti finanziari, è stata fornita la motivazione che giustifica il ricorso agli strumenti finanziari. Si sottolinea che la relativa attivazione è subordinata all'esito della valutazione ex ante ex art. 37(2) del Reg. UE n. 1303/2013.
5 - Risorse umane e capacità amministrativa per la gestione del Programma	La dotazione di risorse umane della struttura della AdG e degli Organismi intermedi non desta preoccupazioni e appare ben dimensionata rispetto ai compiti connessi all'attuazione del programma. Appare tuttavia necessario definire delle soluzioni sia per rafforzare la capacità amministrativa delle Regioni (Organismi Intermedi), viste le criticità incontrate in passato nelle misure a gestione decentralizzata, sia per assicurare un loro migliore coordinamento. Pertanto, è stato richiesto di verificare l'adeguatezza delle strutture di gestione regionali e le misure previste dalle Regioni per	L'AdG, con il supporto del valutatore, ha proceduto a verificare la capacità amministrativa delle Regioni attraverso un'apposita indagine. Ne sono emersi significativi miglioramenti, coerenti e adeguati rispetto alle principali criticità riscontrate nel 2007-13. Inoltre, le misure migliorative previste dal MiPAAF sono state dettagliate e sottoposte alle Regioni, che le hanno accolte positivamente.

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
	migliorare l'implementazione del FEAMP, nonché di specificare le misure che l'AdG intende adottare a livello centrale per migliorare il coordinamento con le Regioni.	
6 - Procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni	Il valutatore raccomanda di fornire una descrizione dettagliata del sistema di monitoraggio, in quanto esso costituisce uno strumento cardine per la garanzia della corretta attuazione del PO. Raccomanda inoltre di procedere all'istituzione di un sistema di gestione e controllo (SIGECO) nel più breve tempo possibile coerentemente a quanto richiesto dall'Accordo di Partenariato ed in base a quanto previsto dal Reg. UE n. 1303/2013.	La descrizione del sistema di monitoraggio è stata integrata, sottolineando che la definizione delle relative funzionalità e modalità attuative sarà subordinata ad una preventiva analisi tecnica che verificherà le esigenze di adeguamento del sistema informativo finora utilizzato, per determinare il grado di copertura e di adattabilità dei requisiti alla sua applicazione al FEAMP.
	Giustificare il metodo di calcolo per la quantificazione dei target degli indicatori e indicare le fonti per il calcolo delle *baseline*. Riportare in alcuni casi i valori non approssimativi. Modificare nello specifico alcuni target sotto/sovrastimati.	Sono state fornite al Valutatore le giustificazioni inerenti il metodo di calcolo adottato per la quantificazione dei target. Laddove richiesto, è stato riportato il valore reale e non approssimativo. Infine, alcuni valori sono stati rivisti sulla base dei suggerimenti del Valutatore. Laddove la quantificazione risulti basata su stime non oggettive, sono state fornite sufficienti giustificazioni basate su un giudizio esperto.
7 - Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne, impedire la discriminazione e promuovere lo sviluppo sostenibile	Il valutatore sottolinea l'impegno dell'AdG di perseguire i principi di pari opportunità e non discriminazione mediante la costruzione di un Comitato di Sorveglianza e azioni di pubblicità e informazione. Nonostante la scelta di non prevedere interventi specifici a favore dell'imprenditoria femminile e di mantenere strettamente collegato il tema della parità di genere con quello del ricambio generazionale, si ritiene che lo sforzo dell'AdG a favore della	Nessuna azione richiesta.

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
	promozione delle pari opportunità sia adeguato.	
	Ai fini della più generale integrazione della lotta ai cambiamenti climatici nella strategia del PO, si raccomanda di richiamare esplicitamente la volontà di sostenere le iniziative con particolare valenza ambientale, introducendo specifici criteri di selezione o premialità per l'individuazione dei beneficiari. Si richiede di specificare l'interazione con il monitoraggio ambientale del PO previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'Art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	In materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, sono stati inseriti riferimenti specifici e in Allegato al Programma è riportata una Tabella che individua, per ciascuna Priorità, le azioni di adattamento e di mitigazione previste. Inoltre, in riferimento ad alcuni indicatori di risultato di valenza ambientale al momento non quantificabili (1.4a, 1.10, 6.2), i relativi target verranno valorizzati, nonappena i dati per la quantificazione saranno disponibili, in occasione della prima revisione utile del PO.
8 - Misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari	In riferimento alla digitalizzazione delle procedure di selezione, il Valutatore consiglia di supportare i beneficiari (OP) tramite le associazioni di categoria oppure con apposite iniziative formative/informative.	In quest'ambito, le azioni di assistenza tecnica (par. 4.8.1) prevedono "operazioni di assistenza tecnica per sostenere azioni di rafforzamento della capacità dei partner interessati a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, lettera e) del Reg. UE1303/2013". Inoltre è stato inserito il riferimento ad una adeguata informazione rivolta ai beneficiari sulle modalità di partecipazione alle procedure di selezione (sia par. 3.4.2 che 11.4).
9 – Requisiti per la Valutazione Ambientale Strategica	Si richiede di accogliere le osservazioni espresse dai soggetti con competenze ambientali e dai portatori di interesse in fase di consultazione pubblica sul Rapporto Ambientale integrato con lo Studio di Incidenza Ambientale sulle aree della Rete Natura 2000.	La redazione del PO è avvenuta seguendo un processo iterativo con la valutazione ambientale strategica. Le raccomandazioni espresse dal valutatore VAS nel rapporto ambientale e dai soggetti con competenze ambientali che hanno partecipato alla consultazione sono state accolte ed integrate, ove possibile e necessario, all'interno del PO. Gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e della

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
		Valutazione di Incidenza (per la quale si è utilizzato un approccio per "macro-categorie di habitat", seguendo le indicazioni del Ministero dell'Ambiente per i programmi che coinvolgono un numero molto elevato di siti), sono stati integrati nel PO, includendo nella tabella 3.3 specifiche indicazioni, in termini di misure di mitigazione e prevenzione/precauzione, di priorità di azioni all'interno di specifiche misure e di criteri di selezione degli interventi. Tali integrazioni, sono state considerate dal valutatore esaustive ed efficaci ai fini della sostenibilità ambientale del programma.

SEZIONE 2 - ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

2.1 ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

2.1.1 Priorità n. 1

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	**Priorità n. 1 - Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 1 del Reg. 508 del 2014)**
Punti di forza	*Analisi in sintesi* L'attuazione della politica europea per la pesca, unitamente ad aspetti di carattere congiunturale, ha fatto registrare una significativa riduzione della capacità di pesca nel periodo di riferimento considerato (2004-2015). Più nel dettaglio, la consistenza della flotta da pesca iscritta nell'Archivio Licenze di Pesca si è ridotta nell'ultimo decennio, passando da 14.873 natanti nel 2004 a 12.414 natanti nel 2015, facendo registrare una contrazione complessiva pari al -16,5%. Alla stessa stregua, nel medisimo periodo di riferimento si è registrato una contrazione anche in termini di GT e KW, rispettivamente -21,4% e -21,0% (MiPAAF –Archivio Licenze Pesca, settembre 2015). In tale contesto, piuttosto significativa appare l'incidenza della piccola pesca costiera, rappresentando circa il 60% del totale delle imbarcazioni italiane (MiPAAF - Piano Pesca costiera artigianale, 2015). Trattasi di un segmento importante anche dal punto di vista sociale ed occupazionale, nell'ambito del quale sono custodite, tra l'altro, le più antiche tradizioni pescherecce locali. La riforma della politica comune della pesca ha interessato trasversalmente anche il tema dei cambiamenti climatici, che rappresenta un ulteriore elemento di pressione che impatta sul settore della pesca - nell'accezione più ampia ivi compresa la pesca nelle acque interne - e dell'acquacoltura, e che in una *vision* complessiva di sistema, nel rispetto della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, deve contribuire ad orientare, promuovere e migliorare la gestione delle risorse idriche e degli ecosistemi. A tale fine, il dato del trend di contrazione della flotta, unitamente al dato relativo al progressivo stimolo dell'azione pubblica a favore dell'utilizzo di fonti rinnovabili ed alla conversione dei motori più efficaci ed efficienti, concorre pienamente ai principi ed agli obiettivi della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Nel rispetto del principio di sussidiarietà e degli obiettivi trasversali dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, va certamente rafforzata la capacità di resilienza degli ecosistemi agli impatti dei cambiamenti climatici, privilegiando investimenti a favore di un'economia a basse emissioni di carbonio, con una migliore efficienza energetica e con una più ampia diffusione della conoscenza. La strategia marina (Direttiva 2008/56/CE) impone di raggiungere un buono/migliore stato ambientale dell'ambiente marino dell'UE entro il 2020. Da un punto di vista strategico vanno, quindi, incentivati i partenariati pubblico-privato, al fine di stimolare la co-progettazione per condividere gli investimenti, i rischi, i vantaggi e le responsabilità tra settore pubblico e settore privato. Allo stato attuale, non si registrano esperienze di attuazione di strumenti di incentivazione per la tutela dei servizi ecosistemici o per progetti finalizzati a rafforzare la resilienza degli ecosistemi e dei settori economici sotto forma di pagamenti per i servizi ecosistemici (*Payments for Ecosystem Services* o PES).

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 1 - Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 1 del Reg. 508 del 2014)
	La significativa numerosità di Consorzi e Organizzazioni dei Produttori con strutture organizzative diffuse su tutto il territorio nazionale dovrebbe contribuire ad orientare i produttori verso una pesca ed un'acquacoltura sostenibile. Tali organizzazioni hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo essenziale per il funzionamento della politica comune della pesca e nell'organizzazione comune dei mercati, riducendo – laddove maggiormente efficienti – il rischio di fallimento del mercato e offrendo, al contempo anche servizi volti a stimolare la creazione di valore aggiunto. La presenza dei Consorzi e delle Organizzazioni dei Produttori sul territorio nazionale rappresenta un chiaro segnale di attecchimento di una consapevolezza diffusa negli *stakeholders* che operano sul territorio in merito alla necessità di approdare alla cogestione delle risorse in un'ottica di lungo periodo e nel pieno rispetto dell'ambiente. 1. Tendenziale riduzione della flotta (adeguamento dello sforzo di pesca) 2. Polivalenza delle attività di pesca (imbarcazioni che operano con più sistemi di pesca nel corso dell'anno) 3. Significativa consistenza di imbarcazioni afferenti alla pesca costiera artigianale 4. Maggiore consapevolezza degli operatori di dover adottare comportamenti rispettosi delle risorse e dell'ambiente 5. Diffusione di organizzazioni di categoria e sindacali sul territorio 6. Ricchezza culturale ed etnoantropologica legata alle attività marinare 7. Presenza di consorzi e OP per la cogestione delle risorse 8. Resilienza dell'ecosistema marino 9. Presenza di una rete di AMP
Punti di debolezza	<u>*Analisi in sintesi*</u> Negli ultimi anni si sono innescate delle dinamiche di contesto e di mercato, tra le quali la ridotta disponibilità di risorse ittiche e comunque il loro basso valore commerciale, che hanno contribuito a ridurre notevolmente i margini di profitto delle imprese pescherecce, assottigliando i redditi dei pescatori. A tal proposito, dall'analisi degli ultimi dati ufficiali (IREPA, 2011 – Fleet Register 2013) emerge che l'incidenza del profitto lordo sui ricavi risulta pari al 27% per l'armatore, con una perdita di circa 7 punti percentuali rispetto al 2006. Questi dati attestano l'indebolimento economico e finanziario delle imprese, specie di quelle che afferiscono al settore della pesca costiera artigianale. A tutto ciò si aggiunge la questione della sovraccapacità strutturale del settore nel suo complesso, indicata dallo STECF con un SHI non in equilibrio per la maggior parte dei segmenti, che implica l'adozione di appositi piani di disarmo e di demolizione da parte dell'Amministrazione nazionale per riequilibrare la sostenibilità e la redditività del settore nel lungo periodo. 1. Sovraccapacità di pesca e tendenziale riduzione dei ricavi delle imprese di pesca (elevati costi di gestione e ridotti margini di profitto); 2. Tendenziale riduzione dei ricavi delle imprese di pesca (elevati costi di gestione e ridotti margini di profitto) 3. Vetustà del naviglio 4. Sottocapitalizzazione delle imprese 5. Difficoltà di accesso al credito e mancata riforma del sistema dei confidi 6. Ampie sacche di senilizzazione del settore diffuse su tutto il territorio

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 1 - Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 1 del Reg. 508 del 2014)
	7. Scarsa diffusione di una vera e propria cultura d'impresa 8. Scarsa propensione ai cambiamenti ed all'introduzione di innovazione 9. Carente l'organizzazione delle infrastrutture portuali, commerciali e di servizi finalizzate alle imprese di pesca 10. Segmentazione dei canali distributivi ed eccessiva dipendenza dalle attività commerciali 11. Scarso livello di cooperazione e integrazione produttiva 12. Elevata consistenza delle attività di pesca illegale e di bracconaggio 13. Scarsa diffusione dell'innovazione tecnologica 14. Scollamento tra Università, Enti Pubblici della Ricerca ed operatori 15. Scarsa efficienza energetica delle imprese e scarsa sostenibilità dei processi (uso dei materiali, produzione rifiuti, scarti di produzione, ecc.)
Opportunità	*Analisi in sintesi* A partire dai primi anni '90, già con in Piani Nazionali della pesca marittima e dell'acquacoltura (1991, 1994-96) l'intervento pubblico ha stimolato percorsi virtuosi da parte degli *stakeholders* nel tentativo di far crescere l'autoregolamentazione delle attività di pesca lungo la fascia costiera, da parte degli imprenditori ittici, ed in particolar modo degli imprenditori della piccola pesca (MiPAAF - Piano Pesca costiera artigianale, 2015). Nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013, per regolamentare la pesca costiera artigianale e sviluppare misure di gestione locale aggiuntive che garantissero la tutela delle risorse e l'adeguamento della flotta alle risorse disponibili, sono stati sviluppati dei Piani di Gestione Locale, orientati al rispetto della Politica Comune della Pesca (PCP). Anche se allo stato attuale risultano approvati 10 Piani di gestione locali in Sicilia, 10 in Campania e 2 in Calabria ed altri sono in fase di valutazione e approvazione o a livello regionale o nazionale in altre regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Marche, Molise e Puglia,) e quindi il quadro generale che emerge non è uniforme sul territorio nazionale, risulta tuttavia possibile affermare che le azioni di comunicazione e di supporto alla definizione dei Piani hanno contribuito fattivamente all'accrescimento della consapevolezza diffusa tra i pescatori di dover rispettare la risorsa ittica in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo, al fine di garantire una pesca responsabile ed economicamente valida nel tempo e nello spazio ed al contempo sostenibile nell'accezione più ampia del termine in piena coerenza con i principi e gli obiettivi della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. L'adozione di strategie ad hoc nell'ambito dei piani di gestione nazionali - redatti ai sensi del Reg. (CE) 1967/2006 – hanno di fatto consentito di adeguare lo sforzo di pesca per area e per sistema di pesca, tenendo conto anche della multispecificità degli stock oggetto di sfruttamento. 1. Possibilità di diversificare le attività di pesca, soprattutto mediante l'integrazione delle attività primarie con servizi turistici connessi (pescaturismo, ittiturismo) e la pesca ricreativa 2. Adozione di modelli sostenibili di cooperazione per l'autogestione delle risorse, in coerenza con la Direttiva 2014/89/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo. 3. Possibilità di sviluppare processi partecipativi con i pescatori per lo sviluppo locale

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 1 - Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 1 del Reg. 508 del 2014)
	4. Possibilità di orientare la domanda di specie ittiche di basso/nullo valore commerciale, anche attraverso la filiera corta 5. Certificazioni basate su standard di pesca sostenibile e su meccanismi di tracciabilità dei prodotti ittici 6. Creazione di una *governance* marittima integrata nel Mediterraneo 7. Crescente impiego delle innovazioni tecnologiche per la gestione integrata e sostenibile della pesca 8. Presenza diffusa di centri di ricerca sul territorio 10. Possibilità di creare collaborazioni tra le diverse AMP 11. Concorrere al raggiungimento degli obiettivi della Strategia marina.
Minacce	*Analisi in sintesi* Risulta sempre più incombente il rischio di crisi ambientali legate al sovra sfruttamento delle risorse biologiche del mare e con essi la conseguente crisi del settore nel prossimo futuro. Nonostante la pur significativa consistenza del segmento della pesca costiera artigianale, si riscontra un continuo decremento sia nel numero di occupati che del numero e tonnellaggio delle imbarcazioni, nonché dei giorni di pesca (MiPAAF - Piano Pesca costiera artigianale, 2015) da imputare prevalentemente alla debolezza economica e finanziarie delle imprese, che per tali ragioni subiscono un razionamento del credito da parte del sistema bancario e creditizio. Un'ulteriore minaccia è rappresentata dal fenomeno della pesca illegale, che costituisce una delle maggiori distorsioni che influenzano la configurazione del settore. 1. Abbandono dell'attività di pesca e perdita delle tradizioni locali a causa dello scarso interesse dei giovani su un settore con bassi margini di profitto 2. Mancato ricambio generazionale avente cultura d'impresa 3. Perdita di tradizioni locali 4. Concorrenza sleale dei Paesi extra-UE a causa del differente quadro normativo di riferimento nei diversi ambiti: fiscale, previdenziale, sanitario, etc. 5. Concorrenza sleale della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata..
Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT	1. Favorire il pieno inserimento della pesca italiana nell'ambito delle politiche ambientali del mare secondo i principi dell'approccio ecosistemico 2. Promuovere la competitività del settore investendo in innovazione, riducendo i costi e migliorando il valore aggiunto del prodotto 3. Incentivare l'adozione di pratiche che riducono l'impatto negativo sulle risorse e sugli ecosistemi (anche in relazione alla selettività degli attrezzi, riducendo la problematica delle catture indesiderate) 4. Tutelare la biodiversità marina 5. Rafforzare gli strumenti di programmazione e pianificazione per la gestione omogenea delle risorse alieutiche 6. Investire sulla formazione professionale e sull'apprendimento permanente degli operatori 7. Investire sulle strutture e sulle infrastrutture a sostegno del settore peschereccio, ivi comprese le attività connesse

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 1 - Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 1 del Reg. 508 del 2014)
	8. Favorire la commercializzazione diretta delle produzioni 9. Favorire lo sviluppo di modelli di autogestione delle risorse 10. Aumentare l'efficacia dei servizi offerti agli operatori 11. Adottare modelli di co-progettazione efficaci tra gli operatori, la ricerca scientifica e le pubbliche amministrazioni 12. Rafforzare il ricorso ad expertise su tutti i livelli (AdG, OI ed altri *stakeholders*) al fine di innalzare le performance di soddisfacimento dei singoli obiettivi
Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino	A fronte della emanazione della Direttiva quadro 2008/56/CE da parte della Commissione europea sulla strategia per l'ambiente marino, l'Italia ha provveduto al relativo recepimento seguito mediante l' emanazione del d.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010. L'Italia, inoltre, mira a valutare gli impatti cumulativi e sinergici sugli ecosistemi marini italiani, attraverso la valutazione dei relativi descrittori definiti dalla Decisione 477/2010/EU del 1 settembre 2010 della Commissione europea. Il ricorso a tali descrittori ha consentito di facilitare lo sviluppo della strategia marina nazionale , in quanto ne definisce i criteri ed i metodi per attribuire un valore quantitativo e misurabile per ciascun descrittore. Il PO FEAMP individua strategia e misure da finanziare per il settore pesca e acquacoltura e deve pertanto integrarsi ed essere coerente con gli obiettivi della Strategia marina, così come richiesto dalla PCP e dal Reg.(UE) n. 508/2014. In particolare, il FEAMP prevede interventi/misure coerenti con quanto definito dalla Strategia attraverso i GES e i Target ed indicatori associati per: - Descrittore 1 (biodiversità); - Descrittore 2 (specie non indigene); - Descrittore 3 (specie sfruttate dalla pesca commerciale); - Descrittore 4 (reti trofiche marine); - Descrittore 6 (integrità del fondale marino); - Descrittore 9 (Contaminanti nei prodotti della pesca) - Descrittore 10 (rifiuti marini) - Descrittore 11 (introduzione di energia) In coerenza con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e con il decreto attuativo del MATTM del 17 ottobre 2014, l'analisi del sistema pesca tiene conto degli indicatori associati ai traguardi ambientali e dei programmi di monitoraggio determinati con il decreto 11 febbraio 2015 del MATTM. In particolare, in riferimento al Descrittore 1 (biodiversità) la SWOT tiene in considerazione la presenza di una rete di aree marine protette quale elemento di tutela degli habitat e delle specie marine. Soprattutto in riferimento al Descrittore 3 (specie sfruttate dalla pesca commerciale), l'analisi evidenzia i fattori che incidono sulla consistenza degli stock, dalla capacità di pesca della flotta alla attività di pesca illegale (professionale e ricreativa), nonché alle strategie e tecniche di sfruttamento sostenibile delle risorse di pesca. Nella sua necessaria stringatezza, la SWOT della priorità 1 tratta il sistema pesca in un'ottica di sostenibilità ambientale, biologica ed economica. abbracciando elementi coerenti con il Descrittore 4 (reti trofiche marine), il Descrittore 6 (integrità del fondale marino), il Descrittore 10 (rifiuti marini), nonché con il Descrittore 11 (introduzione di energia).

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 1 - Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 1 del Reg. 508 del 2014)
Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione	1. Stimolare gli interventi volti a migliorare la redditività delle imprese di pesca e, di conseguenza, ad aumentare l'occupazione per i giovani e per le donne 2. Stimolare la formazione e la crescita del capitale umano 3. Stimolare gli interventi per ridurre gli impatti ambientali 4. Stimolare gli interventi di efficientamento energetico 5. Incentivare meccanismi di co-gestione delle attività di pesca 6. Favorire la competitività mediante investimenti nell'innovazione tecnologica del settore

LEGENDA:

Impresa/offerta; Mercato/consumo; Innovazione; Ambiente.

2.1.2 Priorità n. 2

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 2 del Reg. 508 del 2014)
Punti di forza	*Analisi in sintesi* L'acquacoltura in Italia vanta la presenza di imprese leader nel settore, producendo annualmente in complesso circa 141 mila tonnellate di prodotti ittici in acque dolci e marine per un valore di circa 393 milioni di euro, con circa 6.899 di addetti direttamente coinvolti (MiPAAF – PSA, 2014). Per il settore si prevede un trend positivo di crescita fino al 2025, pari al 37% rispetto al dato di riferimento, ossia quello riferito al 2013. I principali canali di sbocco dei produttori e dei trasformatori sono rappresentati da commercianti locali, grossisti o direttamente dalla GDO. Quest'ultimo canale assorbe direttamente le produzioni delle grandi aziende che, pertanto, hanno un rapporto di esclusiva con la stessa GDO. Il sostegno del comparto dell'acquacoltura nel corso dello scorso ciclo di programmazione ha di fatto orientato gli investimenti del comparto a favore della adozione di fonti rinnovabili di energia, contribuendo alla mitigazione ai cambiamenti climatici. 1. Presenza di imprese leader a livello europeo / internazionale nella produzione in alcune specie (molluschi, trote, caviale) 2. Alcuni settori dell'acquacoltura contribuiscono all'export e positivamente alla bilancia commerciale 3. Forte integrazione di filiera tra allevamento e trasformazione 4. Esistenza di canali di distribuzione (GDO) che garantiscono l'assorbimento delle produzioni nazionali di qualità 5. Elevato grado di specializzazione tecnologica e crescente disponibilità di tecnologie per operare in vari contesti ambientali 6. Esistenza di buone pratiche di produzione 7. Buona qualità delle acque degli ambienti di produzione 8. Presenza di numerosi siti con condizioni ambientali trofiche e climatiche favorevoli per l'allevamento di numerose specie 9. Disponibilità di siti marini e continentali, comprese le lagune costiere.

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 2 del Reg. 508 del 2014)
Punti di debolezza	*Analisi in sintesi* Il settore palesa due principali problematiche di carattere sistemico e riconducibili prevalentemente alla *governance* ed al quadro normativo di riferimento (MiPAAF – PSA, 2014). In relazione agli aspetti commerciali, nell'ultimo decennio l'acquacoltura italiana, come quella europea, non ha espresso quelle potenzialità di crescita e innovazione attese ed oggi non svolge quella funzione vicariante alla pesca per la fornitura dei prodotti ittici, che nel nostro paese provengono ancora per il 76% da prodotti importati di pesca e allevamento (MiPAAF – PSA, 2014). La produzione del settore piscicoltura risulta prevalentemente incentrata nell'allevamento delle seguenti specie: trota, spigola, orata e storione (caviale) e risulta scarsamente concentrata in strutture societarie aventi collegamenti con i canali commerciali internazionali (MiPAAF – PSA, 2014). Va considerato che altre specie dominanti dell'acquacoltura italiana sono rappresentate da mitili e vongole. 1. Complessità del quadro normativo di settore 2. Eccessiva frammentazione dei compiti fra le Amministrazioni competenti sui diversi livelli istituzionali (Stato, Regione, Province, Comuni) 3. Complesso e dispendioso iter burocratico per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie per l'avvio e la gestione dell'impresa 4. Elevato costo del canone di concessione demaniale per le imprese di maricoltura ponderato ai metri quadrati di utilizzo dello specchio acqueo 5. Scarsa propensione ad investire a causa della limitata durata delle concessioni (Direttiva 2006/123/CE "Bolkestein") 6. Elevati costi di produzione (canoni, mangimi, energia…) 7. Dimensioni aziendali ridotte (Micro e Pmi) 8. Difficoltà di accesso al credito e mancata riforma del sistema dei confidi 9. Scarso associazionismo 10. Scarsa diffusione della cultura d'impresa 11. Domanda interna dei prodotti ittici decrescente 12. Bassa diversificazione del prodotto 13. Saturazione/sovrapposizione di mercato per alcune specie 14. Scarsa internazionalizzazione del settore 15. Concentrazione della domanda in pochi acquirenti 16. Scarsa innovazione tecnologica per la maricoltura offshore 17. Scarsa disponibilità di vaccini e farmaci 18. Scarsa disponibilità di forme giovanili 19. Ridotto numero di studi di mercato del settore e scarsa capacità di adattarsi alle variazioni di mercato 20. Scarsa gestione integrata delle informazioni produttive ambientali e sanitarie relative all'acquacoltura 21. Scarsa offerta di formazione e apprendimento permanente 22. Scarsa qualità ambientale di alcuni ambienti (molluschicoltura) 23. Assenza di pianificazione coordinata dello spazio per lo sviluppo dell'acquacoltura

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 2 del Reg. 508 del 2014)
Opportunità	*Analisi in sintesi* La rivisitazione del quadro amministrativo e concessorio potrebbe contribuire a rilanciare la competitività e la redditività del settore, creando quindi nuove opportunità di investimento in acquacoltura ed in tutte le altre attività economiche direttamente ed indirettamente collegate ad esso. Il consolidamento delle produzioni di alta qualità, unitamente alla crescita di valore aggiunto per unità di produzione, rappresenta un vantaggio competitivo delle produzioni italiane rispetto alle produzioni estere a basso costo e scarsamente differenziate L'evoluzione dei modelli di consumo dei prodotti alimentari, infatti, dovrebbe guidare le imprese ad investire nella direzione di soddisfare le palesi tendenze dei mercati a favore di prodotti ad elevato valore aggiunto e differenziati nella forma, nello spazio e nel tempo. La produzione di nuove specie per l'acquacoltura costituisce di fatto una opportunità per la competitività e per la diversificazione delle produzioni, anche se al contempo comporta rischi potenziali di natura tecnologica e biologica connessi all'allevamento di una nuova specie e di mercato connessi in senso lato alla commercializzazione. Rischi che andrebbero opportunamente verificati attraverso analisi ad hoc preventivi a supporto delle scelte e dei relativi investimenti. Il miglioramento della collaborazione inter-istituzionale, con particolare riferimento al MATTM (L. 152/2006, art. 11), dovrebbe contribuire fattivamente a sviluppare i siti e le infrastrutture legati all'acquacoltura, anche attraverso una migliore attuazione della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e del Monitoraggio Ambientale degli Interventi (PMA) applicato all'acquacoltura, secondo quanto previsto nel Macrobiettivo 2 del PSA e nel pieno rispetto dei principi e degli obiettivi della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. L'elaborazione di criteri, indicatori ambientali e di apposite linee guida per la piscicoltura marina, d'acqua dolce e la molluschicoltura assicurerebbe, da un lato, una parità di trattamento agli operatori su tutto il territorio nazionale e con particolare riferimento ai territori soggetti ai *Prioritised Action Framework* (PAF) e, dall'altro, semplificherebbe tutti i procedimenti amministrativi e di controllo per l'installazione di nuovi impianti. 1. Possibilità di gestire l'offerta nel tempo e nello spazio, offrendo sul mercato prodotti di qualità omogenei durante tutto l'anno 2. Integrazione dell'acquacoltura con attività di conservazione 3. Ampliamento della gamma dell'offerta mediante una differenziazione di prodotto e una diversificazione delle specie, anche a favore di produzioni oggi marginali (saraghi vallicoltura e zone umide) 4. Possibile diffusione di allevamenti di specie a rapida crescita 5. Sviluppo di acquacoltura dulcicola 6. Possibilità di promuovere i prodotti di acquacoltura nel catering sociale/scolastico 7. Possibile comparto produttivo generatore di occupazione nelle zone rurali e costiere con alta percentuale di occupazione locale 8. Possibilità di accrescere il coinvolgimento del settore in attività ricreative, turistiche e sociali 9. Possibilità di sviluppo della maricoltura 10. Possibilità di adottare sistemi di certificazione ambientale (EMAS) e d'acquacoltura biologica 11. Crescente domanda di prodotti dell'acquacoltura innovativi (con particolare riferimento ai prodotti di IV gamma)

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 2 del Reg. 508 del 2014)
	12. Soddisfare la maggiore propensione al consumo di prodotti certificati 13. Crescita del mercato europeo per i prodotti trasformati 14. Azione europea per l'equa concorrenza vs Paesi terzi 15. Opportunità offerte dalla telematica nello scambio di informazioni e nelle transazioni 16. Diffusione di nuove tecnologie di produzione 17. Riduzione dell'uso di mangimi di origine animale 18. Sviluppo di acquacoltura di specie *endangered* per ripopolamento 19. Potenzialità offerte dall'erogazione di servizi ambientali connessi all'acquacoltura (ad es. *carbon credits*)
Minacce	*Analisi in sintesi* Il complesso quadro normativo per il settore in Italia indirettamente condiziona negativamente la produttività e la potenzialità commerciale del settore. La significativa consistenza del dato relativo alle importazioni di produzioni rappresenta un dato inconfutabile rispetto alla concorrenza commerciale esercitata dagli altri paesi UE ed extra UE. Ed è soprattutto in quest'ultimo gruppo di Paesi che si registra l'esistenza di favorevoli condizioni produttive, che indirettamente si traducono in vantaggi competitivi, consentendo di offrire le produzioni ad un prezzo più basso rispetto al prezzo che nello stesso periodo si registra nei mercati italiani. Oltre agli aspetti legati prevalentemente al mercato, l'aumento delle importazioni e la translocazione di specie, derivanti dalla globalizzazione dei mercati alimenta anche altre problematiche legate principalmente agli aspetti sanitari, generando perdite dirette delle produzioni per mortalità e, quindi, mancato profitto, nonché significative perdite indirette, da imputare ai costi di terapia, di alimentazione, di riduzione delle performance, di ridotta qualità commerciale o di mancata vendita e di costi ambientali. 1. Rischi di iter amministrativi non compatibili con le dinamiche commerciali ed i piani di investimento 2. Difficile integrazione nella fascia costiera tra le attività di acquacoltura e le attività turistico-ricreative, la pesca e le aree marine sottoposte a tutela 3. Dipendenza commerciale con l'estero per mancata espansione del sistema produttivo nazionale 4. Competizione dei paesi comunitari (vedi Grecia, Spagna) ed extra-UE (ad es. Turchia) 5. Esistenza di una concorrenza sleale da parte dei paesi terzi a causa del differente quadro normativo di riferimento nei diversi ambiti: fiscale, previdenziale, sanitario, etc. 6. Tendenza della GDO a non valorizzare politiche di certificazione aziendale 7. Scarsa immagine dei prodotti (comunicazione e educazione consumatore) 8. Scarsa trasparenza dell'etichettatura sui prodotti importati da Paesi Extra UE (*level playing field*), in quanto le normative UE spesso risultano maggiormente stringenti e codificate rispetto alle normative che governano il commercio internazionale 9. Sviluppo lento dei programmi di riproduzione/approccio genetico 10. Predazione (mammiferi, uccelli ittiofagi) 11. Inquinamento costiero e rischi di contaminazione da agenti chimici microbiologici e da tossine algali (molluschicoltura)

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 2 del Reg. 508 del 2014)
	12. Cambiamenti climatici e condizioni ambientali estreme (con particolare riferimento alla maricoltura offshore) 13. Degrado ambientale per mancanza di programmazione per uso della fascia costiera e conflitti ambientali 14. Scarsa pianificazione e assenza di criteri per la scelta dei siti di allevamento
Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT	1. Norma unica per l'acquacoltura e semplificazione degli iter procedurali 2. Aumentare la competitività del settore rispetto allo scenario internazionale, anche attraverso una migliore struttura del settore 3. Promuovere l'innovazione, la conoscenza e la relativa diffusione 4. Ampliare l'offerta e sostenere la differenziazione delle produzioni per aumentarne il valore aggiunto 5. Ridurre le pressioni generate dalle attività acquicole sugli ecosistemi acquatici e sulla biodiversità 6. Tutelare la biodiversità marina 7. Migliorare la pianificazione e la *governance* per l'uso della fascia costiera e delle zone umide al fine di ridurre i conflitti ambientali 8. Investire sulla formazione professionale e sull'apprendimento permanente degli operatori 9. Rafforzare il ricorso ad *expertise* su tutti i livelli (AdG, OI ed altri *stakeholders*) al fine di innalzare le performance di soddisfacimento dei singoli obiettivi
Coerenza dell'analisi SWOT con il piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura (*)	I contenuti della SWOT riprendono i contenuti del piano strategico nazionale pluriennale sull'acquacoltura, di seguito Piano Strategico Acquacoltura (PSA) – Italia, nonché le evidenze rilevate dall'AdG nel corso degli incontri partenariali. Il piano strategico nazionale pluriennale sull'acquacoltura è stato elaborato coerentemente all'art. 34 del Reg. UE 1380 del 2104 e rappresenta un adempimento specifico ai fini del soddisfacimento delle condizionalità ex ante finalizzata all'approvazione del PO FEAMP. L'analisi SWOT, dalla quale deriva l'impianto strategico del PO FEAMP risulta altamente correlata con l'analisi di contesto e con la strategia del piano strategico nazionale pluriennale sull'acquacoltura.
Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino	Il Piano Strategico Acquacoltura fa specifico riferimento all'implementazione della Direttiva per la Strategia Marina. L'Italia, in ottemperanza agli articoli 8, 9, 10 e 12 della *Marine Strategy*, ha valutato il contributo dell'acquacoltura nell'ambito del Descrittore 5 (eutrofizzazione), del Descrittore 9 (contaminanti nei prodotti destinati al consumo) e, in modo più approfondito del Descrittore 2 (specie non indigene). E' opinione condivisa che le pressioni esercitate dall'acquacoltura sono generalmente a livello locale e su piccola scala. Il contributo delle attività di acquacoltura al Descrittore eutrofizzazione, seppur minimo, può avere effetti indesiderati a livello locale. A questo riguardo, le azioni contenute nel PSA per uno sviluppo di sistemi ad elevata compatibilità ambientali quali l'acquacoltura multi trofica e lo sviluppo di conoscenze e nuovi strumenti per la definizione di zone allocate per l'acquacoltura, possono contribuire a contenere eventuali impatti dovuti all'inquinamento trofico causato dall'acquacoltura. Per quanto concerne il Descrittore sui contaminanti nei prodotti destinati al consumo alimentare, la Direttiva per la Strategia Marina ha fissato obiettivi (GES-*Good Environmental Status* e TARGET) solo per i contaminati chimici; i contaminanti microbiologici, pur inclusi nel Descrittore 9, sono lasciati alla decisione dello Stato membro, secondo la Decisione della Commissione europea 2010/477/UE. L'integrazione nel Programma di Monitoraggio ambientale di cui all'art.12 della

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, CAPO 2 del Reg. 508 del 2014)
	Strategia Marina e la validazione di un indicatore di GES per i contaminanti microbiologici rientrano tra le azioni strategiche proposte nel PSA, nell'ambito dell'assegnazione di aree protette per la molluschicoltura. Le azioni proposte nel PSA per far fronte alla minaccia, introduzione e diffusione di specie non indigene si integrano e rafforzano quanto già previsto nei Regolamenti UE e le attività necessarie al raggiungimento del GES e dei Target ai sensi della Direttiva sulla Strategia Marina. L'azione strategica "controllo e gestione delle introduzioni e traslocazioni di specie aliene a fini di acquacoltura" prevede infatti il superamento delle zone d'ombra nella attribuzione di responsabilità tra Regioni e Stato in merito alle procedure autorizzative per le introduzioni e traslocazioni di specie aliene ai sensi del Reg. (CE) 708/2007 e s.m.i e del Reg. (UE) n. 1143/2014. Inoltre, il miglioramento della tracciabilità delle introduzioni e delle traslocazioni, nonché degli spostamenti di lotti di specie alle quali possono essere associate specie aliene e per le quali non esiste obbligo di controllo (es. *Mytilus galloprovincialis*), sono azioni che si integrano con le attività di monitoraggio previste dalla Strategia Marina per il raggiungimento dei Target del Descrittore 2.
Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione	1. Migliorare la pianificazione coordinata dei siti 2. Stimolare gli interventi volti a migliorare la redditività delle imprese acquicole e, di conseguenza, ad aumentare l'occupazione per i giovani e per le donne 3. Preservare la salubrità e produttività degli ecosistemi acquatici 4. Stimolare la formazione e la crescita del capitale umano 5. Stimolare gli interventi di efficientamento energetico 6. Stimolare la certificazione e la produzione biologica 7. Favorire la competitività mediante investimenti nell'innovazione tecnologica del settore

(*) applicabile alla priorità n. 2 dell'Unione.

LEGENDA:

Impresa/offerta; Mercato/consumo; Innovazione; Ambiente.

2.1.3 Priorità n. 3

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 3 - Promuovere l'attuazione della PCP (OT 6, CAPO 6 del Reg. 508 del 2014)
Punti di forza	*Analisi in sintesi* L'attuale quadro giuridico comunitario relativo ai controlli, basato sui regolamenti (UE) n. 1224/2009 e n. 404/2011, assicura un'applicazione coerente e comune delle modalità e misure intese a garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca. In Italia, ai sensi del D.Lgs. 9 gennaio 2012, n. 4, l'attività di controllo sulla pesca, sul commercio e sulla somministrazione dei prodotti di essa, nonché l'accertamento delle infrazioni sono affidati, sotto la direzione dei comandanti delle Capitanerie di Porto, al personale civile e militare dell'Autorità marittima centrale e periferica, alle Guardie di finanza, ai Carabinieri, agli Agenti di pubblica sicurezza ed agli agenti giurati. In particolare, il coordinamento delle attività di controllo sull'ordinato svolgimento della pesca marittima è affidato al Corpo delle Capitanerie di

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 3 - Promuovere l'attuazione della PCP (OT 6, CAPO 6 del Reg. 508 del 2014)
	Porto, struttura radicata e capillarmente diffusa lungo gli oltre 8.000 Km di costa, composta da 15 Direzioni Marittime, 55 Capitanerie di Porto, 51 Uffici Circondariali Marittimi, 128 Uffici Locali Marittimi e 61 Delegazioni di spiaggia (fonte: www.guardiacostiera.it, gennaio 2015). Art. 76 Controllo ed esecuzione 1. Quadro giuridico completo per l'attuazione della PCP, in particolare in materia di controllo, ispezione ed esecuzione delle misure di conservazione. 2. Presenza capillare sulle coste italiane di comandi periferici del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera. 3. Presenza di diversi Corpi di polizia per l'attuazione dei controlli delle attività correlate al mare ed ai prodotti ittici. 4. Cooperazione tra il Corpo delle Capitanerie di Porto, gli omologhi europei e con l'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA), con sede a Vigo, attraverso la programmazione di ispezioni congiunte e lo scambio di informazioni operative. 5. Ridimensionamento della capacità di pesca in relazione all'applicazione delle norme della PCP. 6. Attuazione nell'ambito di Piani di Gestione Locale della pesca di misure tecniche e gestionali, rese esecutive *erga omnes* con specifiche Ordinanze della Capitaneria di Porto. Art. 77 Raccolta dati 7. Armonizzazione dei metodi di raccolta dati a livello europeo. 8. Presenza diffusa di centri di ricerca e università su tutto il territorio nazionale. 9. Vasta bibliografia scientifica realizzata nell'ambito dei piani e programmi nazionali della pesca e dell'acquacoltura relativi alla valutazione delle risorse biologiche del mare, alla tecnologia della pesca, all'acquacoltura, all'igiene e qualità dei prodotti ittici, all'economia della pesca. 10. Creazione nell'ambito dei Piani di Gestione Locale di modelli di cooperazione tra Istituti di ricerca e operatori del settore. 11. Disponibilità di una serie storica di dati tecnici, produttivi ed economici sul settore peschereccio a livello nazionale e regionale. 12. Maturata consapevolezza dell'importanza di basare le strategie di gestione della pesca su dati affidabili.
Punti di debolezza	*Analisi in sintesi* Le strutture portuali italiane sono rappresentate da circa 800 punti di sbarco, di cui circa il 75% sono semplici punti di ormeggio, come ad esempio pertugi naturali, spiagge e piccole banchine, utilizzati dai pescherecci artigianali. Solo 314 porti hanno un ruolo amministrativo (Nota PE 397.238, Parlamento europeo, 2008). Il naviglio è rappresentato da 12.666 pescherecci, di cui 7.619 ovvero il 60,15% da piccole imbarcazioni dedite alla pesca costiera artigianale (dati ALP-MiPAAF, novembre 2014), caratterizzato, oltre che dall'uso di diversi attrezzi o sistemi nell'ambito della stagione di pesca, anche da multispecificità delle catture (fonte: UNIMAR, Piano d'azione per la pesca costiera artigianale, 2015) Art. 76 Controllo ed esecuzione 1. Insufficiente impiego di mezzi e strumenti per il controllo in mare di

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 3 - Promuovere l'attuazione della PCP (OT 6, CAPO 6 del Reg. 508 del 2014)
	potenziali attività illecite di pesca 2. Insufficiente coordinamento tra i diversi Corpi di polizia per l'attuazione, a livello locale, dei controlli delle attività correlate al mare ed ai prodotti ittici 3. Eccessiva frammentazione dei punti di sbarco e dispersione geografica della flotta 4. Elevata polivalenza tecnica dei battelli e frammentazione dell'attività a livello regionale e locale Art. 77 Raccolta dati 5. Complessa rilevazione dei dati per il segmento della piccola pesca costiera determinata dall'utilizzo di vari attrezzi di pesca e dalla molteplicità di specie pescate 6. Difficoltà nell'attuazione dell'approccio RMS ad alcune attività di pesca multispecifica 7. Possibile inadeguatezza delle caratteristiche dei dati attualmente raccolti per l'attuazione dei nuovi Piani di Gestione 8. Raccolta dei dati basata sui requisiti normativi e non sulle reali esigenze degli utilizzatori finali e dei reali obiettivi della gestione 9. Crescente complessità nella gestione e nel coordinamento del programma nazionale di raccolta dati alieutici 10. Scarsa capacità di integrazione dei dati di biodiversità raccolti in ambito marino
Opportunità	*Analisi in sintesi* L'UE è parte contraente della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, dell'accordo delle Nazioni Unite sugli stock ittici, dell'accordo dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite inteso a favorire il rispetto delle misure internazionali di conservazione e di gestione da parte dei pescherecci in alto mare del 24 novembre 1993. Questi accordi internazionali prevedono, in particolare, obblighi di conservazione, compresi tra l'altro l'obbligo di adottare misure di conservazione e di gestione intese a mantenere o riportare le risorse marine a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile, sia nell'ambito delle zone marine soggette alla giurisdizione nazionale, che in alto mare, nonché di cooperare con gli altri Stati. Per ottimizzare la valutazione scientifica nel settore della pesca, il regolamento (CE) n. 199/2008 istituisce un quadro comunitario per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla politica comune della pesca. Art. 76 Controllo ed esecuzione 1. Maturata consapevolezza dell'importanza delle attività di controllo per il successo delle strategie di gestione della pesca. 2. Innovazione tecnologica hardware e software a supporto dei processi di controllo. Art. 77 Raccolta dati 3. Quadro di riferimento europeo comune per la raccolta dei dati. 4. Cooperazione con la Commissione europea e il STECF, gli Stati membri, i Consigli Consultivi (AC), le Organizzazioni regionali per la gestione della pesca (RFMO)

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 3 - Promuovere l'attuazione della PCP (OT 6, CAPO 6 del Reg. 508 del 2014)
	5. Possibilità di definire la tipologia dei dati e i dettagli di aggregazione sulla base delle effettive esigenze gestionali 6. Miglioramento della qualità e disponibilità dei dati per gli utilizzatori finali 7. Integrazione del nuovo approccio della raccolta di dati nei programmi già esistenti 8. Maggiore importanza all'approccio regionale 9. Possibile contributo rispetto alla raccolta dati prevista dagli obblighi di rendicontazione delle Direttiva Habitat
Minacce - rischi	*Analisi in sintesi* Secondo i dati del Ministero dell'Interno, l'Italia è il paese europeo maggiormente esposto per la sua posizione geografica ai flussi di migranti in fuga attraverso il Mediterraneo. Le persone "sbarcate" sono state 22mila nel 2006, 20mila nel 2007, 37mila nel 2008, 63mila nel 2011, 43mila nel 2013 e oltre 130mila nei primi 9 mesi del 2014 (con almeno 3mila persone morte nel corso di quest'ultimo anno durante la traversata). "Mare Nostrum", operazione a finanziamento e gestione italiana avviata il 18 ottobre 2013, in circa un anno ha salvato almeno 127mila persone (dato al 15 settembre 2014). Ciò ha comportato un notevole dispendio di risorse umane e finanziarie. Solamente i centri di identificazione ed espulsione (CIE) comportano un costo medio di almeno 55 milioni di euro all'anno (fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS, Dossier Statistico Immigrazione 2014). Art. 76 Controllo ed esecuzione 1. Notevole flusso di immigrazione clandestina attraverso il Mar Mediterraneo che determina una distrazione di mezzi, risorse umane e finanziarie dall'attività di controllo pesca. 2. Incremento dei costi del carburante. 3. Rappresentatività dei dati relativi ai controlli a causa della pesca Illegale, Non dichiarata e Non regolamentata (INN) Art. 77 Raccolta dati 4. Eterogeneità del sistema pesca italiano, rappresentato da numerosi segmenti di pesca, varie aree di pesca, numerose specie pescate, ecc., che rendono di fatto complesso e articolato il piano di raccolta dati 5. Inadeguatezza dei fondi disponibili rispetto agli obblighi di raccolta dati e al dettaglio richiesto 6. Verifica della corrispondenza tra i dati raccolti e quelli comunicati dagli operatori nell'ambito del regolamento controllo 7. Cambiamenti nei protocolli di raccolta dati in seguito all'introduzione dell'obbligo di sbarco 8. Necessità di rafforzare le attività di coordinamento a causa dell'espansione del DCF in nuovi ambiti di studio 9. Definizione di un'architettura generale del sistema idonea a rispondere alle esigenze degli utilizzatori finali 10. La crescente importanza e rilevanza dei dati raccolti nei processi decisionali nell'ambito della PCP ma anche nell'ambito di altri quadri di riferimento come la direttiva quadro sulla strategia marina

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 3 - Promuovere l'attuazione della PCP (OT 6, CAPO 6 del Reg. 508 del 2014)
Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT	1. Accrescere la dotazione strumentale, di mezzi, hardware e software a supporto dei processi di controllo. 2. Investire sulla formazione professionale del personale addetto alle ispezioni ed al controllo delle attività di pesca. 3. Migliorare lo scambio di informazioni ed il coordinamento tra i diversi Corpi di polizia per l'attuazione dei controlli delle attività correlate al mare ed ai prodotti ittici. 4. Migliorare la collaborazione tra esperti scientifici e operatori della pesca. 5. Migliorare il sistema di raccolta, gestione e utilizzo di dati per la realizzazione di analisi scientifiche finalizzate all'attuazione della PCP. 6. Adeguare la dotazione finanziaria del raccolta dati per consentire lo svolgimento di tutte le attività che sono richieste dalla PCP e dal nuovo quadro normativo del raccolta dati (ad esempio: indicatori eco sistemici, indicatori sullo sviluppo sostenibile, indicatori sociali, aggiornamento delle banche dati e dei metodi di analisi e controllo dei dati)
Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino	Il contributo del FEAMP al conseguimento di un buono stato ecologico è relazionato anche all'efficacia del sistema di controllo ed alla disponibilità di dati completi e affidabili, sia a fini di consulenza scientifica che a fini di attuazione e di controllo. L'analisi SWOT tiene in considerazione elementi coerenti con i programmi di monitoraggio determinati con il decreto 11 febbraio 2015 del MATTM, ai sensi degli articoli 10, comma 1 e 11, comma 1, del decreto legislativo n. 190/2010, in particolare con il Programma 2 (habitat del fondo marino e biodiversità) e il Programma 3 (pesca). In coerenza con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, l'analisi si incardina su tre punti chiave: 1. integrazione tra gli obiettivi di conservazione degli ecosistemi marini e degli stock ittici, le misure di gestione e le attività di monitoraggio e controllo; 2. cooperazione e coordinamento a livello internazionale tra paesi che fanno parte della stessa regione o sottoregione marina, ai fini dello sviluppo e dell'attuazione di strategie per l'ambiente marino; 3. miglioramento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente marino e implementazione delle operazioni di monitoraggio e controllo atti a consentire un'elaborazione consapevole delle politiche.
Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione	Il sostegno all'attuazione della PCP contribuisce a garantire che le attività di pesca e acquacoltura abbiano un impatto negativo ridotto al minimo sugli ecosistemi marini e provvede ad assicurare che le attività di pesca e di acquacoltura evitino il degrado dell'ambiente marino. Inoltre, l'attuazione della PCP garantisce che le attività di pesca e di acquacoltura siano sostenibili dal punto di vista ambientale nel lungo termine e siano gestite in modo coerente con gli obiettivi consistenti nel conseguire vantaggi a livello economico, sociale e occupazionale e nel contribuire alla disponibilità dell'approvvigionamento alimentare.

2.1.4 Priorità n. 4

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale (OT 8, CAPO 3 del Reg. 508 del 2014)
Punti di forza	*Analisi in sintesi* La recente costituzione di ben 43 GAC su tutto il territorio nazionale, interessando in diversa misura i territori regionali, ha posto le basi per avviare uno sviluppo locale che pone al centro della strategia gli attori delle attività economiche che caratterizzano i diversi territori italiani. Seppur l'avvio sia stato lento rispetto alla tempistica del PO FEP 2007-2013, la definizione di specifiche strategie per lo sviluppo locale ha comportato la costituzione di partenariati più o meno solidi, che rappresentano degli interlocutori privilegiati per l'AdG/OI nell'attuazione del PO, con significative ricadute socio-economiche a livello locale. Tutte le strategie elaborate nell'ambito dei GAC palesano un'impronta più o meno forte imperniata sulla diversificazione delle attività di pesca, valorizzando la possibilità di espletare anche le cosiddette attività connesse, polarizzate principalmente sulla integrazione tra il settore della pesca e dell'acquacoltura ed il turismo. 1. Esperienza già avviata dai Gruppi di Azione Costiera (GAC) 2. Stretto legame tra i pescatori e le comunità locali 3. Significativa consistenza di imbarcazioni afferenti alla pesca costiera artigianale 4. Presenza di AMP 5. Valenze culturali delle attività di pesca e acquacoltura e potenziali interazioni tra le stesse e le attività turistiche (pescaturismo, ittiturismo, musei del mare, fattorie didattiche)
Punti di debolezza	*Analisi in sintesi* L'elevata numerosità dei GAC palesa una scarsa capacità di aggregazione sul territorio nazionale, frammentando al contempo l'azione dell'intervento pubblico sostenuto con le risorse finanziarie del PO FEP 2007-2013. L'attuazione delle strategie elaborate nei piani di sviluppo locale – elaborate genericamente su temi relativi alla diversificazione delle attività di pesca – hanno messo in luce carenze diffuse da parte degli operatori a diversificare le proprie attività, e quindi ad offrire servizi integrabili al settore del turismo. 1. Scarsa capacità di aggregazione e conseguente elevata numerosità dei GAC su tutto il territorio nazionale 2. Carente competenza nella individuazione di strategie di sviluppo locale ovvero di predisporre un PSL con obiettivi di lungo periodo 3. Carenti competenze per diversificare le attività 4. Difficoltà nell'attuare gli interventi "a regia" a causa della carente liquidità dei beneficiari e delle difficoltà di accesso al credito 5. Mancanza di una adeguata attività di animazione 6. Eterogeneità delle procedure tra le Regioni 7. Scarsa capacità di interazione e di interscambio tra i FLAG 8. Difficoltà dei Gruppi nell'ottenimento delle polizze fideiussorie e di eventuali mutui finanziari 9. Difficile *governance* tra i soggetti della componente pubblica e quelli delle componenti private del partenariato 10. Burocrazia farraginosa e tempi di attesa troppi lunghi 11. Scarsa propensione ai cambiamenti ed all'introduzione di innovazione 12. Scarso capacità di introdurre innovazione

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale (OT 8, CAPO 3 del Reg. 508 del 2014)
	13. Scarsa attività di sensibilizzazione ambientale 14. Carenti le attività formative dedicate alla diversificazione ed alla salvaguardia dell'ambiente marino
Opportunità	*Analisi in sintesi* L'approccio di sviluppo locale di tipo partecipativo potrebbe contribuire a consolidare ed a generare nuove collaborazioni e reti non solo di carattere settoriale, ma anche di tipo intersettoriale. Anche l'impulso dell'organizzazione comune di mercato potrebbe generare aspettative positive sulla profittabilità del settore primario, conferendo alla diversificazione il giusto rapporto tra attività primarie e attività connesse nei ricavi totali delle imprese. 1. Possibilità di generare relazioni di cooperazione tra i Gruppi di Azione Costiera, i Consorzi di Gestione della pesca (CoGePA), le Organizzazione di Produttori (OP) e gli enti gestori delle aree protette (AMP, SIC, ZPS) 2. Plausibile condivisione di buone pratiche a livello nazionale ed europeo 3. Plausibile integrazione tra il settore pesca e quello turistico-ricreativo, valorizzando le risorse naturali e culturali 4. Possibilità di prevedere azioni di inclusione sociale rivolte a gruppi target portatori di fabbisogni 5. Possibilità di co-progettare modelli e strategie di Gestione Integrata della Fascia Costiera (ICZM) 6. Approvazione della Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) per la condivisione di priorità e progetti con gli altri paesi coinvolti 7. Possibilità di cooperare con Istituti di ricerca scientifica specializzati, contribuendo anche alla diffusione delle tecnologie
Minacce	*Analisi in sintesi* La scarsa redditività derivante dall'esercizio delle attività di diversificazione delle attività di pesca non organizzate in forma collettiva di tipo cooperativistica comporta una inevitabile fuoriuscita dal settore da parte dei giovani, che non trovano condizioni di profittabilità nelle strategie di sviluppo locale nei territori in cui vivono e vorrebbero lavorare. L'eccessiva enfasi posta a carico della diversificazione potrebbe infatti non tradursi in opportunità di reddito e/o in flussi di liquidità per fronteggiare le spese correnti. 1. Possibile fallimento di integrazione delle strategie di sviluppo locale 2. Possibile diminuzione della capacità del settore e del contesto di attrarre giovani imprenditori 3. Possibile perdita delle specificità del settore pesca ed acquacoltura rispetto ad altri segmenti produttivi
Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT	1. Arrestare il declino delle comunità dipendenti dalla pesca 2. Rafforzare il coordinamento nazionale e l'armonizzazione di procedure 3. Realizzare azioni di *capacity building* rivolte ai FLAG sia in fase di programmazione che di attuazione delle strategie 4. Favorire il coinvolgimento attivo dei pescatori nella definizione di strategie di sviluppo dal basso, nonché la loro formazione 5. Creare un network di FLAG a livello nazionale 6. Incrementare lo scambio di buone prassi a livello nazionale ed europeo

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale (OT 8, CAPO 3 del Reg. 508 del 2014)
	7. Valorizzare l'integrazione con gli interventi di sviluppo territoriale finanziati da altri Fondi 8. Rafforzare il ricorso ad expertise su tutti i livelli (AdG, OI ed altri *stakeholders*) al fine di innalzare le performance di soddisfacimento dei singoli obiettivi
Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino	La diversificazione delle attività di pesca, che contraddistingue la priorità 4 dell'UE, mira anche a creare nuovi posti di lavoro ed a stimolare coesione territoriale tra territori sia nell'ambito del settore della pesca in quello del settore dell'acquacoltura, senza tuttavia trascurare le altre attività non secondarie, fino ad arrivare ad un concetto più ampio di *Blue economy*. In questo scenario, coerentemente alla normativa di riferimento (Direttiva 2008/56/CE del Consiglio, del 17 giugno 2008), occorre raggiungere o mantenere un buono stato ecologico dell'ambiente marino entro il 2020, assicurando la conservazione della biodiversità e lo sfruttamento sostenibile delle risorse di pesca. A tal riguardo, gli elementi della SWOT risultano coerenti con i traguardi ambientali definiti con il decreto del MATTM del 17 ottobre 2014. In particolare la cooperazione tra i FLAG, i Consorzi di Gestione della pesca, le Organizzazione di Produttori e gli enti gestori delle aree protette per la co-progettazione di modelli e strategie di gestione delle aree costiere agevola il processo di ampliamento della rete di aree marine protette per la copertura di almeno il 10% delle acque marine italiane (target 1.4). Inoltre, la cooperazione anche con gli Istituti di ricerca scientifica contribuisce al raggiungimento di una pressione di pesca sostenibile ed al mantenimento dei riproduttori entro limiti precauzionali (GES 3.1).
Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione	1. Formazione professionale 2. Nuove opportunità per creare posti di lavoro 3. Investimenti nella *Blue economy* 4. Investimenti in ricerca e innovazione finalizzati a preservare borghi marinari, borghi rurali, aree umide, patrimonio culturale

LEGENDA: Impresa/offerta; Governance; Innovazione; Ambiente.

2.1.2 Priorità n. 5

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione (OT 3, CAPO 4 del Reg. 508 del 2014)
Punti di forza	*Analisi in sintesi* Il settore della pesca e quello dell'acquacoltura nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 hanno avviato percorsi virtuosi sul tema dell'innovazione e della ricerca finalizzata alla selettività ed alla sostenibilità dei settori di riferimento, che in certi casi ha condotto alla adozione di modelli di integrazione verticale tra gli operatori della filiera. La forte azione comunicazione, informazione e di sensibilizzazione, che il MiPAAF ha sostenuto negli ultimi anni, ha contribuito ad accrescere una sensibilità dei consumatori ad acquistare prevalentemente prodotto locale, riducendo indirettamente l'impatto sulle principali specie bersaglio. A livello nazionale si rilevano 43 OP che mediamente contano 111 produttori e 2 organizzazioni Interprofessionali con finalità di coordinamento, facendo evidenziare pertanto un significativo livello di vivacità imprenditoriale che immette sul mercato le proprie produzioni tramite le OP secondo gli standard richiesti dai mercati internazionali. 1. Disponibilità a creare rapporti fiduciari e a sviluppare capitale relazionale tra operatori privati ed Organismi pubblici dell'Amministrazione e della ricerca scientifica 2. Crescente consapevolezza da parte dei produttori di dover ricorrere a modelli di integrazione verticale delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione 3. Maggiore sensibilità da parte dei consumatori ad acquistare prodotto locale 4. Antiche tradizioni di valenza storico-culturale 5. Presenza di produzioni con possibilità di espansione in nuovi mercati 6. Presenza di produzioni derivanti dalla pesca e dall'acquacoltura ottenute, utilizzando metodi che presentano un impatto limitato sull'ambiente 7. Presenza di un sistema di controlli idoneo a garantire sufficienti livelli di sicurezza alimentare
Punti di debolezza	*Analisi in sintesi* Il mercato dei prodotti ittici, alla stessa stregua dei prodotti agroalimentari in generale, si caratterizza per l'esistenza di un consistente gap tra prezzo alla produzione, pagato quindi agli imprenditori ittici, ed il prezzo al consumo, pagato ai commercianti, facendo emergere l'inesistenza di un vero e proprio potere contrattuale da parte dell'imprenditore ittico, fortemente condizionato tra l'altro dalla deperibilità del prodotto stesso. Dal punto di vista commerciale, la riduzione dei margini di profitto per il settore della pesca, unitamente ai prezzi minori dei mercati internazionali rispetto al mercato nazionale, rappresentano le principali criticità che contribuiscono a determinare la staticità di un atteso trend positivo basato sulla competitività degli operatori nazionali rispetto ai competitor internazionali. A tutto ciò si aggiunge anche una diffusa scarsa propensione alla cooperazione che, di fatto, ha da sempre condizionato l'avvio e soprattutto la gestione delle diverse forme associative del settore. Relativamente alle politiche di mercato occorre rilevare che la comunicazione e l'informazione si fonda esclusivamente su risorse finanziarie pubbliche e, quindi, correlata con l'opportunità del finanziamento, prescindendo dal fabbisogno temporale di policy aziendale. La discontinuità della disponibilità delle produzioni genera problemi di

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione (OT 3, CAPO 4 del Reg. 508 del 2014)
	approvvigionamento in un mercato sempre più globalizzato, aprendo pertanto a relazioni commerciali con altri operatori commerciali di altri paesi e generando perdite di quote di mercato da parte dei produttori nazionali. 1. Scarso potere contrattuale dell'imprenditore ittico rispetto al commerciante 2. Scarsa propensione alla cooperazione 3. Elevata frammentazione della realtà produttiva nazionale con costi più elevati 4. Discontinuità di approvvigionamento della materia prima da imprese di pesca o di acquacoltura 5. Debole capacità esportativa 6. Difficoltà di accesso al credito (marchi di qualità ecologica) 7. Eccessiva consistenza delle numerica delle OP 8. Presenza di un diffuso, radicato e numeroso sistema di intermediazione tra i produttori ed il consumatore finale
Opportunità	*Analisi in sintesi* Il quadro normativo di riferimento per il ciclo di programmazione 2014-2020 punta decisamente ad intervenire a favore della commercializzazione e della trasformazione, migliorandone la relativa azione sia a favore degli operatori sia a favore dei consumatori. L'istituzione dell'organizzazione comune dei mercati mira a consentire al settore della pesca e dell'acquacoltura di applicare la PCP, rafforzando al contempo la competitività dei produttori. Il settore della pesca e quello dell'acquacoltura puntano entrambi sulla sostenibilità ambientale e, quindi, l'adozione di innovazioni tecnologiche costituisce denominatore comune sul quale incentrare la strategie e gli interventi del settore per elevarne gli standard produttivi, anche rispetto agli standard minimi internazionali. Entrambi i settori dovrebbero puntare su produzioni certificate e ad elevato valore aggiunto in grado di differenziare le produzioni nazionali rispetto a quelle internazionali. Tali opportunità devono essere sostenute anche da modelli di logistica efficaci ed efficienti in grado di garantire il rispetto dei requisiti merceologici previsti per le diverse produzioni. Parallelamente alla competitività ed alla internazionalizzazione delle produzioni, si dovrebbe anche favorire la filiera corta e la sostenibilità ambientale anche attraverso specifici accordi interprofessionali. 1. Opportunità di occupazione offerte dal settore alla forza lavoro femminile 2. Evoluzione della domanda in favore di prodotti ad elevato valore aggiunto e in relazione all'affermarsi di nuove modalità negli stili di consumo 3. Vantaggi derivanti dal rafforzamento e dalla razionalizzazione del ruolo delle OP, in particolare per le funzioni di stabilizzazione dei mercati e di controllo 4. Capacità dei moderni circuiti commerciali di trainare produzioni artigianali e locali 5. Recettività del mercato nazionale ed estero 6. Valorizzazione specie massive

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione (OT 3, CAPO 4 del Reg. 508 del 2014)
	7. Possibilità di promuovere i prodotti ittici nel catering sociale/scolastico 8. Innovazioni nei sistemi di certificazione e tracciabilità della filiera produttiva 9. Disponibilità di tecnologie dell'informazione e della comunicazione 10. Opportunità di sviluppo degli assetti produttivi e tecnologici, in connessione con l'orientamento delle politiche comunitarie e nazionali alla sostenibilità ambientale
Minacce	*Analisi in sintesi* Le OP esistenti potrebbero non essere in grado di gestire le sfide della programmazione 2014-2020, anche a causa di mancati investimenti di adeguamento dovuti a talune norme che via via sono entrate in vigore e/o mancati investimenti a carattere strategico-competitivo sui mercati di destinazione. 1. Perdita di importanza strategica relativa del settore primario nella filiera agro-alimentare 2. I mancati investimenti potrebbero generare un deterioramento delle infrastrutture a scapito anche delle norme di sicurezza alimentare 3. Burocrazia farraginosa, dispendiosa e tempi di attesa troppi lunghi 4. Concorrenza del prodotto estero 5. Continua instabilità dei prezzi di mercato 6. Scarso ricorso ai sistemi di certificazione 7. Incapacità di adeguarsi alle dinamiche di mercato 8. Perdita di competitività delle produzioni nazionali a causa di ridotte capacità di comunicazione e commercializzazione e di mancata applicazione del *Level Playing Field*
Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT	1. Rafforzare il ruolo delle OP nelle attività di gestione, controllo e commercializzazione 2. Investire sulle infrastrutture 3. Ricorrere alle ICT per migliorare il coordinamento tra le fasi di sbarco del pescato o di produzione delle specie acquicole e le fasi successive delle filiere 4. Investire sulla informazione e sulla promozione delle produzioni anche in relazione alla loro stagionalità 5. Investire nella trasparenza e tracciabilità di tutto il processo di commercializzazione 6. Investire sulla formazione professionale e sull'apprendimento permanente degli operatori 7. Realizzare campagne di comunicazione e azioni di *brand management* in grado di valorizzare e differenziare la qualità del prodotto ittico nazionale 8. Favorire l'integrazione orizzontale delle OP e verticale con i diversi attori coinvolti nel processo di distribuzione 9. Rafforzare il ricorso ad expertise su tutti i livelli (AdG, OI ed altri *stakeholders*) al fine di innalzare le performance di soddisfacimento dei singoli obiettivi
Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di	In Italia il sistema di controlli appare idoneo a garantire sufficienti livelli di sicurezza alimentare, garantendo un ottimo livello di tracciabilità e rintracciabilità delle produzioni. Relativamente alla attuazione della strategia per l'ambiente marino, la

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione (OT 3, CAPO 4 del Reg. 508 del 2014)
un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino	determinazione del descrittore 9 "i contaminanti presenti nei pesci e in altri prodotti della pesca in mare destinati al consumo umano non eccedono i livelli stabiliti dalla legislazione comunitaria o da altre norme pertinenti" consente di raggiungere gli obiettivi prefissati a livello nazionale. Inoltre, in considerazione del ruolo delle organizzazioni di produttori, stabilito dal regolamento (UE) n. 1379/2013 che prevede l'adozione di piani di produzione e di commercializzazione volti a stabilizzare il mercato e ridurre l'impatto ambientale delle attività di pesca, la priorità 5 concorre al raggiungimento dei traguardi ambientali nell'ambito del Descrittore 3 "Le popolazioni di tutti i pesci e molluschi sfruttati a fini commerciali restano entro limiti biologicamente sicuri, presentando una ripartizione della popolazione per età e dimensioni indicativa della buona salute dello stock".
Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione	1. Investire sulla cultura d'impresa 2. Investire sulla formazione professionale e sull'apprendimento permanente degli operatori, anche con riferimento alle tematiche ambientali

LEGENDA:

Impresa/offerta; Mercato/consumo; Innovazione; Ambiente.

2.1.2 Priorità n. 6

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 6 - Favorire l'attuazione della PMI (OT 6, CAPO 8 del Reg. 508 del 2014)
Punti di forza	*Analisi in sintesi* L'inclusione dell'attuazione della PMI in ambito FEAMP avvia una integrazione non solo finanziaria, ma anche di strategia nel suo complesso con la PCP, contribuendo al conseguimento dei principali obiettivi fissati nella strategia Europa 2020 e rafforzando al contempo la coesione economica, sociale e territoriale in ambito UE. L'azione di sorveglianza sostenuta dalla PMI mira a favorire l'uso sostenibile dei mari e degli oceani e a sviluppare un processo decisionale coordinato, coerente e trasparente in relazione alle politiche che interessano gli oceani, i mari, le isole, le regioni costiere e ultraperiferiche e i settori marittimi, avente come fine ultimo quello di definire una vera e propria governance marittima integrata. 1. Presenza di centri di ricerca, Università ed Istituti con competenze in biologia ed ecologia marina, idrografia, oceanografia, economia ittica, acquacoltura e veterinaria. 2. Presenza di reti (scientifiche, settoriali e cross-settoriali) interdisciplinari. 3. Presenza diffusa di aree marine sottoposte a tutela (AMP, ZTB, SIC, ZPS) su gran parte del territorio nazionale

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 6 - Favorire l'attuazione della PMI (OT 6, CAPO 8 del Reg. 508 del 2014)
	4. Presenza continuativa in mare di Unità Navali, velivoli e mezzi integrati nelle predette reti. 5. Vastissime ed articolate capacità sia in termini di intervento, sia di ampiezza degli spazi marittimi controllati, sia di capillare distribuzione sulle coste , sia di potenza di elaborazione di diverse centrali operative, sia di osservazione satellitare, relativamente all'insieme delle sette comunità di Amministrazioni individuate dalla Comunicazione della Commissione 20.10.2010 COM (2010)584, Allegato sul CISE.
Punti di debolezza	*Analisi in sintesi* La scarsa pianificazione dello spazio marittimo ha di fatto condizionato nel tempo la programmazione e l'attuazione di specifiche politiche di intervento volte a regolarizzare ruoli e funzioni sul territorio, ivi compresi gli aspetti ambientali. Il Piano strategico per l'acquacoltura evidenzia l'improrogabile necessità di avviare un percorso di razionalizzazione e semplificazione normativa ed amministrativa volto a favorire la pianificazione coordinata dello spazio marittimo, quale strumento di programmazione privilegiato nell'ambito di strategie di sviluppo volte alla riduzione dei conflitti d'uso, alla massimizzazione dei profitti e alla salvaguardia delle risorse ambientali. Riguardo alla tutela delle aree marine, in particolare, meno del 4% della superficie del mare territoriale italiano è interessato da siti Natura 2000 (Fonte: DG Ambiente - Commissione Europea, dicembre 2013). 1. Complesso quadro normativo in materia di governo del territorio marittimo. 2. Scarsa pianificazione coordinata dello spazio marino e assenza di criteri per la scelta dei siti di maricoltura (ZAA). 3. Lento progresso di crescita delle aree marine sottoposte a tutela (AMP, ZTB, SIC, ZPS), sia in termini di superficie, che di sviluppo sostenibile delle aree stesse a causa degli eccessivi vincoli. 4. Assenza in molte aree marine sottoposte a tutela di una gestione ecologicamente efficiente e compatibile con le attività economiche costiere. 5. Scollamento tra Università, Enti Pubblici della Ricerca ed operatori e scarso trasferimento dei risultati della ricerca ai settori della pesca ed acquacoltura
Opportunità	*Analisi in sintesi* Il nuovo quadro normativo e finanziario di riferimento per il periodo di programmazione 2014-2020 definisce un unico strumento finanziario per gli investimenti europei sia nel campo della pesca intesa nella accezione più ampia del termine, comprendendo quindi anche il comparto dell'acquacoltura, sia in relazione ai principi ed agli obiettivi della Politica Marittima Integrata, al fine di consolidare una governance marittima integrata. Il sostegno della implementazione del CISE contribuirà a garantire la pianificazione integrata e la sorveglianza marittima su diversi ambiti d'intervento, quali la pesca, le energie rinnovabili, l'inquinamento dei mari e degli oceani, la biodiversità, la sicurezza marittima, la conoscenza oceanografica, i rapporti internazionali, etc. A ciò si aggiunge l'interesse a favore dell'adozione di modelli di sviluppo ispirati ai principi della crescita economica sostenibile, ivi compresa la "*blue growth*" secondo un approccio di tipo ecosistemico che trova riscontro sia rispetto agli obiettivi della Strategia Europa 2020 sia nella cospicua

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 6 - Favorire l'attuazione della PMI (OT 6, CAPO 8 del Reg. 508 del 2014)
	bibliografia istituzionale di riferimento. 1. Approvazione della Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), in grado di favorire il dialogo e la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri su questioni marine e marittime 2. Crescente interesse verso modelli di sviluppo economico e sociale ispirati ai principi della *Blue Economy*. 3. Maturata consapevolezza dell'importanza dell'applicazione di un approccio ecosistemico alla gestione della pesca e dell'acquacoltura. 4. Innovazione tecnologica e diffusione di sistemi informativi geografici.
Minacce	*Analisi in sintesi* L'Italia, tra gli Stati membri dell'UE rappresenta lo Stato che per conformazione e localizzazione genera il maggior numero di frontiere marittime. Tale circostanza rende l'Italia anche lo Stato che ha sottoscritto nel tempo il maggior numero di accordi bilaterali per la delimitazione della piattaforma continentale. Occorre rilevare inoltre che il Mediterraneo – pur rappresentando solo l'1% della superficie acquea globale – è attraversato dal 19% del traffico marittimo mondiale, dal 30% del traffico di petrolio, dal 65% delle altre risorse energetiche destinate all'Europa (Fonte: Rapporto SRM, 2014). Alla luce di tali dati, l'Italia, attraverso l'attuazione del PO FEAMP, concorrerà alla riduzione ed alla gestione delle differenti priorità di rischio di propria competenza attraverso l'implementazione della PMI. 1. Breve distanza tra gli stati transfrontalieri del mar Mediterraneo ed eterogeneità del regime giuridico inerente le competenze sulle zone adiacenti. 2. Cambiamenti climatici che possono condizionare la biodiversità marina e minacciare le aree costiere. 3. Diffusione nel Mediterraneo di specie marine aliene introdotte accidentalmente, che possono causare gravi conseguenze alle reti alimentari e agli ecosistemi autoctoni. 4. Pericoli derivanti dall'intenso traffico marittimo nel Mediterraneo, dagli illeciti ambientali e dal rischio derivante dalle attività di estrazione petrolifera. 5. Incremento del flusso di immigrati clandestini attraverso il Mar Mediterraneo.
Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT	1. Migliorare lo scambio di informazioni *cross-border* e *cross-sectorial* al fine di migliorare la *governance* e la sorveglianza nel settore marittimo. 2. Aumentare le aree marine sottoposte a tutela, creare una rete coerente di zone di ricostituzione degli stock ittici, nonché sviluppare opportune sinergie per migliorare la gestione ed il controllo delle aree. 3. Tutelare la biodiversità marina 4. Migliorare la gestione coordinata di tutte le politiche settoriali che hanno un'incidenza sui mari e sulle regioni costiere ed aree umide. 5. Migliorare la collaborazione tra esperti scientifici e operatori della pesca e acquacoltura. 6. Auspicabile generalizzazione nel Mediterraneo dei diritti giurisdizionali oltre il mare territoriale come meccanismo di gestione e tutela che

Priorità dell'UE nell'ambito FEAMP	Priorità n. 6 - Favorire l'attuazione della PMI (OT 6, CAPO 8 del Reg. 508 del 2014)
	garantisca una *governance* efficace nel bacino mediterraneo.
Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino	L'analisi SWOT presenta specifici elementi coerenti con l'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino[3], componente essenziale della politica marittima integrata con particolare riferimento all'aspetto ambientale. I riferimenti della SWOT riguardo alle aree sottoposte a tutela convergono verso l'obiettivo generale della PMI di protezione dell'ambiente marino, in particolare della sua biodiversità, e dell'uso sostenibile delle risorse marittime e costiere, che trovano riscontro rispettivamente nei Descrittori 1 (biodiversità) e 3 (specie sfruttate dalla pesca commerciale), i cui indicatori associati ai traguardi ambientali e programmi di monitoraggio sono definiti dal decreto 11 febbraio 2015 del MATTM. Inoltre, gli aspetti della SWOT relativi al governo del territorio marittimo convergono verso l'obiettivo operativo della PMI di pianificazione dello spazio marittimo e di gestione integrata delle zone costiere per favorire lo sviluppo ecosostenibile delle zone marine.
Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione	1. Favorire lo sviluppo di nuove attività offerte dalla "crescita blu". 2. Favorire l'incremento delle aree marine sottoposte a tutela e lo sviluppo ecosostenibile delle stesse. 3. Mitigare le conseguenze del cambiamento climatico e attivare specifici interventi di protezione ambientale. 4. Favorire l'introduzione di sistemi innovativi di utilizzo delle risorse rinnovabili.

[3] Direttiva 2008/56/CE del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.

2.2 Indicatori di contesto relativi alla situazione di partenza

PRIORITÀ' DELL'UNIONE NELL'AMBITO DEL FEAMP	**1. PROMUOVERE LA PESCA SOSTENIBILE SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE, EFFICIENTE IN TERMINI DI RISORSE, INNOVATIVA, COMPETITIVA E BASATA SULLE CONOSCENZE**				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/ giustificazione
1.1Flotta peschereccia 1.1.a numero di navi 1.1.b kW 1.1.c GT	2014	12.544 1.016.383 163.356	n. Kw GT	*Fleet register*	
1.2. Valore aggiunto lordo per addetto ETP (in migliaia di EUR per addetto ETP)	2012	22,8	migliaia di EUR	*DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))*	
1.3. Profitto netto	2012	49.400	migliaia di EUR	*DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))*	
1.4. Ritorno sulle immobilizzazioni materiali	2012	8,5	%	*DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))*	
1.5 Indicatori di sostenibilità biologica 1.5.a indicatore di prelievo sostenibile	2014	2,75	%	*DCF 2014*	Dettaglio Demersals GSA 9 DTS_2.4_LFT =>12 <18 3,4 DTS_3.1_LFT => 18 <24 4,3 Demersals GSA 10 DTS_3.1_LFT => 18 <24 3,2 Demersals GSA 16 DTS_2.4_LFT =>12 <18 1,9 DTS_3.1_LFT => 18 <24 1,9 4.1_LFT => 24 < 40 1,6 Demersals GSA 17 DTS_2.4_LFT =>12<18 2,7 DTS_3.1_LFT => 18 <24 2,7 DTS_4.1_LFT => 24<40 2,7 Demersals GSA 18 DTS_2.4_LFT =>12 <18 4,1 DTS_3.1_LFT => 18 <24 4,5 Demersals GSA 19 DTS_2.4_LFT =>12 <18 1,7 Small pelagics GSA 17 PTM_4.1_LFT => 24<40 1,3

PRIORITÀ' DELL'UNIONE NELL'AMBITO DEL FEAMP	1. PROMUOVERE LA PESCA SOSTENIBILE SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE, EFFICIENTE IN TERMINI DI RISORSE, INNOVATIVA, COMPETITIVA E BASATA SULLE CONOSCENZE				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/ giustificazione
1.5 Indicatori di sostenibilità biologica 1.5.b indicatore per gli stock a rischio	2013	>/= 14	%	*DCF 2013*	In coerenza con il Rapporto Flotta 2014, in alternativa al SAR (*Stock at risk*) è stato considerato il NOS (*Number of Overexploited Stocks*). Il risultato riportato è la somma per GSA dei due stock che sono stati considerati per la pesca demersale, ai quali si aggiungono i piccoli pelagici.
1.6. Efficienza energetica dell'attività di cattura	2012	1.708	Litri di carburante/ Tonnellata di catture sbarcate	*DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))*	
1.7 Indicatori relativi all'ecosistema quali definiti per l'attuazione della direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio 1.7.a Estensione del fondale influenzato in maniera significativa dalle attività antropiche per i diversi tipi di substrato	2015	40,89	%	European Environmental Agency	Per l'indicatore 1.7.a è stato utilizzato il dato relativo a "*Significant pressures affecting surface water bodies*" pubblicato dalla European Environmental Agency: EEA databases, WISE-WFD database (http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/wise_wfd#tab-european-data).
1.7.b tassi di cattura accidentale di cetacei nell'ambito delle attività di pesca catture accessorie per unità di sforzo	2013	11	catture accessorie per unità di sforzo	*DCF 2013*	
1.8 Numero di addetti (ETP) 1.8.a Numero di addetti (ETP) (uomini e donne)	2012	20.716	n.	*DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))*	Per 1.8.b la fonte di riferimento (https://datacollection.jrc.ec.europa.eu/data-dissemination) non offre il dato per la sola pesca, quindi per la Priorità 1. Il dato di dettaglio pubblicato si riferisce alla Acquacoltura ed alla Trasformazione.
1.8.b Numero di addetti (ETP) (donne)	2011	1.182	n.	Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2011	

PRIORITÀ' DELL'UNIONE NELL'AMBITO DEL FEAMP	1. PROMUOVERE LA PESCA SOSTENIBILE SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE, EFFICIENTE IN TERMINI DI RISORSE, INNOVATIVA, COMPETITIVA E BASATA SULLE CONOSCENZE				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/ giustificazione
1.9. Incidenza di infortuni e incidenti sul lavoro					
1.9.a Numero di incidenti e infortuni sul lavoro	2011	174	n.	INAIL	
1.9.b % rispetto al numero totale di pescatori	2011	0,77	%	INAIL / ISTAT	
1.10. Copertura di zone marine protette (ZMP)					
1.10.a Copertura di zone Natura 2000 designate a norma delle direttive Uccelli e Habitat (km2)	2013	6.391.381	Km^2	ISPRA	
1.10.b Copertura di altre misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE (km2)	2014	9.600.940	Km2	ISPRA	

PRIORITÀ' DELL'UNIONE NELL'AMBITO DEL FEAMP	2. FAVORIRE UN'ACQUACOLTURA SOSTENIBILE SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE, EFFICIENTE IN TERMINI DI RISORSE, INNOVATIVA, COMPETITIVA E BASATA SULLE CONOSCENZE				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	**Anno di riferimento**	**Valore**	**Unità di misura**	**Fonte di informazione**	**Osservazioni/ giustificazione**
2.1 Volume della produzione dell'acquacoltura (in tonnellate)	2013	140.846	Tonn	MiPAAF	
2. 2Valore della produzione dell'acquacoltura	2013	392.900	migliaia di EUR	Eurostat	
2.3 Utile netto	2012	102.125,87	migliaia di EUR	STECF EWG 14-10: Aquaculture economics	
2.4 Volume della produzione dell'acquacoltura biologica (in tonnellate)	2011	254	Tonn	SINAB	Sono presenti 9 aziende secondo ICEA
2.5 Volume della produzione con sistema di ricircolo	2013	44,5	Tonn	ISPRA	Risultano produzioni con sistema di ricircolo solo per specie allevate in acqua dolce per un totale di 44,5 tonnellate: 0,5 tonnellate di Anguilla, 44 tonnellate di pesce gatto (Ictalurus punctatus)
2.6 Numero di addetti (ETP)					
2.6.a Numero di addetti (ETP) (uomini e donne)	2011	6899	n.	PSA dati UNIMAR	
2.6 .b Numero di addetti (ETP) (donne)	2011	266 (donne)			

PRIORITÀ DELL'UNIONE NELL'AMBITO DEL FEAMP	3. FAVORIRE L'ATTUAZIONE DELLA PCP (CONTROLLO E RACCOLTA DATI)				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	**Anno di riferimento**	**Valore**	**Unità di misura**	**Fonte di informazione**	**Osservazioni/ giustificazione**
A. Misure di controllo					
3.A.1. Infrazioni gravi negli Stati membri (numero totale negli ultimi 7 anni)	2012-2014	1.480	n.	Registro Nazionale delle Infrazioni	Il regime dei controlli è stato istituito nel 2012, quindi il periodo di riferimento è il triennio 2012-2014.
3.A.2. Sbarchi soggetti a controllo materiale (in %)	2014	26,75	%	Registro Nazionale delle Infrazioni	
3.A.3. Risorse esistenti disponibili per l'attività di controllo 3.A.3.a Motovedette e velivoli di sorveglianza disponibili (numero)	2015	365	n.	Piano Nazionale e Piani Regionali di Controllo	5 aerei 10 elicotteri 350 motovedette
3.A.3.b Numero di addetti (ETP)	2015	2.361			1.097 ispettori a terra 1.264 ispettori imbarcati (mezzi aerei + mezzi navali)
3.A.3.c Dotazione di bilancio (evoluzione negli ultimi 5 anni, in migliaia di EUR) d) Imbarcazioni dotate di ERS e/o VMS (numero)	2010-2014	8.001,07		Centro Controllo Nazionale Pesca (C.C.N.P.)	
3.A.3.d Imbarcazioni dotate di ERS e/o VMS (numero)	2015	1719-VMS		DB VMS	Notevole riduzione della dotazione finanziaria a causa delle conseguenze (*spending review*) collegate alla nota crisi economica internazionale
B. Misure di raccolta dati					
3.B.1 Risposta agli inviti a trasmettere dati nell'ambito del quadro per la raccolta dati (in %)	2014	90	%		100 % meno i casi di mancata presentazione dell'intera serie di dati richiesti in un modulo relativo a uno specifico invito a trasmettere dati rispetto al numero complessivo di inviti a trasmettere dati in %

PRIORITÀ DELL'UNIONE NELL'AMBITO DEL FEAMP	4. AUMENTARE L'OCCUPAZIONE E LA COESIONE TERRITORIALE				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	**Anno di riferimento**	**Valore**	**Unità di misura**	**Fonte di informazione**	**Osservazioni/ giustificazione**
4.1 Estensione del litorale, dei corsi d'acqua e dei corpi idrici principali					
4.1.a Estensione del litorale (km)	2013	7.375	Km	ISTAT	
4.1.b Estensione dei corsi d'acqua principali (km)	2015	9.670	Km	ISTAT	
4.1c Estensione dei corpi idrici principali (km^2)	2015	1.210,83	km^2	ISTAT	

PRIORITÀ DELL'UNIONE NELL'AMBITO DEL FEAMP	5. PROMUOVERE LA COMMERCIALIZZAZIONE E LA TRASFORMAZIONE				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	**Anno di riferimento**	**Valore**	**Unità di misura**	**Fonte di informazione**	**Osservazioni/ giustificazione**
5.1 Organizzazioni di produttori (OP), associazioni di OP e organizzazioni interprofessionali					
5.1.a Numero di OP	2014	43	n.	MiPAAF	
5.1.b Numero di associazioni di OP	2014	2	n.	MiPAAF	
5.1.c Numero di organizzazioni interprofessionali	2014	1	n.	MiPAAF	
5.1.d Numero di produttori o operatori per OP	2014	89	n.	MiPAAF	Valore medio
5.1.e Numero di produttori o operatori per associazione di OP	2014	105	n.	MiPAAF	Valore medio
5.1.f Numero di produttori o operatori per organizzazione interprofessionale	2014	105	n.	MiPAAF	Valore medio riferito a Feder OP.it
5.1.g % di produttori o operatori membri di una OP	2014	30,9	%	MiPAAF	
5.1.h % di produttori o operatori membri di un'associazione di OP	2014	69,1	%	MiPAAF	% della somma Feder OP.it e IPI sul totale
5.1.i % di produttori o operatori membri di un'organizzazione interprofessionale	2014	63,5	%	MiPAAF	% Feder OP.it sul totale
5.2. Valore annuo del fatturato della produzione commercializzata nell'UE					
5.2.a Valore annuo del fatturato della produzione commercializzata nell'UE	2014	217.721	migliaia di EUR	EUROSTAT	EUROSTAT-Export total fish Italia 2014
5.2.b % della produzione commercializzata (valore) dalle OP	2014	27,8	%	MiPAAF / EUROSTAT	

5.2.c % della produzione commercializzata (valore) dalle associazioni di OP	2014	72,2	%	MiPAAF	
5.2.d % della produzione commercializzata (valore) dalle organizzazioni interprofessionali	2015	0	%	MiPAAF	Le organizzazioni interprofessionali svolgono solamente attività di coordinamento.
5.2.e % della produzione commercializzata (volume) dalle OP	2014	51,9	%	MiPAAF / EUROSTAT	
5.2.f % della produzione commercializzata (volume) dalle associazioni di OP	2015	48,1	%	MiPAAF	
5.2.g % della produzione commercializzata (volume) dalle organizzazioni interprofessionali	2015	0	%	MiPAAF	Le organizzazioni interprofessionali svolgono solamente attività di coordinamento.

PRIORITÀ DELL'UNIONE NELL'AMBITO DEL FEAMP	**6. FAVORIRE L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA MARITTIMA INTEGRATA**				
Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	**Anno di riferimento**	**Valore**	**Unità di misura**	**Fonte di informazione**	**Osservazioni/ giustificazione**
6.1 Sistema comune per la condivisione delle informazioni (CISE) ai fini della sorveglianza del settore marittimo dell'UE (in %)	2012	59%	%	Progetto BluemassMed	I dati del Progetto sono stati confrontati con i risultati della Gap Analysis condotta nello stesso periodo dal JRC, (2012, MSEsG, Information Exchange Gap Analysis)
6.2 Copertura di zone marine protette (ZMP) 6.2.a Copertura di zone Natura 2000 designate a norma delle direttive Uccelli e Habitat (km2) 6.2. b Copertura di altre misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE (km2)	2013 2014	6.391.381 9.600.940	Km^2 Km2	ISPRA ISPRA	

SEZIONE 3 - DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA RELATIVA AL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO A UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA

3.1 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

Il PO FEAMP 2014-2020 si inquadra nella più ampia visione della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e nel nuovo assetto stabilito dalla riforma della Politica Comune della Pesca (PCP - Reg. UE n. 1380/2013) e dalle linee strategiche della Crescita Blu[4].

La programmazione 2014-2020 richiede una maggiore integrazione tra tutti i fondi strutturali e di investimento europei – SIE (FESR, FSE, FEASR e FEAMP), per i quali è previsto un unico impianto programmatorio nazionale, assicurato dall'Accordo di Partenariato[5].

Ulteriori essenziali documenti programmatici sui quali si fonda la Strategia del Programma sono il "Piano Strategico Nazionale pluriennale per l'acquacoltura in Italia 2014-2020" e il "Piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale" rispettivamente ai sensi dell'articolo 34 del Reg. (UE) n. 1380/2013 e dell'articolo 18, paragrafo 1, lettera i), del Reg. UE n. 508/2014. Ad essi si aggiungono la Strategia per l'ambiente marino[6], la Strategia Nazionale sulla Biodiversità, la Strategia Nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico[7] e la Strategia Europea per la Regione Adriatico – Ionica (EUSAIR)[8].

Obiettivo generale del PO FEAMP è favorire la gestione sostenibile delle attività di pesca e di acquacoltura incentivando al contempo la competitività e la relativa capacità di generare sviluppo, occupazione e coesione territoriale.

La strategia individuata si fonda su una serie di fattori strategici, attraverso i quali il FEAMP intende realizzare il "cambiamento atteso":

- ✓ considerare il mare come una risorsa con enormi potenzialità per l'innovazione e la crescita, come definito dalla strategia *blue growth;*
- ✓ garantire impatti limitati sull'ecosistema marino e livelli di mortalità compatibili con il Rendimento Massimo Sostenibile (RMS);
- ✓ rendere centrale la pesca italiana, unitamente alle attività di pesca degli Stati Membri mediterranei, nell'ambito multilaterale della CGPM-FAO;
- ✓ tenere conto dell'importanza della dimensione sociale, favorendo le misure rivolte all'occupazione, ad una formazione più coerente con le esigenze del mercato del lavoro, al miglioramento della qualità della vita nelle zone dipendenti dalle attività di pesca;

[4] COM(2012) 494 final del 13 settembre 2012.
[5] C(2014) 8021 final del 29.10.2014.
[6] Direttiva quadro 2008/56/CE recepita con D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010.
[7] [7] Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. MATTM, 2014.
[8] Conclusioni del Consiglio UE del 23-24 Ottobre 2014.

- ✓ promuovere investimenti mirati e strettamente collegati all'incremento della capacità competitiva delle imprese e alla limitazione del loro impatto negativo sull'ambiente;
- ✓ accrescere il valore aggiunto assegnato alle produzioni, riducendo i costi di gestione, individuando servizi innovativi, valorizzando e razionalizzando le strutture delle Organizzazioni di Produttori (OP);
- ✓ introdurre criteri premiali a favore degli operatori e delle imprese che dimostrano un più elevato grado di sostenibilità ambientale[9];
- ✓ realizzare progetti innovativi di valenza nazionale, in grado di sperimentare e fornire nuove pratiche, metodologie e strumenti da replicare ed adeguare ad altri contesti;
- ✓ indirizzare le attività di ricerca e innovazione su aspetti funzionali alle esigenze produttive delle attività di pesca, in linea con il Piano Innovazione e Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale[10];
- ✓ rafforzare le attività di controllo e di ispezione perseguendo le attività illecite che minacciano l'integrità degli ecosistemi e il mancato rispetto delle norme;
- ✓ promuovere una efficace *governance* multilivello, rafforzando il ruolo di indirizzo, coordinamento e sorveglianza del governo centrale e sostenendo le capacità gestionali degli organismi delegati;
- ✓ individuare soluzioni adeguate in risposta alle difficoltà di sottocapitalizzazione e di accesso al credito delle imprese, mediante il ricorso agli strumenti finanziari;
- ✓ stimolare e responsabilizzare le comunità locali ad essere fautrici del proprio sviluppo, partecipando attivamente alla definizione ed attuazione delle strategie di sviluppo territoriale e promuovendo il ruolo di animazione e di progettazione dei FLAG.

Considerata l'eterogeneità dei fabbisogni a livello territoriale e la consistenza delle risorse finanziarie, il PO FEAMP attiverà le Misure relative a tutte le sei Priorità UE di cui all'art. 6 del Reg. UE n. 508/2014. Per alcune Misure, si intende procedere ad una concentrazione territoriale in virtù delle specifiche esigenze locali.

1) Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

Sulla base dei fabbisogni evidenziati, il PO FEAMP si concentrerà sugli obiettivi atti a garantire un maggiore equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili ed a rafforzare la competitività e la redditività delle imprese di pesca.

Come evidenziato dall'analisi SWOT, si rileva una situazione di sovraccapacità della flotta italiana e l'esigenza di individuare interventi più incisivi per raggiungere uno sfruttamento delle risorse fondato sul rendimento massimo sostenibile (RMS).

[9] Ad esempio azioni messe in campo dagli operatori per raggiungere obiettivi che vanno oltre quanto richiedono le norme ("*ultra petita*") quali: diminuzione della potenza del motore, sostituzione di attrezzi da alto a basso impatto ambientale, miglioramento selettivo degli attrezzi, creazione di aree di nursery, etc.
[10] Piano Innovazione e Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale, MiPAAF, luglio 2014.

Tenendo conto delle conclusioni della Relazione sulla Flotta 2014[11] e dalla valutazione delle catture sia della pesca professionale che ricreativa[12], la natura multispecifica della pesca italiana e lo sfruttamento di molti stock ittici da parte di diversi attrezzi e segmenti di flotta, impongono l'adozione di una strategia che differenzi e delimiti aree omogenee di intervento per gruppi di specie e per sistema di pesca.
Perseguendo gli obiettivi posti dalla PCP, si provvederà, attraverso la misura di arresto definitivo (Art. 34), ad una riduzione dello sforzo di pesca entro il 2017, intervenendo sui segmenti maggiormente impattanti nelle diverse GSA e concentrando le risorse finanziarie laddove risulti più evidente lo squilibrio tra capacità ed opportunità di pesca.

La riduzione della capacità di pesca, nell'ottica del cambiamento dell'*exploitation pattern* delle specie sfruttate, deve essere accompagnata da altre misure per la riduzione della mortalità da pesca. In questo contesto, l'arresto temporaneo, in conformità ai piani di gestione ai sensi del Reg. UE n. 1967/2006 ed ai piani pluriennali adottati ai sensi degli artt. 9 e 10 del Reg. 1380/2013, continua a rappresentare un elemento rilevante per la sostenibilità di lungo periodo delle risorse. Gli interventi previsti saranno conformi alle condizioni di applicazione previste dall'art. 33 del Reg. UE n. 508/2013.

L'analisi ha evidenziato il perdurare della perdita di competitività della pesca italiana, richiedendo interventi che consentano il recupero di una adeguata redditività e di una concorrenzialità nazionale ed internazionale delle imprese di pesca.

Investimenti specifici riguarderanno il perseguimento della multifunzionalità al fine di diversificare le attività e il reddito degli operatori, soprattutto mediante l'integrazione della pesca con servizi turistici (pescaturismo, ittiturismo) e la pesca ricreativa. Saranno promossi investimenti volti a migliorare le condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori, alla valorizzazione ed al miglioramento della qualità dei prodotti.

Per consentire uno sviluppo equilibrato del comparto, si ritiene particolarmente importante il sostegno al consolidamento ed al potenziamento delle infrastrutture portuali a servizio della pesca e/o della maricoltura.

Ulteriori obiettivi rilevanti riguarderanno lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, compreso l'aumento dell'efficienza energetica e la promozione del capitale umano.

L'innovazione sarà incentrata sulle iniziative per creare nuovi prodotti ed ottimizzare i processi produttivi delle imprese. Verrà incoraggiata la cooperazione fra esperti scientifici e pescatori, indirizzando le attività di ricerca sugli effettivi fabbisogni del settore e dei mercati di riferimento.

In linea con gli obiettivi di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, sono previste misure per la riduzione del consumo di carburante e l'incremento dell'efficienza energetica delle attrezzature o a bordo dei pescherecci, introducendo anche criteri premiali a favore delle imprese più sostenibili.

[11] Relazione annuale Italia 2014 ex art. 22 del Reg. 1380/2013 trasmessa il 16/07/2015..
[12] In materia di rilevazione delle attività di pesca sportiva/ricreativa potranno essere capitalizzate le esperienze già avviate nell'ambito del PO FEP 2007-2013.

Le attività di formazione saranno focalizzate sui *gap* di competenze in linea con le esigenze del mercato e riguardanti l'imprenditorialità, il marketing, la gestione aziendale, la conoscenza dei mercati e delle filiere.

Gli aiuti a favore delle imbarcazioni afferenti alla pesca costiera artigianale, in linea con il relativo Piano[13] di cui al par. 4.2, saranno finalizzati alla difesa dell'occupazione, al ricambio generazionale, alla salvaguardia delle tradizioni locali, allo *start-up* di nuove imprese.

Le misure previste potranno essere realizzate anche in riferimento alle acque interne.

2) Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

L'analisi del settore ha evidenziato quanto l'acquacoltura italiana non abbia ancora espresso quelle potenzialità di crescita e innovazione attese, continuando ad assumere un ruolo secondario rispetto alla pesca ed ai volumi di importazione dei prodotti ittici. Occorre pertanto incrementare la capacità del settore di creare reddito e occupazione mediante scelte decisive e interventi mirati e diversificati in relazione alle caratteristiche produttive, alle specializzazioni regionali e alle vocazioni ambientali.

Il quadro di riferimento essenziale è rappresentato dal Piano strategico pluriennale nazionale per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 (PSA), che ha come obiettivo centrale la riorganizzazione dell'acquacoltura nazionale e il recupero di linee strategiche e obiettivi ben definiti per rilanciare il settore sui mercati e promuovere la crescita e lo sviluppo delle attività d'acquacoltura in Italia.

Nell'ambito della Priorità 2 il PO FEAMP si concentrerà sulle azioni strategiche del PSA riferite in particolare al Macrobiettivo 2 "*Assicurare lo sviluppo e la crescita sostenibile dell'acquacoltura attraverso la pianificazione coordinata dello spazio e l'aumento del potenziale dei siti*" ed il Macrobiettivo 3 "*Promuovere la competitività dell'acquacoltura*". Nello specifico, si intende assicurare lo sviluppo e la crescita sostenibile dell'acquacoltura attraverso il mantenimento di ecosistemi acquatici sani e produttivi e la pianificazione coordinata dello spazio e del potenziale dei siti, tenendo conto delle Linee Guida CE su acquacoltura e Natura 2000[14]. Allo stesso tempo risulta prioritario promuovere la competitività del settore, sostenendo gli investimenti produttivi ed un livello avanzato di formazione, ricerca e innovazione che copra l'intera filiera.

Si darà priorità all'obiettivo di rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole (Macrobiettivo 3 PSA), attraverso la realizzazione di interventi immediati volti a favorire gli adeguamenti strutturali nelle imprese acquicole ed investimenti nel lungo periodo verso comparti innovativi ad elevata competitività lungo tutta la filiera produttiva.

Si favorirà l'innovazione di prodotto e di processo, anche con il coinvolgimento delle OP, premiando la diversificazione delle specie con migliori prospettive di mercato, la creazione di avannotterie aziendali o consortili, l'allevamento di specie destinate ad

[13] Articolo 18, paragrafo 1, lettera i), del Reg. UE n. 508/2014 e par. 4.2 del PO FEAMP.

[14] Guidance document on aquaculture activities in the Natura 2000 Network, Capitolo 4 "The importance of strategic planning" Commissione Europea, 2012.

utilizzi differenti dal consumo alimentare oppure forme innovative di acquacoltura con alto potenziale di crescita come l'acquacoltura *offshore*. Si prevede un sostegno alla diversificazione del reddito delle imprese acquicole attraverso lo sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione del prodotto e di attività complementari legate alla pesca ricreativa, l'ecoturismo, i servizi ambientali e le attività educative connesse all'acquacoltura.

Ulteriore obiettivo prioritario è rappresentato dalla tutela e il ripristino della biodiversità acquatica e il potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e la promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse (Macrobiettivo 2 PSA).

In quest'ambito, il PSA, sottolinea l'importanza della pianificazione coordinata dello spazio marittimo e la gestione integrata della fascia costiera da attuarsi mediante l'elaborazione di piani regionali per le Zone Allocate per l'Acquacoltura (ZAA) in linea con le Linee guida elaborate a livello Mediterraneo dal GFCM-FAO (2012)[15]. Il PO FEAMP interverrà (Art. 51) attraverso la mappatura dei siti favorendo l'identificazione delle aree che consentono di minimizzare gli effetti ambientali, di ridurre i potenziali conflitti o interrelazioni negative tra le varie attività produttive e di creare nuove opportunità di investimento in acquacoltura.

Al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici, saranno promosse forme d'acquacoltura a elevata compatibilità ambientale, miglioramenti nell'efficienza energetica degli impianti, la conversione all'acquacoltura biologica e all'ecogestione, l'erogazione di servizi ambientali e l'uso responsabile delle specie aliene.

Il PSA prevede, inoltre, nell'ambito del Macrobiettivo 1 *Rafforzare la capacità istituzionale e semplificare le procedure amministrative*, azioni strategiche complementari all'attuazione degli interventi finanziati dal FEAMP, funzionali alla semplificazione delle procedure amministrative e burocratiche ed all'adozione di un quadro normativo unificato, mediante: l'istituzione dello Sportello Unico nazionale della pesca e acquacoltura, di supporto agli Sportelli unici territoriali; l'istituzione di una Piattaforma nazionale e la redazione di un Testo unico in acquacoltura, completando l'adozione della normativa dell'UE nelle politiche nazionali e favorendo l'armonizzazione delle norme nazionali e regionali.

3) Promuovere l'attuazione della Politica Comune della Pesca

Nell'ambito della Priorità 3 ricadono le azioni volte al rispetto degli obblighi derivanti dalla PCP in materia di raccolta dati e controllo.

Coerentemente al Piano Raccolta Dati, si intende proseguire nell'implementazione di una base dati completa e fruibile, favorendo l'integrazione dei dati inerenti il funzionamento della pesca, e dunque delle flotte, con i dati sulle popolazioni ittiche sfruttate dalla pesca commerciale. Il PO FEAMP supporterà la definizione precisa di parametri e metodi, con un certo grado di flessibilità al fine di soddisfare il fabbisogno informativo derivante dall'evolversi degli scenari gestionali. Sarà fondamentale

[15] Guidelines for establishment of Allocated Zones for Aquaculture (AZA) in the Mediterranean countries. Studies and Review. General Fisheries Commission for the Mediterranean. No 93. Rome, FAO. 2012

promuovere il coordinamento tra le varie competenze in materia di ricerca nel settore ittico, in particolare con il CNR, le Università specializzate in scienze del mare e della pesca e loro Consorzi.

In attuazione della normativa comunitaria (Reg. CE n. 861/2006), il MiPAAF si è avvalso nel periodo 2007-2013, in particolare, del Comando Generale del Corpo delle capitanerie di porto, che ha potuto far fronte alle necessità di carattere tecnico operative relative all'applicazione di quanto disposto dal Reg. CE n. 1224/2009. Al fine di accrescere la qualità e la quantità dei controlli sull'attività di pesca, occorre proseguire nel finanziamento dei costi operativi ad essi connessi; della formazione del personale incaricato e della dotazione di strumenti e mezzi necessari a tale scopo.

4) Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale

Il FEAMP promuoverà la coesione sociale e la creazione di posti di lavoro nelle comunità dipendenti dalla pesca, rafforzando gli interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo. Sarà promosso il capitale umano e la diversificazione delle attività, consentendo alle comunità locali di acquisire le capacità necessarie per partecipare a nuove attività emergenti. Questo approccio sfrutterà inoltre il patrimonio naturale e culturale, trasformandolo in una risorsa importante ai fini dello sviluppo locale, prestando attenzione alla valorizzazione dei paesaggi costieri e umidi sottoposti a vincolo di tutela dal Codice dei beni culturali e del paesaggio o delle aree di particolare pregio.

L'obiettivo è quello di arrestare il declino di comunità costiere dipendenti dalla pesca, conferendo valore aggiunto alle loro attività ordinarie e promuovendone la diversificazione verso attività economiche individuate dal basso sulla base delle potenzialità esistenti. Inoltre, potrà essere sfruttato il ruolo delle OP nella valorizzazione delle produzioni locali per il rafforzamento di un maggiore legame tra le filiere ed il territorio. Sarà necessario stimolare un più ampio coinvolgimento degli *stakeholders* locali e la presentazione ed attuazione di strategie di sviluppo locale, coerenti con le vocazioni territoriali - anche in maniera integrata con gli altri Fondi SIE – ed in grado di fornire nuove opportunità di sviluppo, occupazione e di miglioramento della qualità della vita per le popolazioni coinvolte.

Il Programma finanzierà tra l'altro la creazione di una rete nazionale dei FLAG (par. 4.8.2).

5) Favorire la commercializzazione e la trasformazione

Le OP e le relative associazioni sono chiamate a svolgere una funzione chiave per il raggiungimento degli obiettivi della PCP e della riforma dell'Organizzazione Comune dei Mercati[16] (OCM).

Si intende avviare un processo di incentivazione e di razionalizzazione delle numerose organizzazioni di produttori presenti sul territorio nazionale, in virtù del

[16] Reg. (UE) n. 1379/2013 dell'11 dicembre 2013 dell'11 dicembre 2013.

ruolo rilevante che esse assumono sia rispetto all'aggregazione dell'offerta sia in relazione alle attività collettive di gestione, monitoraggio, controllo, comunicazione e commercializzazione. La riorganizzazione del settore sarà realizzata mediante fusioni tra OP, richiesta di nuovi riconoscimenti e revoca di quelli pre-esistenti e sarà dunque opportuno prevedere sostegni finanziari ad hoc per l'avviamento gestionale in base all'Art. 68 del Reg. UE n. 508/2014.

Oltre alla migliore organizzazione di mercato, il PO FEAMP si concentrerà sugli investimenti in trasformazione e commercializzazione del prodotto, al fine di: individuare nuovi sbocchi di mercato; migliorare le condizioni per l'immissione sul mercato dei prodotti; promuovere la qualità ed aumentare il valore aggiunto; contribuire alla trasparenza della produzione e dei mercati e per svolgere indagini di mercato; incentivare la tracciabilità dei prodotti della pesca e allo sviluppo di un marchio; realizzare attività di promozione e campagne di comunicazione e di informazione rivolte ai consumatori; promuovere tecnologie per l'automazione ed informatizzazione dei processi. In quest'ambito, sarà assicurata la demarcazione e la non duplicazione tra le attività realizzate a livello nazionale o regionale e quelle previste all'interno dei Piani di produzione e commercializzazione.

Gli adempimenti comunitari in materia di tracciabilità della filiera e di etichettatura dei prodotti ittici devono essere colti come una opportunità di differenziare il prodotto dalla concorrenza estera, conferendo un ulteriore valore aggiunto in termini di qualità, garanzia di provenienza, conoscenza e controllo della filiera e sostenendo le produzioni maggiormente rispondenti alle dinamiche di mercato.

Per quanto concerne i prodotti dell'acquacoltura, gli interventi ricadenti nella Priorità 5 saranno realizzati coerentemente al Macrobiettivo 4 del PSA (*Promuovere condizioni di equa concorrenza per gli operatori e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti dell'acquacoltura*), attraverso un Osservatorio di mercato ed azioni per la comunicazione, la tracciabilità, la certificazione e la commercializzazione dei prodotti.

6) Favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI)

Il finanziamento della PMI nell'ambito del FEAMP sarà concentrato su iniziative e strumenti atti a creare sinergie tra i diversi settori che riguardano i mari, gli oceani e le coste, a consolidare la *governance* marittima integrata a tutti i livelli ed a sviluppare le interconnessioni terra-mare. La pianificazione degli spazi marittimi consentirà la creazione di un quadro legislativo[17] stabile per gestire in modo sostenibile le aree marine, le risorse e i servizi; la riduzione dei costi amministrativi per le imprese; la risoluzione dei conflitti d'uso; la protezione della biodiversità attraverso misure spaziali.

La sorveglianza marittima sarà ulteriormente potenziata tramite l'implementazione del CISE, per migliorare la sicurezza e la protezione marittima, il controllo delle attività di pesca e la prevenzione dall'inquinamento, favorendo un più efficace scambio di informazioni fra i settori interessati. Altro elemento di rilevanza è rappresentato dal miglioramento delle conoscenze marine, stimolando la raccolta, lo

[17] In linea con il quadro giuridico istituito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) e da altre convenzioni internazionali in materia.

scambio, il riutilizzo e la divulgazione dei dati riguardanti lo stato degli oceani e dei mari.
Il FEAMP non finanzia azioni che comportano un aumento della capacità di pesca e, in questo senso, azioni che abbiano effetti transfrontalieri in termini di impatto negativo per maggior sfruttamento delle risorse o per altri effetti ambientali conseguenti, agendo esclusivamente sulle acque territoriali. Tale indirizzo è dettato sia del Reg. UE n. 508/2014 (premesse 5, 33, 42, 63 e obiettivi di cui all'Articolo 5), sia dal rispetto del *considerando* 19 del Reg. UE n. 1380/2013.

3.2 OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI DI RISULTATO

Priorità dell'Unione	**1-Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze**		
Obiettivo specifico	1-La riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, comprese l'eliminazione e la riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	1.4.a Variazione delle catture accidentali	n.a.	Tonnellate
	1.4.b Variazione delle catture accidentali	-5%	%
	1.5 Variazione dell'efficienza energetica dell'attività di cattura	-300	Litri carburante/ton di prodotto sbarcato
Obiettivo specifico	2-La tutela e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	1.5 Variazione dell'efficienza energetica dell'attività di cattura	-300	Litri carburante/ton di prodotto sbarcato
	1.10.a-Variazione della copertura di zone Natura 2000deisgnate a norma delle direttive Uccelli e Habitat	0	Km^2
	1.10.b-Variazione della copertura di altre misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13,paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE	0	Km^2
Obiettivo specifico	3-La garanzia di un equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	1.3 Variazione dell'utile netto	+6.916	Migliaia di euro
	1.6 Variazione della % delle flotte in situazione di squilibrio	-9,00	%
Obiettivo specifico	4-Il rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	1.1 Variazione del valore della produzione	+13.952	Migliaia di euro
	1.2 Variazione del volume della produzione	+4.254	Tonnellate
	1.3 Variazione dell'utile netto	+6.870	Migliaia di euro
	1.5 Variazione dell'efficienza energetica dell'attività di cattura	-300	Litri di carburante/Euro di catture sbarcate
	1.7 Posti di lavoro creati (ETP) nel	1.600	Nr

Priorità dell'Unione	**1-Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze**		
Obiettivo specifico	1-La riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, comprese l'eliminazione e la riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate		
	settore della pesca o in attività complementari		
	1.8 Posti di lavoro mantenuti (ETP) nel settore della pesca o in attività complementari	16.200	Nr
	1.9.a Variazione del numero di incidenti e infortuni sul lavoro;	-157	Nr
	1.9.b Variazione della % di incidenti e infortuni sul lavoro rispetto al numero totale di pescatori	-0,2	%
Obiettivo specifico	5-Il sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, compreso l'aumento dell'efficienza energetica, e del trasferimento delle conoscenze		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	1.1 Variazione del valore della produzione	+13.952	Migliaia di euro
	1.2 Variazione del volume della produzione	+4.254	Tonnellate
	1.3 Variazione dell'utile netto	+6.916	Migliaia di euro
Obiettivo specifico	6-Lo sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	1.7 Posti di lavoro creati (ETP) nel settore della pesca o in attività complementari	1.600	Nr
	1.8 Posti di lavoro mantenuti (ETP) nel settore della pesca o in attività complementari	16.200	Nr
	1.9.a Variazione del numero di incidenti e infortuni sul lavoro;	-157	Nr
	1.9.b Variazione della % di incidenti e infortuni sul lavoro rispetto al numero totale di pescatori	-0,2	%

Priorità dell'Unione	**2-Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze**		
Obiettivo specifico	1-Il sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	2.1 Variazione del volume della produzione	+52.800	Tonnellate
	2.2 Variazione del valore della produzione	+198.400	Migliaia di euro
	2.3 Variazione dell'utile netto	+20.425,17	Migliaia di euro
Obiettivo specifico	2-Il rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, incluso il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	2.1 Variazione del volume della produzione	+52.800	Tonnellate
	2.2 Variazione del valore della produzione	+198.400	Migliaia di euro
	2.3 Variazione dell'utile netto	+20.425,17	Migliaia di euro
Obiettivo specifico	3-La tutela e il ripristino della biodiversità acquatica e il potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e la promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	2.4 Variazione del volume della produzione dell'acquacoltura biologica	+400	tonnellate
	2.5 Variazione del volume della produzione con sistema di ricircolo	+9	tonnellate
	2.6 Variazione del volume della produzione acquicola certificata nell'ambito di sistemi di sostenibilità volontaria	+5.280	tonnellate
	2.7 Imprese acquicole che prestano servizi ambientali	30	Nr
Obiettivo specifico	4-La promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale, e la promozione della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	2.1 Variazione del volume della produzione	+52.800	Tonnellate
	2.2 Variazione del valore della produzione	+198.400	Migliaia di euro
	2.4 Variazione del volume della produzione dell'acquacoltura biologica	+400	tonnellate
	2.5 Variazione del volume della produzione con sistema di ricircolo	+9	tonnellate
	2.6 Variazione del volume della produzione acquicola certificata nell'ambito di sistemi di sostenibilità volontaria	+5.280	tonnellate
	2.7 Imprese acquicole che prestano servizi ambientali	30	Nr

Priorità dell'Unione	2-Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze		
Obiettivo specifico	5-Lo sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	2.8 Posti di lavoro creati (ETP)	320	Nr
	2.9 Posti di lavoro mantenuti (ETP)	6.899	Nr

Priorità dell'Unione	3-Promuovere l'attuazione della PCP		
Obiettivo specifico	1-Il miglioramento e l'apporto di conoscenze scientifiche nonché il miglioramento della raccolta e della gestione di dati		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	3.B.1 Aumento della percentuale di risposta agli inviti a trasmettere dati	10[18]	%
Obiettivo specifico	2-Il sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	3.A.1 Numero di infrazioni gravi constatate	4.440	Nr
	3.A.2 Sbarchi sottoposti a controllo materiale	30	%

Priorità dell'Unione	4-Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale		
Obiettivo specifico	1-La promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro e fornire sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	4.1 Posti di lavoro creati (ETP)	1.920	Nr
	4.2 Posti di lavoro mantenuti (ETP)	23.099	Nr
	4.3 Imprese create	120	Nr

[18] 100 % meno i casi di mancata presentazione dell'intera serie di dati richiesti in un modulo relativo a uno specifico invito a trasmettere dati rispetto al numero complessivo di inviti a trasmettere dati in %, Reg. Delegato (UE) n. 1014/2014 della Commissione del 22 luglio 2014.

Priorità dell'Unione	5-Favorire la commercializzazione e la trasformazione		
Obiettivo specifico	1-Il miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	**Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura**	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**
	5.1.aVariazione del valore di prima vendita nelle OP	+32.178	Migliaia di euro
	5.1.bVariazione del volume di prima vendita nelle OP	1.127	Tonnellate
	5.1.c Variazione del valore di prima vendita negli altri casi	23.076	Migliaia di euro
	5.1.d Variazione del volume di prima vendita negli altri casi	6.410	tonnellate
Obiettivo specifico	2-La promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	5.1.aVariazione del valore di prima vendita nelle OP	+32.178	Migliaia di euro
	5.1.bVariazione del volume di prima vendita nelle OP	1.127	Tonnellate
	5.1.c Variazione del valore di prima vendita negli altri casi	23.076	Migliaia di euro
	5.1.d Variazione del volume di prima vendita negli altri casi	6.410	tonnellate

Priorità dell'Unione	6-Favorire l'attuazione della PMI		
Obiettivo specifico	1-Favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata		
Indicatore di risultato (obiettivo perseguito dallo Stato membro con il sostegno del FEAMP)	Titolo dell'indicatore di risultato e relativa unità di misura	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura
	6.1 Potenziamento del sistema comune per la condivisione delle informazioni (CISE) ai fini della sorveglianza del settore marittimo dell'UE	+ 21%	%
	6.2.a Variazione della copertura di zone Natura 2000 designate a norma delle direttive Uccelli e Habitat	0	Km^2
	6.2.b Variazione della copertura di altre misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE	0	Km^2

3.3 PERTINENTI MISURE E INDICATORI DI OUTPUT

Priorità dell'Unione	**1-Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze**					
Obiettivo specifico	**1-La riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, comprese l'eliminazione e la riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate**					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.37.Sostegno all'ideazione e all'attuazione delle misure di conservazione e alla cooperazione regionale		1.4 Numero di interventi per la conservazione, riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente e adeguamento della pesca alla protezione delle specie	3	N.	Le attuali misure tecniche per alcuni segmenti della flotta non sono sufficienti a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle catture fissati nella PCP e la limitazione dell'impatto sugli ecosistemi marini. La gestione delle risorse biologiche, attuata già a scala regionale, si avvarrà dell'introduzione di innovazione tecnologica (miglior selettività dei mestieri, basso impatto ambientale, riduzione degli scarti), di azioni di divulgazione, di investimenti per la modulazione/regolazione di anomalie ecologiche.	OT 6
Art.38.+44.1.c-Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie			200			
Art.39.+44.1.c-Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine			20			

Art.40. 1a Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili	SI	1.6 Numero di interventi per la Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	20		Occorre rafforzare il ripristino di aree marine degradate a causa dei rifiuti da pesca e non presenti sui fondali. Prioritarie saranno le zone di pesca che potranno avvalersi di servizi comunali di raccolta e smaltimento dei rifiuti marini. Saranno promosse azioni volte a ridurre il fenomeno delle "reti fantasma"	
Obiettivo specifico	**2-La tutela e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici**					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.40 1.b,c,d,e,f,g, i - Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili+ Art.44.6 Pesca nelle acque interne e faune e flora nelle acque interne	SI	1.6 Numero di interventi per la tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	150	N.	La protezione ed il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini sarà implementata mediante la realizzazione di strutture a protezione di ecosistemi sensibili ed un miglioramento della gestione delle risorse. Le fasi di intervento monitoreranno la corrispondenza tra gli effetti attesi e quelli verificati sulle risorse. Verrà data priorità ai ripristini e alle protezioni compatibili con il paesaggio sottomarino. Gli ecosistemi delle acque interne sono particolarmente vulnerabili poiché subiscono pressioni significative di sfruttamento della risorsa idrica e richiedono azioni mirate.	OT 6

					E' importante conoscere lo status delle popolazioni sfruttate dalla pesca, verificando che venga mantenuto o migliorato durante l'implementazione del PO. Prioritarie saranno le zone di pesca attivamente gestite e monitorate, compatibili con la presenza di ambiti di tutela ambientale e/o relitti ed afferrature, di aree di riproduzione delle specie acquatiche.	
Obiettivo specifico	**3-La garanzia di un equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili**					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.34 Arresto definitivo dell'attività di pesca	SI	1.5 Numero di interventi per l'arresto definitivo	250	N.	Alcuni segmenti della flotta da pesca italiana, quali ad esempio lo strascico, risultano ancora sovradimensionati rispetto all'attuale consistenza degli stock, mentre per altri, occorre prevedere la fuori uscita definitiva dal settore di parte del naviglio per meglio gestire tali segmenti produttivi. La dismissione di barche avverrà in base a criteri di vetustà crescente e di grandezza dello sforzo pesca, intervenendo dapprima sulle barche che, a parità di sforzo di pesca, utilizzano attrezzi meno selettivi o più impattanti.	OT 6
Art.36 Sostegno ai sistemi di assegnazione delle		1.2 Numero di interventi sui sistemi	5		Il ricorso ai sistemi di ripartizione delle possibilità di pesca può contribuire , per	OT 6

possibilità di pesca		di ripartizione delle possibilità di pesca			alcuni segmenti, a mitigare gli effetti di un sovradimensionamento della flotta. All'adesione ai piani volontari ed all'assegnazione di quote di pescato faranno riscontro controlli puntuali da parte degli enti preposti. I sistemi di ripartizione terranno conto della ripartizione territoriale e della diversità dei mestieri chiamati ad operare.	
Obiettivo specifico	**4-Il rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro**					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.27 + 44.3 -Servizi di consulenza		1.1 Numero di interventi sull'innovazione, servizi di consulenza e partenariati con scienziati	500	N.	I servizi di consulenza si rendono necessari nella diversificazione, innovazione e ambiente.	OT 3
Art.30 + 44.4- Diversificazione e nuove forme di reddito		1.9 Numero di interventi finalizzati alla promozione del capitale umano e del dialogo sociale, diversificazione e nuove forme di reddito, avviamento di nuove imprese per i pescatori e salute/sicurezza	120		La diversificazione è decisiva per ridurre la pressione sugli stock e migliorare la redditività.	OT 3
Art.31+44.2 Sostegno all'avviamento dei giovani pescatori			20		Il ricambio generazionale è fondamentale per la vita del settore.	OT 3
Art. 32+44.1.b Salute e Sicurezza			300		La vetustà della flotta impone di migliorare le condizioni dei pescatori, dando priorità alla salubrità del prodotto, alla sicurezza e alla riduzione dello sforzo di pesca.	OT 3

Art.33 Arresto temporaneo dell'attività di pesca	SI	1.10 Numero di interventi di arresto temporaneo	2.000		Occorre intervenire su segmenti della flotta operanti su stock sovrasfruttati, allineando le giornate di arresto temporaneo con i periodi di vulnerabilità della risorsa.	OT 3
Art.35 Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi e emergenze ambientali		1.11 Numero di interventi sui fondi di mutualizzazione	200		Le emergenze ambientali richiedono uno strumento capace di compensare i pescatori colpiti.	OT 3
Art. 40 1.h Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili	SI	1.6 Numero di interventi per la tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	500		Il proliferare di alcune specie protette sembrerebbe provocare danni alla pesca.	OT 3
Art.42 +44.1.e Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate		1.3 Numero di interventi relativi al valore aggiunto, qualità, utilizzo delle catture indesiderate e dei porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	50		L'accorciamento della filiera ittica va perseguito mediante il valore aggiunto, la qualità dei prodotti e l'utilizzo di specie indesiderate.	OT 3
Art.43. 1 e 3 Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	SI	1.3 Numero di interventi relativi al valore aggiunto, qualità, utilizzo delle catture indesiderate e dei porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	40		L'adeguamento delle infrastrutture incrementerà la competitività, favorendo anche opere di mitigazione ambientale.	OT 3

Obiettivo specifico	**5-Il sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, compreso l'aumento dell'efficienza energetica, e del trasferimento delle conoscenze**					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.26+44.3 Innovazione		1.1Numero di interventi sull'innovazione, servizi di consulenza e partenariati con scienziati	30	N.	Nel settore poche sono le innovazioni introdotte. Sarà data priorità alle innovazioni tecnologiche finalizzate a promuovere una pesca eco sistemica.	OT3
Art.28+44.3 Partenariati tra esperti scientifici e pescatori		1.1 Numero di interventi sull'innovazione, servizi di consulenza e partenariati con scienziati	20		I partenariati agevoleranno gli scambi di informazioni sulle aree di pesca in un'ottica di intersettorialità; i risultati conseguiti saranno divulgati su scala nazionale.	OT3
Art. 41 1.a,b,c+44.1.d Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici		1.7 Numero di interventi sull'efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici	20		L'alto costo del carburante unitamente agli effetti dei cambiamenti climatici richiedono investimenti. Verranno agevolati i miglioramenti di classe energetica e gli investimenti orientati alla lotta al cambiamento climatico.	OT4
Art.41.2 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici		1.8 Numero di interventi di sostituzione o di ammodernamento di motori	80		La vetustà degli apparati motori incide sui consumi, sull'emissione di gas e sulle perdite di oli e carburanti. Il sostegno per la sostituzione o l'ammodernamento di motori principali o ausiliari può essere concesso solo a pescherecci che appartengono a un	OT4

					segmento di flotta per il quale la relazione sulla capacità di pesca di cui all'art. 22, del Reg. UE n. 1380/2013 ha dimostrato un equilibrio rispetto alle possibilità di pesca.	
Obiettivo specifico	**6-Lo sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali ed apprendimento permanente**					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.29 1 e 2+44.1.a-Creazione di capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale		1.9 Numero di interventi finalizzati alla promozione del capitale umano e del dialogo sociale, diversificazione e nuove forme di reddito, avviamento di nuove imprese per i pescatori e salute/sicurezza	300	N.	La mancanza di un'adeguata formazione professionale e l'apprendimento permanente degli addetti determina incapacità progettuale e gestionale delle imprese minandone la redditività. Allo stesso modo, si registra un notevole ritardo della categoria nello sviluppo di competenze sulla gestione sostenibile degli ecosistemi marini. E' necessario rendere il settore più integrato e partecipativo in modo da favorire i collegamenti in rete, il dialogo sociale, lo scambio di buone pratiche e la partecipazione delle donne ai processi decisionali. A tali fini si promuoverà il trasferimento di buone pratiche di pesca sostenibile, dando priorità ai progetti di formazione che garantiscano un elevato riscontro operativo.	OT8

Art.29 .3+44.1.a Creazione di capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale		1.9 Numero di interventi finalizzati alla promozione del capitale umano e del dialogo sociale, diversificazione e nuove forme di reddito, avviamento di nuove imprese per i pescatori e salute/sicurezza	150		La possibilità di formare giovani pescatori a bordo di pescherecci con l'aiuto ed il tutoraggio di pescatori esperti offre un aiuto concreto alla creazione di nuovi posti di lavoro, favorendo nel contempo il ricambio generazionale.	OT8

Priorità dell'Unione	**2-Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze**					
Obiettivo specifico	**1-Il sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze**					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.47 Innovazione		2.1 Numero di interventi sull'innovazione, servizi di consulenza	8	N.	Si richiedono interventi volti a favorire la riduzione dell'impatto sull'ambiente, la diminuzione dell'utilizzo di farine di pesce e olio di pesce, un uso sostenibile delle risorse e l'applicazione di nuovi metodi di produzione sostenibili. La richiesta crescente di prodotti ittici implica la necessità di investire nell'allevamento di nuove specie in particolare quelle autoctone e di riferimento territoriale in funzione della loro risposta agli eventi estremi, del ripristino ambientale e della ricostruzione degli stock. Sarà promosso l'adeguamento tecnologico delle avannotterie esistenti.	OT3

Art.49. Servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza per le imprese acquicole		2.1 Numero di interventi sull'innovazione, servizi di consulenza	60		Per far fronte ai numerosi procedimenti tecnico-amministrativi cui sono tenute in relazione alla protezione ambientale, alla VIA, al benessere degli animali acquatici o di salute pubblica, richiedono il ricorso a servizi di consulenza. Verranno promossi gli studi finalizzati all'istituzione di aziende di acquacoltura e vallicoltura sostenibili.	OT3
Obiettivo specifico	**2-Il rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, incluso il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI**					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.48 1 a-d f-h Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	SI	2.2 Numero di interventi relativi ad investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	180	N.	E' necessario rafforzare la competitività e la redditività del settore puntando ad utilizzare in allevamento specie di riferimento territoriale non alloctone, al fine di ampliare le prospettive di sviluppo e superare la stagnazione produttiva nazionale. Sono necessari investimenti per: recuperare e sfruttare le aree maggiormente vocate; riqualificare e diversificare le produzioni e i processi produttivi garantendo la compatibilità con l'ambiente e le risorse disponibili; valorizzare il prodotto sul mercato; diversificare l'attività con altre complementari. Nell'attuazione delle Misure indicate si farà riferimento alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici indicate nel Rapporto Ambientale e nella VIA.	OT3
Art.52 Promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile		2.5 Numero di interventi relativi alla promozione del capitale umano dell'acquacoltura in generale e di nuovi	60		La crescente domanda di prodotti ittici unitamente ad una diminuzione/stabilità delle catture necessita di nuovi acquacoltori. E' necessario promuovere le attività di formazione con maggiori garanzie di ingresso immediato dei giovani operatori nel mercato	OT3

		acquacoltori			del lavoro.	
Obiettivo specifico	**3-La tutela e il ripristino della biodiversità acquatica e il potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e la promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse**					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.48 1 k Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura		2.2 Numero di interventi relativi ad investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	48	N.	Il consistente consumo energetico dei processi produttivi richiede il ricorso a energie alternative quali quelle rinnovabili o quelle derivanti dai processi di produzione. Nell'attuazione delle Misure di questo obiettivo specifico si farà riferimento alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici indicate nel Rapporto Ambientale e nella VIA.	OT4
Art.48.1.e,i,j Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	SI	2.2 Numero di interventi relativi ad investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	220		E' necessario valutare le potenzialità dei sistemi di allevamento che favoriscano l'efficienza produttiva, l'uso sostenibile delle risorse e il miglioramento della performance ambientale.	OT6
Art.51 Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura		2.4 Numero di interventi finalizzati all'aumento del potenziale dei siti di acquacoltura e misure in materia di salute pubblica e salute degli animali	50		La misura è finalizzata all'implementazione delle ZAA con l'elaborazione di Linee Guida; l'uso di conoscenze e nuovi strumenti per il loro sviluppo; l'elaborazione di piani regionali; la creazione di aree protette per i molluschi; il miglioramento della VIA in acquacoltura.	OT6
Art.53 Conversione ai sistemi di ecogestione e audit e all'acquacoltura biologica	SI	2.3 Numero di interventi Riduzione dell'impatto dell'acquacoltura sull'ambiente (sistemi di ecogestione e audit, servizi ambientali legati all'acquacoltura	200		La misura consente l'incentivazione di produzioni biologiche, l'adesione delle imprese alla certificazione ISO14001 e la registrazione al sistema EMAS di ecogestione ed audit.	OT6

		biologica)				
Obiettivo specifico	**4-La promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale, e la promozione della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica**					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.54 Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura	SI	2.3 Numero di interventi Riduzione dell'impatto dell'acquacoltura sull'ambiente (sistemi di ecogestione e audit, servizi ambientali legati all'acquacoltura biologica)	100	N.	Si rileva un sempre maggiore interesse dei consumatori per le produzioni ottenute con processi rispettosi dell'ambiente, tradizionali e che preservino il paesaggio. Gli aspetti sanitari, che spesso determinano incertezze produttive e reddituali, sono una costante preoccupazione per i molluschicoltori. Risulta pertanto necessario fronteggiare le eventuali perdite dovute alla contaminazione dei molluschi. Analogamente, lo sviluppo tecnologico, lo scambio di informazioni e di buone pratiche relative alla salute ed al benessere degli animali è importante per lo sviluppo delle aziende acquicole. L'influenza di eventi di origine naturale sulle produzioni di allevamento spesso determina perdite anche ingenti per le imprese, che hanno l'esigenza di proteggersi dai rischi mediante l'assicurazione degli stock. Nell'attuazione delle Misure indicate si farà riferimento alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici indicate nel Rapporto Ambientale e nella VIA.	OT6
Art.55 Misure sanitarie		2.4 Numero di interventi finalizzati all'aumento del potenziale dei siti di acquacoltura e misure in materia di salute pubblica e salute degli animali	100			OT3
Art.56 Misure relative alla salute ed al benessere degli animali		2.5 Numero di interventi finalizzati all'aumento del potenziale dei siti di acquacoltura e misure in materia di salute pubblica e salute degli animali	100			OT3
Art.57 Assicurazione degli stock acquicoli		2.6 Numero di interventi per l'assicurazione degli stock acquicoli	200			OT3

Obiettivo specifico	5-Lo sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.50 Promozione del capitale umano e del collegamento in rete		2.5 Numero di interventi per la promozione del capitale umano dell'acquacoltura in generale e di nuovi acquacoltori	80	N.	Per ottenere un settore competitivo e rispettoso dell'ambiente occorre necessariamente prevedere processi formativi, migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro, favorire processi di scambio di esperienze tra gli addetti nonché tra addetti ed organismi scientifici. Questo obiettivo potrà essere perseguito mediante interventi di formazione finalizzati alla gestione sostenibile del territorio e l'incremento dell'interazione tra Pmi, OP ed enti di ricerca, dando priorità alle attività con maggiore riscontro operativo.	OT8

Priorità dell'Unione	**3-Promuovere l'attuazione della PCP**					
Obiettivo specifico	1-Il miglioramento e l'apporto di conoscenze scientifiche nonché il miglioramento della raccolta e della gestione di dati					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.77 Raccolta dati	SI	3.2 Numero di interventi per il sostegno alla raccolta, alla gestione e all'uso dei dati	2	N.	L'attività di raccolta, gestione ed utilizzo di dati finalizzati ad analisi scientifiche, all'attuazione della PCP, alla realizzazione di programmi di campionamento, al monitoraggio dell'attività di pesca, alla realizzazione di campagne in mare deve essere ulteriormente potenziata e	OT6

					migliorata. Andrà incoraggiata la cooperazione tra i soggetti istituzionali coinvolti, superata l'inadeguatezza dei dati raccolti, ridotta la distanza temporale tra reperimento e divulgazione dei dati.	
Obiettivo specifico	**2-Il sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi**					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.76 Controllo di esecuzione	SI	3.1 Numero di interventi per l'attuazione del sistema di controllo, ispezione ed esecuzione	10	N.	L'intensificazione e la diversificazione dei controlli ed ispezioni sulle attività di pesca, sia in mare (INN) che presso gli esercizi di commercializzazione del prodotto (frodi alimentari), necessitano di un notevole incremento di strutture e personale; le diverse tipologie di controlli richiedono una adeguata formazione ed acquisto di strumenti e dispositivi. Occorre migliorare, mediante l'uso di tecnologie appropriate, l'accesso alle banche dati, al fine di effettuare controlli sistemici ed incrociati sul settore; occorre altresì rafforzare la capacità amministrativa dei controlli sulla pesca e sulle attività ad essa connesse. Occorre infine migliorare il coordinamento tra le forze dell'ordine che operano nel settore, limitando sovrapposizioni nei procedimenti e fronteggiando l'eccessivo frazionamento dei punti di sbarco. Tali interventi sono in linea con i traguardi italiani della Strategia marina (T3.2 contrasto della pesca INN e T3.3 regolamentazione della pesca ricreativa).	OT6

Priorità dell'Unione	**4-Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale**					
Obiettivo specifico	1-La promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro e fornire sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.62.1.a Sostegno del FEAMP allo sviluppo locale di tipo partecipativo	SI	4.2 Numero di interventi per il sostegno preparatorio	35	N.	Nel 2007-2013 i gruppi selezionati hanno mostrato carenze nell'individuazione di strategie adeguate per le esigenze territoriali del settore. A tal fine è necessario fornire un sostegno preparatorio.	OT8
Art.63 Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	SI	4.1 Numero di strategie di sviluppo locale selezionate	30	N.	Il CLLD è essenziale il rafforzamento del ruolo delle comunità dei pescatori. Si prevede una riduzione dei FLAG, tale da determinare un maggiore budget finanziario per FLAG ed un potenziamento delle capacità amministrative nella gestione delle Strategie. Sarà favorito il rafforzamento delle comunità locali nella gestione integrata della costa e nella diversificazione delle attività che offrono servizi integrabili al settore turismo.	OT8
Art.64 Attività di cooperazione		4.3 Numero di interventi di cooperazione	15	N.	L'attività di cooperazione prevede la realizzazione di reti tra FLAG, lo scambio di buone pratiche e l'implementazione di progetti comuni a livello di bacino. Le tematiche riguarderanno anche la sostenibilità dell'attività di pesca e il miglioramento dello sfruttamento delle potenzialità del patrimonio ambientale delle zone di pesca, in un'ottica di sostenibilità.	OT8

Priorità dell'Unione	**5-Favorire la commercializzazione e la trasformazione**					
Obiettivo specifico	1-Il miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.66 Piani di produzione e commercializzazione	SI	5.1 Numero di organizzazioni di produttori o di associazioni di OP che beneficiano di un sostegno a favore di piani di produzione e commercializzazione	43	N.	Il rafforzamento del ruolo delle OP risulta di primaria importanza. E' in corso una riorganizzazione del settore mediante fusioni tra OP, richiesta di nuovi riconoscimenti e revoca di quelli pre-esistenti. Occorre sostenere la preparazione dei piani di produzione e commercializzazione delle OP riorganizzate, ai sensi dell'art.28 del Reg. UE n. 1379/2013. Nell'attuazione delle Misure di questo obiettivo specifico si farà riferimento alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici indicate nel Rapporto Ambientale e nella VIA.	OT3
Art.67 Aiuti al magazzinaggio		5.2 Numero di interventi su misure di commercializzazione e aiuto all'ammasso	1	N.	Il miglioramento nelle procedure di stoccaggio delle produzioni migliora le condizioni reddituali delle OP, favorendo una maggiore stabilità del mercato.	OT3
Art.68 Misura a favore della commercializzazione		5.2 Numero di interventi su misure di commercializzazione e aiuto all'ammasso	40	N.	Il rafforzamento delle OP, la promozione della qualità ed il valore aggiunto, la certificazione e la promozione dei prodotti sostenibili, la commercializzazione diretta, il miglioramento nella tracciabilità e la realizzazione di campagne di comunicazione e di promozione aumenteranno la fidelizzazione dei consumatori verso le produzioni ittiche.	OT3

Obiettivo specifico	2-La promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione					
Art. 69 Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	SI	5.3 Numero di interventi di trasformazione	50	N.	Per migliorare la competitività delle aziende che operano in questo settore occorrono investimenti finalizzati soprattutto al risparmio energetico, a ridurre l'impatto sull'ambiente, a migliorare la sicurezza, l'igiene e le condizioni di lavoro. Occorre inoltre innovare sia le strutture che i processi produttivi, prevedendo nel contempo la possibilità di lavorare sottoprodotti derivanti da attività di trasformazione principale e prodotti provenienti da catture commerciali che non possono essere destinate al consumo umano. Occorre inoltre favorire l'accesso alle certificazioni, incentivare il riconoscimento e la trasformazione dei prodotti dell'acquacoltura biologica e del territorio, pur senza diminuire il livello di sicurezza alimentare ed evitando il deterioramento delle infrastrutture.	OT3

Priorità dell'Unione	**6-Favorire l'attuazione della PMI**					
Obiettivo specifico	1-Favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata					
Titolo della misura pertinente selezionata	**Opportunità di includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati**	**Indicatori di output per misura**			**Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP** (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)	**Obiettivo tematico al quale contribuisce la misura selezionata**
		Titolo dell'indicatore di output e relativa unità di misura	**Valore obiettivo per il 2023**	**Unità di misura**		
Art.80.1.a Sorveglianza marittima integrata	SI	6.1 Numero di interventi sulla sorveglianza marittima integrata	2	N.	Lo scarso coordinamento e la mancanza di un ambiente comune per la condivisione delle informazioni per la sorveglianza del settore marino richiede uno sforzo finanziario in tal senso, volto a conseguire una cooperazione tra autorità degli stati	OT6

					membri per la raccolta e lo scambio di dati, ridurre i costi di sorveglianza e incrementare l'efficienza nell'implementazione delle reti di centri di ricerca scientifica.	
Art.80.1.c migliorano le conoscenze sullo stato dell'ambiente marino		6.2 Numero di interventi di protezione e miglioramento delle conoscenze sull'ambiente marino	1		Occorre migliorare le conoscenze sullo stato ecologico dell'ambiente marino e la circolazione delle informazioni già acquisite. A questo scopo, occorre procedere all'attivazione della misura con la quale saranno messi a punto programmi di monitoraggio delle azioni di cui alla direttiva 2008/56/CE, che hanno come obiettivo l'incremento delle attività offerte dalla "crescita blu", la protezione ambientale tesa a mitigare le conseguenze del cambiamento climatico, l'incremento delle aree sottoposte a tutela, il contrasto alla diffusione di specie aliene.	OT6

3.4. DESCRIZIONE DELLA COMPLEMENTARITA DEL PROGRAMMA CON ALTRI FONDI SIE

3.4.1. Complementarità e modalità di coordinamento con altri Fondi SIE e con altri strumenti di finanziamento pertinenti unionali e nazionali

In base all'art. 27 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ciascun Programma definisce il contributo che la propria strategia fornisce al perseguimento della Strategia Europa 2020, dando evidenza del sostegno offerto agli Obiettivi Tematici (OT) ex art. 9 del medesimo Regolamento.

Coerentemente a quanto definito dall'AdP Italia, il PO FEAMP contribuisce agli OT di seguito indicati.

La massima coerenza strategica è assicurata con l'**OT 3,** nell'ambito del quale il PO FEAMP promuove investimenti volti ad accrescere la competitività e la redditività delle imprese ittiche, incentivando la diversificazione, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, l'avviamento dei giovani pescatori, la salute e la sicurezza degli operatori, gli interventi per accrescere il valore aggiunto e la qualità delle attività e delle produzioni. In linea con il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013 – 2015, il PO intende rafforzare gli aspetti relativi alla tutela della concorrenza e della competitività delle imprese, stimolando il relativo il rafforzamento, la semplificazione delle procedure, la collaborazione con le attività di ricerca, etc..

Nell'OT 3 ricadono inoltre il finanziamento dell'arresto temporaneo ed il sostegno ai fondi mutualistici.

Oltre a quanto già indicato, nel settore dell'acquacoltura verranno finanziati interventi per l'ammodernamento, le misure sanitarie per la salute e la sicurezza pubbliche e l'assicurazione degli stock acquicoli.

Saranno finanziati gli interventi per il miglioramento delle OP, inclusi i piani di produzione e commercializzazione, gli interventi relativi alla trasformazione dei prodotti, gli aiuti al magazzinaggio.

La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, ricompresa nell'**OT 4**, sarà perseguita dal FEAMP favorendo l'efficienza energetica dei pescherecci, mediante l'ammodernamento, la sostituzione dei motori principali o ausiliari, l'acquisizione di attrezzature a bordo e di attrezzi da pesca, l'audit e l'ecogestione (EMAS) ed i regimi di efficienza energetica. Per l'acquacoltura, verranno finanziati interventi per l'efficienza energetica e la conversione delle imprese acquicole verso fonti rinnovabili di energia.

Una componente rilevante del PO FEAMP è dedicata all'**OT 6**. Gli interventi riferiti a questo OT comprendono: la limitazione delle catture indesiderate, anche attraverso interventi a bordo destinati ad attrezzature e nei porti; l'innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche, alla protezione e ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi e all'adeguamento della pesca alla protezione delle specie; l'arresto definitivo delle attività di pesca; la conversione all'acquacoltura biologica; la riduzione dell'impatto dell'acquacoltura sull'utilizzo e la qualità delle

acque. Vi rientrano altresì il finanziamento del Piano per la raccolta dei dati alieutici per il monitoraggio dello stato degli stock e l'attuazione del regime di controllo, ispezione ed esecuzione per contrastare la pesca illegale ed assicurare il rispetto delle norme, inclusa quella relativa al divieto dei rigetti in mare.

Il sostegno include anche gli aspetti inerenti la PMI volti al conseguimento della Sorveglianza Marittima Integrata (SMI) ed all'ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE), al miglioramento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente marino, alla protezione dell'ambiente, allo sfruttamento sostenibile delle risorse e alla definizione dei limiti di sostenibilità delle attività umane nell'ambito della gestione integrata delle coste e della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.

Il contributo del PO FEAMP ad una crescita inclusiva è garantito dalla coerenza tra l'**OT 8** e gli interventi volti ad incentivare l'occupazione, il ricambio generazionale, la valorizzazione del ruolo delle donne (specialmente nelle imprese familiari), le iniziative tese ad accrescere competenze trasversali e tecnico-professionali. In questo OT rientrano anche il sostegno e l'attuazione di strategie di sviluppo locale partecipativo e le attività di cooperazione.

In riferimento alle Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE per l'Italia 2014, il PO FEAMP contribuisce alla Raccomandazione n.3[19], prevalentemente mediante le misure di assistenza tecnica volte a migliorare la capacità della pubblica amministrazione di assicurare una gestione efficiente delle risorse europee ai diversi livelli di governo (centrale, regionale e locale).

In riferimento ai Programmi Operativi FESR, il FEAMP potrà intervenire sinergicamente mediante il supporto agli investimenti sia infrastrutturali che rivolti alle imprese del settore pesca. L'intervento del FEAMP per la ristrutturazione ed il miglioramento delle infrastrutture portuali a servizio della pesca potrà, ad esempio, integrarsi con interventi di più ampio raggio sostenuti dal FESR. Altro ambito di complementarietà è rappresentato dal settore della ricerca applicata ai settori produttivi ed ambientali, nel cui quadro il FEAMP, in coerenza con le *Smart Specialization Strategies* delineate a livello regionale, potrà favorire il trasferimento dei risultati agli operatori del settore ittico e massimizzare lo scambio reciproco di informazioni con il mondo della ricerca.
In relazione al sostegno all'industria ittica, l'azione dei due fondi sarà complementare, con un sostegno del FEAMP mirato alle imprese collegate con il settore della pesca e dell'acquacoltura.
Con riguardo ai Programmi di Cooperazione Territoriale FESR, è presente una correlazione specifica con i Programmi di Cooperazione Transfrontaliera riguardanti aree che condividono un confine marittimo (Italia-Francia Marittimo, Italia-Malta, Italia-Croazia, Italia-Grecia, Italia-Slovenia) e con due Programmi di cooperazione transnazionale (MED ed ADRION), in particolare per l'attenzione che questi programmi rivolgono alla ricerca specifica nell'ambito della *blue growth*; alla riduzione dei rischi e dell'impatto ambientale causato dalle attività umane nelle aree portuali; alla salvaguardia della biodiversità marina e nella valorizzazione turistica delle risorse

[19] "Garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno".

naturali e culturali nelle aree costiere; ai sistemi informativi per la sicurezza marittima. Una attenzione particolare sarà rivolta al Programma ADRION, per la sua funzione specifica di sostegno all'implementazione della Strategia Europea per la Regione Adriatico –Ionica.
Per quanto riguarda i Programmi Operativi finanziati dal FSE, la complementarietà del FEAMP sarà focalizzata sugli aspetti connessi alla formazione permanente del capitale umano impiegato nel settore, alle misure di stimolo all'occupazione ed all'imprenditorialità dei giovani, in particolare dei NEET, nonché alle azioni di inclusione sociale nell'ambito delle comunità dipendenti dalle attività di pesca.
In merito alla complementarietà con i Programmi di Sviluppo Rurale, finanziati dal FEASR, le correlazioni più evidenti riguardano la valorizzazione delle risorse naturali e culturali in un'ottica di promozione turistica in chiave sostenibile e lo sviluppo locale del territorio laddove l'integrazione terra-mare rappresenti un valore aggiunto comune. Potenziali sinergie a livello locale tra le attività di pesca e acquacoltura e quelle rurali, anche nell'ottica della diversificazione, potranno essere descritte nei rispettivi Piani di azione dei GAL e dei FLAG. Altro punto di sinergia con il FEASR può essere ritrovato nel sostegno alla commercializzazione integrata di prodotti del territorio.
Va evidenziato inoltre che l'integrazione tra il PO FEAMP e gli altri Fondi SIE potrà essere favorita nell'ambito dell'applicazione dello strumento dello sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), laddove le Amministrazioni regionali decidano di adottare un approccio multifondo, sulla base delle indicazioni fornite dall'AdP in materia di coordinamento tra Fondi e favorendo la rappresentazione significativa dei settori della pesca e/o dell'acquacoltura.
Altro ambito di potenziale applicazione è il ricorso agli strumenti finanziari.

Dal punto di vista attuativo, il coordinamento tra i Fondi SIE verterà sui seguenti aspetti:

- assicurare l'integrazione sinergica e la demarcazione tra le diverse politiche strutturali e di investimento a livello territoriale adeguato;
- rilevare e valorizzare gli ambiti, i settori, i territori prioritari sui quali operare massa critica di risorse e promuovere l'azione sinergica dei Fondi;
- individuare soluzioni congiunte a problematiche condivise, favorendo l'armonizzazione di norme, prassi e procedure;
- affrontare congiuntamente questioni legate al ricorso agli strumenti di sviluppo territoriale integrato previsti dai regolamenti (CLLD e ITI ex art. 32 e 36 del Reg. UE n. 1303/2013);
- promuovere azioni congiunte nell'interlocuzione con le autorità nazionali ed europee competenti in materia di gestione dei Fondi SIE e per la partecipazione agli incontri di coordinamento interregionali e nazionali;
- incentivare l'integrazione con i Programmi Operativi Nazionali favorendo internamente lo scambio di informazioni connesse all'attuazione e alla condivisione di eventuali decisioni strategiche ed attuative;
- favorire lo scambio di informazioni e la conoscenza dei risultati conseguiti congiuntamente dai diversi programmi;
- promuovere iniziative integrate di valutazione e/o di informazione e comunicazione trasversale tra i Programmi.

Come stabilito dall'AdP, il coordinamento tra Fondi SIE a livello nazionale sarà assicurato dal **Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento**

dell'attuazione dei Programmi 2014-2020 composto da rappresentanti di tutte le Amministrazioni Centrali capofila dei Fondi e/o titolari dei Programmi e priorità trasversali, da tutte le AdG dei Programmi Regionali e aperto alla partecipazione del partenariato economico e sociale.
E' inoltre previsto un coordinamento specifico nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo per il rispetto degli adempimenti comuni tra Programmi e Fondi per assicurare un confronto e modalità di attuazione univoche. Al fine di favorire una maggiore integrazione ed armonizzazione normativa tra i Fondi SIE il MiPAAF, unitamente alle altre Amministrazioni centrali competenti, prenderà parte al **Tavolo di Presidio Nazionale**, istituito con il compito di assicurare una costante azione di impulso e coordinamento, nonché di vigilanza, sul corretto ed efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo attivati per i programmi operativi, sulla base delle linee individuate nell'ambito della proposta di SIGECO[20].

A **livello regionale**, ciascuna Regione ha individuato al suo interno le strutture più idonee per garantire le funzioni di raccordo e supervisione strategica su scala territoriale dell'attuazione degli interventi finanziati dai Fondi SIE.
Le singole Amministrazioni regionali, tenendo in debita considerazione le scelte organizzative stabilite nei rispettivi Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA), garantiranno la loro partecipazione in qualità di Organismi Intermedi del PO FEAMP:

- alle sedute dei **Comitati di Sorveglianza** dei POR FESR/FSE e dei PSR, qualora l'agenda preveda la discussione di aspetti rilevanti o che incidono sull'attuazione del PO FEAMP;
- agli incontri degli eventuali **Gruppi di coordinamento istituiti a livello regionale** per il coordinamento tra i Programmi finanziati dai Fondi SIE;
- alle riunioni degli eventuali organismi di coordinamento regionali istituiti per l'attuazione degli ITI;
- alle riunioni del **Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento community-led** che, come previsto dall'AdP, avranno il compito di seguire l'attuazione degli interventi CLLD in tutte le loro fasi, nonché di garantire il collegamento con la più ampia politica territoriale della Regione. Laddove sia prevista l'attuazione di CLLD multi fondo, il Comitato dovrà garantire l'individuazione del fondo capofila, la definizione dei criteri di selezione per i GAL/FLAG e per le relative strategie, la formulazione di pareri per le relative graduatorie.

Saranno inoltre incoraggiate la complementarità e la sinergia con gli altri programmi comunitari che impattano sulle misure del PO FEAMP per quanto riguarda:

- le misure di innovazione e di interscambio tra il sistema della ricerca e gli operatori del settore pesca e acquacoltura: HORIZON 2020, il programma quadro che sostiene la ricerca e l'innovazione e che prevede, anche l'ambito della *Sicurezza alimentare, agricoltura e selvicoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e sulle acque interne nonché bioeconomia*;
- le misure inerenti le Pmi: Programma per la competitività delle imprese e delle Pmi (COSME) 2014-2020, che è rivolto ad agevolare l'accesso ai finanziamenti per le Pmi, sostenere la creazione di un ambiente favorevole alla creazione di nuove imprese e alla crescita;

[20] Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020, Allegato II dell'Accordo di Partenariato.

- le misure di interesse ambientale: Progetti integrati LIFE +, che forniscono un sostegno specifico per lo sviluppo e l'attuazione della politica e delle normative dell'UE in materia di ambiente e clima;
- le misure riguardanti la diversificazione delle attività di pesca e lo sviluppo locale delle comunità di pesca: *Creative Europe*, che sostiene la valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale;
- in riferimento all'attuazione del CISE, con il Fondo Sicurezza interna — Frontiere e visti[21], grazie al quale l'UE fornisce sostegno ai sistemi di sorveglianza e di gestione delle frontiere marittime degli Stati membri;

ed il collegamento alle "Iniziative Faro", in particolare: *i)* Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, *ii)* L'Unione dell'innovazione e *iii)* Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro.
Il coordinamento con questi strumenti sarà perseguito a livello di progetto, chiedendo ai beneficiari di descrivere il livello di coerenza e complementarietà tra la proposta progettuale e gli altri strumenti dell'UE.

3.4.2. Principali azioni programmate per la riduzione degli oneri amministrativi

La Commissione europea ha promosso una maggiore semplificazione nella gestione delle risorse dei Fondi SIE, ponendo in particolare l'attenzione sull'esigenza di ridurre in maniera evidente il peso degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari rispetto al periodo 2007-2013., Gli Stati Membri sono chiamati a delineare nei Programmi le azioni da intraprendere per raggiungere questo scopo.

A tal fine, si intende assegnare adeguata rilevanza alle misure atte a ridurre gli oneri amministrativi che ricadono sui beneficiari del PO FEAMP 2014-2020, nell'ottica di garantire trasparenza, integrità e responsabilità nella pubblica amministrazione e di convergere le risorse umane e finanziarie delle imprese su produttività e conseguimento dei risultati, piuttosto che sugli aspetti burocratici.
Questo obiettivo risulta di estrema rilevanza per agire efficacemente contro le problematiche connesse al prolungamento dei tempi di attuazione, ai bassi tassi d'assorbimento finanziario e alle criticità relative ai sistemi di controllo.

Sulla base delle lezioni apprese dal precedente ciclo di programmazione, al netto dei costi amministrativi connessi alla presentazione delle domande di finanziamento che rappresentano in assoluto l'aggravio maggiore, le aree che generano il maggiore carico di lavoro sono il monitoraggio e la gestione finanziaria.
Le azioni di riduzione degli oneri amministrativi che si intende promuovere riguarderanno:

- la semplificazione delle procedure di selezione delle operazioni e la possibilità di favorire il ricorso a procedure di selezione per via telematica;
- il miglioramento dell'accesso e della trasparenza delle informazioni;
- laddove opportuno, l'applicazione del calcolo semplificato dei costi;

[21] Regolamento (UE) n. 513/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce, nell'ambito del Fondo sicurezza interna, lo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi e che abroga la decisione 2007/125/JHA. del Consiglio (GU L 150 del 20.5.2014, pag. 93).

- il miglioramento del sistema informativo.

In merito alle procedure di selezione, si cercherà di favorire la massima uniformità tra le diverse tipologie di bandi e avvisi pubblici inerenti l'attuazione del PO FEAMP (anche con specifiche Linee Guida), volte a semplificare la documentazione da fornire, armonizzare la modulistica, adottare norme razionalizzate in particolare per i bandi rivolti alle imprese, promuovere la pre-consultazione del partenariato come richiesto dal Codice di Condotta[22], incrementare la digitalizzazione delle procedure e il rispetto del principio del "*single-input*".
In riferimento alle procedure di selezione sarà favorito il ricorso alla procedura telematica e alla trasmissione delle comunicazioni da parte dei beneficiari tramite PEC. Con tale sistema, oltre a semplificare le incombenze che ricadono sui beneficiari, possono essere risolti i problemi legati all'archiviazione cartacea, al consumo di carta e ai rischi di perdita della documentazione. Il passaggio ad una maggiore digitalizzazione dei flussi informativi sarà opportunamente accompagnato da adeguate azioni di informazione e comunicazione volte a diffondere al meglio la conoscenza di nuove modalità operative di selezione e di scambio di comunicazioni.
Date le difficoltà esistenti nella fase di candidatura, si cercherà di supportare i potenziali beneficiari con azioni di sistema e di assistenza mirata per la presentazione delle domande di finanziamento. Un esempio è la previsione di un sostegno preparatorio per la predisposizione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD).

E' altresì necessario garantire l'accesso alle informazioni e fornire ai beneficiari indicazioni chiare ed uniformi. Azioni di informazione generale potranno favorire una maggiore certezza e trasparenza delle procedure e nella gestione delle risorse. Nell'ambito delle attività di informazione e divulgazione, sarà altresì rilevante il ruolo svolto dai componenti del partenariato (in particolare organizzazioni ombrello, associazioni di categoria, altre associazioni, etc.) nei confronti dei soggetti da essi rappresentati.
Il portale dedicato al PO FEAMP 2014-2020, direttamente accessibile dal sito del MiPAAF, sarà costantemente implementato con l'aggiornamento di notizie e documenti relativi al Programma, tra i quali Manuali, Linee Guida, Bandi e Avvisi e relative graduatorie. Sarà ovviamente disponibile e scaricabile l'elenco completo ed aggiornato di tutti i Beneficiari.

Gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari saranno ridotti prevedendo l'applicazione dei casi di calcolo semplificato dei costi previsti dall'art. 67 del Reg. UE n. 1303/2013, come indicato nel paragrafo 4.3. Le opzioni di rimborso semplificato dei costi consentono di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari e delle autorità nazionali e regionali associati alla gestione finanziaria, al controllo e all'*audit*. Inoltre, un uso più esteso delle opzioni semplificate in materia di costi, come evidenziato dalla Corte dei Conti UE, ha un'incidenza positiva sul livello di errore. Sarà prestata particolare attenzione all'applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa attraverso la procedura semplificata delle tabelle *standard* di costi unitari e dei costi forfettari in conformità agli artt. 66, 67 e 68 del Reg. UE n. 1303/2013 e del regolamento di esecuzione della Commissione n. 480/2014.

[22] Regolamento Delegato UE N. 240/2014 della Commissione.

Saranno individuate le tipologie di azioni a cui sono potenzialmente applicabili le semplificazioni, tenendo conto delle opzioni già utilizzate per progetti simili a livello europeo e nazionale.

Sebbene non vi sia per il FEAMP l'obbligo di introdurre un sistema per lo scambio informatizzato dei dati con i beneficiari (Art. 123.4 Reg. UE n. 1303/2013), sarà compiuto uno sforzo nella digitalizzazione delle comunicazioni con i beneficiari nell'ottica dei principi dell'*e-cohesion*.

3.5. INFORMAZIONI SULLE STRATEGIE MACROREGIONALI O RELATIVE AI BACINI MARITTIMI

Il 17 giugno 2014 la Commissione europea ha presentato la comunicazione sulla Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica[23] (EUSAIR) - accompagnata dal relativo piano d'azione - che è stata approvata dal Consiglio europeo il 24 ottobre 2014 sulla base delle Conclusioni del 29 settembre 2014. Il processo di definizione dell'EUSAIR è stato avviato circa due anni fa, quando il Consiglio europeo del 13-14 dicembre 2012 ha chiesto alla Commissione europea di presentare una nuova strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica entro la fine del 2014.
I risultati della vasta consultazione delle parti interessate, contestualmente alla consultazione pubblica avviata dalla DG REGIO, ha sostenuto la preparazione della strategia. Il MiPAAF ha preso parte attiva al processo agendo come *Focal Point* Nazionale.
La Strategia include la Strategia Marittima per il Mare Adriatico ed il Mar Ionio, adottata dalla Commissione il 30 Novembre 2012[24], che riguarda le opportunità di crescita blu per il bacino marino.
La Regione Adriatico-Ionica copre 4 paesi europei (Croazia, Grecia, Italia e Slovenia) e 4 paesi terzi (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia) e coinvolge 13 Regioni italiane[25].

Il Piano di azione è articolato attorno a quattro pilastri e presenta un elenco di possibili azioni indicative. I pilastri sono:

1. Crescita blu
2. Collegare la regione (reti di trasporti ed energia)
3. Qualità ambientale
4. Turismo sostenibile

Sono inoltre stati identificati due aspetti trasversali:

- *Capacity building*, compresa la comunicazione;
- ricerca e innovazione.

La mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento, nonché la gestione del rischio di catastrofe sono principi orizzontali comuni a tutti e quattro i pilastri.

Data la forte compenetrazione degli elementi connessi alla strategia marittima ed alla Crescita blu come aspetti fondanti dell'EUSAIR, il PO FEAMP mostra evidenti

[23] COM (2014) 357 definitivo.
[24] COM(2012) 713 final.
[25] Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia.

sinergie con la strategia e potrà contribuire in misura rilevante alla realizzazione del piano d'azione.
Il Programma contribuirà in maniera diretta all'implementazione del Pilastro 1 relativo alla Crescita Blu ed ai relativi *Topics* (Tecnologie blu, Pesca e acquacoltura e Governance e servizi marini e marittimi). Forti connessioni possono essere inoltre rilevati con il Pilastro 3 Qualità Ambientale (in particolare *Topic* Ambiente marino) e con il Pilastro 4 Turismo sostenibile.

Sulla base della *governance* delineata per l'EUSAIR[26] il MiPAAF sarà consultato, in qualità di Amministrazione centrale competente, nell'ambito dei lavori dei *Thematic Steering Committees* riferiti ai singoli Pilastri, garantendo altresì una adeguata consultazione con gli attori chiave. In particolare si intende garantire:

- il coordinamento ed un efficace flusso di informazioni con i punti di contatto nazionali italiani;
- il monitoraggio, le azioni di comunicazione e di valutazione volti a verificare il contributo concreto alle strategie;
- la partecipazione attiva agli incontri funzionali al coordinamento nazionale e macroregionale per l'implementazione dei Pilastri e delle Azioni nei settori di competenza;
- l'inclusione di azioni informative e di comunicazione mirate dedicate agli *stakeholders* del Programma.

[26] Working paper on EUSAIR governance and management - November 2014.

SEZIONE 4 - REQUISITI CONCERNENTI SPECIFICHE MISURE DEL FEAMP

4.1. DESCRIZIONE DELLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE NATURA 2000 E CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA ALLA CREAZIONE DI UNA RETE COERENTE DI ZONE DI RICOSTITUZIONE DEGLI STOCK ITTICI DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1380/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

La rete Natura 2000 ricopre quasi il 4% della superficie del mare territoriale italiano ed è rappresentata da 363 siti che investono un'area marina pari a Km^2 6.704,04. In particolare, sono presenti 319 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per una superficie pari a Km^2 5.595,99 e 90 Zone di Protezione Speciale (ZPS) che si estendono per Km^2 4.010,23 (*Fonte: DG Ambiente - Commissione Europea, dicembre 2013*).
In seguito alla ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica, l'Italia ha elaborato una Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB) che, in ambito marino, si propone di costituire una rete Natura 2000 e fissare appropriate misure di gestione e conservazione. Nonostante il positivo trend di crescita delle aree marine sottoposte a tutela, l'Italia è ancora lontana dall'obiettivo di tutela entro il 2020 del 10% delle aree marine e costiere attraverso una rete efficace.
Lo stato di attuazione della SNB evidenzia il bisogno di rafforzare il sistema delle aree protette a mare attraverso lo sviluppo di opportune sinergie per migliorare la gestione ed il controllo delle stesse.
Il PO mette in luce le esigenze specifiche delle zone Natura 2000 nel contesto sia dell'analisi SWOT, in termini di biodiversità ed uso sostenibile delle risorse marino-costiere, sia della strategia in termini di pianificazione e gestione degli spazi marittimi. Inoltre, laddove approvati, gli interventi faranno riferimento ai *Prioritised Action Framework* (PAF).
Dalla SWOT deriva l'esigenza di estendere l'applicazione dell'approccio ecosistemico alla gestione della pesca e dell'acquacoltura, rafforzare le reti scientifiche interdisciplinari al fine di migliorare la conoscenza degli ecosistemi marini, proteggere le aree di deposizione e di *nursery*, nonché ricostituire gradualmente e mantenere gli stock ittici al di sopra di livelli di biomassa in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile.
Le principali azioni programmate per rispondere alle esigenze specifiche delle zone Natura 2000, onde garantire la conservazione di habitat e specie, sono le seguenti:

- l'attuazione di interventi per la conservazione delle risorse biologiche marine (art. 40 lett. c, d);
- la gestione, il ripristino e il monitoraggio di habitat marini e costieri specifici a sostegno di stock ittici sostenibili (art. 40 lett. e, f, i) anche in acque interne (art. 44.6 lett. a);
- la salvaguardia dei fondali attraverso la loro pulizia e l'installazione di moduli artificiali atti a proteggere e potenziare la fauna e la flora marina (art. 40 lett. a, b), anche in acque interne (art. 44.6 lett. b);
- l'attuazione di misure che limitano l'impatto della pesca sull'ambiente marino e consentono l'adeguamento della pesca alla protezione delle specie (art. 38);
- l'attuazione di regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili (art. 40 lett. g, h);

- la prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura (art.54), tenendo conto delle Linee Guida della Commissione Europea sull'acquacoltura e Natura 2000.

4.2. DESCRIZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER LO SVILUPPO, LA COMPETITIVITÀ E LA SOSTENIBILITÀ DELLA PESCA COSTIERA ARTIGIANALE [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA I), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

In Italia la pesca costiera artigianale - praticata da pescherecci di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 mt che non utilizzano gli attrezzi da pesca trainati elencati nella tab. 3 all. I del Reg. (CE) n. 26/2004, modificato dal Reg. (CE) 1799/2006 - è il segmento di pesca più importante sia in termini di numerosità del naviglio, sia dal punto di vista sociale ed occupazionale. In riferimento al FEAMP, il piano individua le seguenti misure.
Le **misure specifiche** favoriscono la promozione del capitale umano (art.29), la sostituzione o l'ammodernamento di motori nei pescherecci appartenenti a segmenti in equilibrio tra capacità e possibilità di pesca (art.41), la commercializzazione (art.68) e la diversificazione del reddito dei pescatori tramite attività complementari (art.30). Le **misure non specifiche** mirano a sostenere la concentrazione dell'offerta (art.66), le infrastrutture e servizi (art.43), la protezione degli ecosistemi marini (art.40), il sistema creditizio e assicurativo (art.35), la *governance* delle attività marittime (art.63), l'innovazione (art.26), la cooperazione con organismi scientifici (art.28) e gli investimenti a bordo (art.32). Per l'attuazione di tali misure, i criteri di selezione sono volti ad orientare il sostegno verso la pesca costiera artigianale. Per l'attuazione della misura di cui all'art.41 (ammodernamento motori), l'intensità dell'aiuto pubblico per gli operatori della pesca costiera artigianale è pari al 60% della spesa totale ammissibile[27].

4.3. DESCRIZIONE DEL METODO DI CALCOLO DEI COSTI SEMPLIFICATI IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 67, PARAGRAFO 1, LETTERE DA B) A D), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

Al fine di semplificare le procedure si può fare ricorso al metodo dei costi semplificati per ogni tipo di sovvenzione, progetto o parte di progetto. Le tabelle standard di costi unitari saranno applicate a quantità facilmente identificabili per interventi immateriali, quali ad esempio i servizi di consulenza, di formazione, le attività di controllo e le missioni (pernottamenti in albergo, pasti, rimborsi chilometrici, ecc.) e per la determinazione di investimenti materiali sulla base di analisi di interventi standard, applicando i costi unitari dei prezzari di riferimento o sulla base di dati rilevati da specifiche analisi.

La metodologia di calcolo dei costi standard degli interventi connessi ad alcune misure del PO è riconducibile ai seguenti elementi di stima:

[27] Allegato I, Reg. UE n. 508/2014.

1) analisi delle tipologie di investimento ammissibili per ciascuna misura e individuazione degli interventi effettuati in via ordinaria per la realizzazione di tali investimenti;
2) definizione delle voci elementari di costo relativi agli interventi (manodopera, mezzi meccanici, materiali, tempi di realizzazione, ecc.);
3) combinazione delle voci di costo che concorrono alla realizzazione di ciascun intervento;
4) calcolo dei costi complessivi normalmente sostenibili per la realizzazione di ciascun intervento;
5) combinazione degli interventi e composizione dei costi standard relativi agli interventi ammissibili sulle misure prese in considerazione.

Le voci, le quantità e i valori sono costruiti attraverso un analisi di dettaglio dei seguenti elementi:

- identificazione delle voci che concorrono alla realizzazione degli interventi;
- manodopera impiegata e relativo costo, in funzione della qualifica necessaria per effettuare l'intervento. Il costo della manodopera è definito sulla base dei contratti di lavoro vigenti (eventualmente aggiornato in base alle rivalutazioni annuali ISTAT);
- definizione dei tempi di realizzazione dell'intervento, in funzione del livello di meccanizzazione e della tipologia di mezzi utilizzati;
- identificazione dei materiali necessari per effettuare l'intervento, dei tempi e dei costi conseguenti al loro impiego.

Laddove l'esecuzione di un'operazione dia origine a costi indiretti, ossia a costi direttamente connessi ad una determinata attività del beneficiario, laddove il legame con questa singola attività può essere dimostrato, questi ultimi si possono calcolare forfettariamente in uno dei seguenti modi:

- tasso forfettario fino al 25% dei costi diretti ammissibili;
- tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale.

Finanziamenti a tasso forfettario possono essere utilizzati per l'implementazione delle operazioni nell'ambito del CLLD e per la preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei FLAG al fine di coprire i seguenti costi:

- costi d'esercizio (costi operativi, spese per il personale, costi di formazione, costi legati alle relazioni pubbliche, oneri finanziari, costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia);
- costi legati all'animazione della strategia CLLD per facilitare gli scambi tra *stakeholders* al fine di fornire informazioni e promuovere la strategia e preparare le candidature.

L'applicazione dei costi semplificati terrà conto delle raccomandazioni specifiche della Commissione europea[28] e delle norme nazionali in materia di spese ammissibili (art. 69.1 Reg. UE n. 1303/2013).

L'applicazione dei costi semplificati è condizionato all'integrazione della metodologia completa di calcolo nel PO.

4.4. DESCRIZIONE DEL METODO DI CALCOLO DEI COSTI AGGIUNTIVI O DEL MANCATO GUADAGNO IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 96 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014

Nel caso di interventi di conversione ai sistemi di ecogestione e audit e all'acquacoltura biologica (art. 53), l'indennità compensativa può coprire in particolare il calo della produzione dovuto alla minore densità di allevamento, l'aumento dei costi di produzione (causato dall'utilizzo di mangimi biologici, dalla sorveglianza ambientale, ecc.), e i costi di ispezione e di certificazione. Il contributo per la partecipazione delle imprese acquicole ai sistemi di ecogestione e *audit* dell'Unione (EMAS) può coprire, inoltre, i costi di consulenza per l'elaborazione iniziale del sistema, l'analisi ambientale, il controllo da parte del verificatore indipendente e le spese di registrazione. Gli investimenti materiali correlati all'attuazione dell'EMAS possono essere finanziati ai sensi dell'art. 48 del regolamento FEAMP.

Nel caso di interventi inerenti alla prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura (art. 54), le indennità compensative sono volte in particolare a coprire i costi per la modifica o spostamento di strutture, inclusa la vegetazione, per compensare le perdite di reddito dovute a minori densità di allevamento o ad altre restrizioni concernenti attività economiche essenziali (restrizioni temporali e/o spaziali applicabili ai cambiamenti dei livelli dell'acqua, limitazioni nell'eliminazione di alberi/cespugli, restrizioni temporali su operazioni di disboscamento essenziali, ecc.), per compensare le perdite economiche dovute a periodi prolungati di drenaggio o allagamento, e per compensare i danni causati da predatori appartenenti a specie protette dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.

La metodologia di calcolo degli indennizzi è ricondotta a due elementi di stima:

1) variazioni del margine lordo determinate da modifiche alle pratiche produttive che causano minori ricavi e/o maggiori costi di produzione;
2) maggiori costi connessi a specifici impegni che non incidono direttamente sulla pratica produttiva (ricorso a consulenti, tenuta registri, pratiche specifiche, ecc.).

La quantificazione delle variazioni di margine lordo scaturisce dal calcolo della differenza fra il margine lordo ordinario, derivante dall'applicazione delle normali pratiche di acquacoltura, e il margine lordo derivante dall'applicazione delle misure. Tale differenza scaturisce dai maggiori costi e/o minori ricavi rispetto alla conduzione ordinaria. Il margine lordo è dato dalla differenza fra i ricavi e i costi variabili calcolato

[28] *Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (version of September 2014). European Commission, Directorate-General for Employment, Social Affairs and Inclusion.*

a livello aziendale (bilancio aziendale) o a livello di singola produzione (bilancio parziale) nel caso di policoltura.

Il margine lordo è dato dalla differenza fra il valore della produzione e i costi specifici. Il valore della produzione corrisponde al valore di mercato dei prodotti, quantificato come prodotto fra le rese produttive e i prezzi di mercato. I costi specifici sono quelli connessi all'acquisto di materie prime e sussidiarie, ai costi per servizi e fruizioni di beni terzi, ai costi della manodopera specifica.

Per quanto riguarda i maggiori costi derivanti dall'assunzione di specifici impegni che non incidono direttamente sulla pratica produttiva, si fa riferimento ai costi relativi alle certificazioni, per le analisi, per la tenuta dei registri aziendali, per il ricorso a consulenti e per l'effettuazione di particolari pratiche acquicole.
L'aiuto concesso sulla base dei costi aggiuntivi o del mancato guadagno è condizionato all'inclusione della metodologia di calcolo completa nel PO.

4.5. DESCRIZIONE DEL METODO DI CALCOLO DELLE INDENNITÀ COMPENSATIVE SECONDO CRITERI PERTINENTI IDENTIFICATI PER CIASCUNA DELLE ATTIVITÀ ESERCITATE A NORMA DELL'ARTICOLO 40, PARAGRAFO 1, E DEGLI ARTICOLI 53, 54, 55 E 67 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014

Al fine di proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini (Art. 40), le indennità compensative sono volte in particolare a coprire:

a) la perdita di reddito dovuta alle misure di protezione spaziale di zone marine ex art.13, comma 4, Direttiva 2008/56/CE, calcolata tenendo conto dei criteri economici basati sul differenziale di margine lordo delle imprese di pesca ex ante ed ex post intervento di protezione;

b) le perdite causate da predatori appartenenti a specie protette dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, calcolate sia in termini di stima dell'eventuale danno arrecato alle attrezzature, sia in termini di contrazione del reddito calcolato tenendo conto dei criteri economici basati sul differenziale di margine lordo delle imprese di pesca.

Con l'obiettivo di promuovere la conversione dei metodi di produzione acquicola (art. 53), l'indennità compensativa può coprire la perdita di reddito, calcolata come differenziale di margine lordo fra le aziende in conversione e le aziende convenzionali, o i maggiori costi di produzione derivanti dalla partecipazione delle imprese acquicole ai sistemi di ecogestione e audit (EMAS).

Per promuovere lo sviluppo di un'acquacoltura che fornisca servizi ambientali (art. 54), le indennità sono volte a compensare le imprese acquicole dei maggiori costi di produzione e dei minori ricavi derivanti dalla gestione naturalistica dei siti produttivi, con conseguente perdita di produzione, nei quali la fauna selvatica può trovare un ambiente più favorevole alla propria riproduzione. Il calcolo delle indennità deriva dai differenziali di margine lordo del sito produttivo ex ante ed ex post adesione alle misure di conservazione e dalla valutazione dei maggiori costi connessi all'adesione all'operazione, riguardanti i costi per la modifica o lo spostamento di strutture, inclusa la vegetazione, e il danno arrecato alle attrezzature dai predatori appartenenti a specie protette.

Le indennità compensative possono coprire le perdite subite dai molluschicoltori per la sospensione temporanea della raccolta esclusivamente per ragioni di ordine sanitario ai sensi dell'art. 55, considerando i seguenti elementi:

a) perdite effettive degli animali allevati nel caso di periodi di sospensione estremamente lunghi;
b) valore commerciale inferiore dei molluschi, a causa delle loro dimensioni non confacenti alle richieste di mercato;
c) prezzi di mercato più bassi al momento della ripresa della raccolta, in funzione della comprovata stagionalità dei consumi;
d) perdite finanziarie in relazione ai costi fissi di esercizio sostenuti durante il periodo di interruzione della raccolta.

Per quanto concerne gli aiuti al magazzinaggio (art. 67), la concessione dell'aiuto è autorizzata fino ad un limite massimo del 15% dei quantitativi annui di prodotti interessati messi in vendita da un'OP. Il livello dell'aiuto è stabilito forfettariamente prima dell'inizio di ciascuna campagna di pesca, sulla base delle spese tecniche e finanziarie relative alle infrastrutture indispensabili per il magazzinaggio dei prodotti congelati. I costi tecnici sono calcolati sulla base delle spese relative alla manodopera, l'energia, i trasporti e gli altri costi operativi connessi alla conservazione. Gli oneri finanziari sono calcolati sulla base del tasso di interesse fissato annualmente.
L'aiuto sulla base delle indennità compensative è condizionato all'inclusione della metodologia completa di calcolo nel PO.

4.6. PER QUANTO RIGUARDA LE MISURE PER L'ARRESTO DEFINITIVO DELLE ATTIVITÀ DI PESCA A NORMA DELL'ARTICOLO 34 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014, TALE DESCRIZIONE COMPRENDE GLI OBIETTIVI E LE MISURE DA ADOTTARE PER LA RIDUZIONE DELLA CAPACITÀ DI PESCA IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 22 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1380/2013. VA INOLTRE FORNITA UNA DESCRIZIONE DEL METODO DI CALCOLO DEL PREMIO DA CONCEDERE A NORMA DEGLI ARTICOLI 33 E 34 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014

L'Italia ha messo in atto misure per adeguare progressivamente la capacità di pesca della propria flotta alla possibilità di pesca, mediante l'attuazione di piani di adeguamento dello sforzo di pesca, che si configurano in piani nazionali di disarmo differenziati fra diverse aree di pesca e fra segmenti di pesca interni alla stessa area.
In accordo con gli orientamenti della politica comune della pesca, l'Italia continuerà ad analizzare e valutare l'equilibrio fra la propria flotta e le risorse da essa sfruttate, secondo le modalità descritte dall'art. 22 del Reg. UE n. 1380/2013. Di conseguenza, ogni anno l'AdG trasmetterà alla Commissione europea una relazione sull'equilibrio fra la capacità della flotta e la possibilità di pesca, dotata, se del caso, di un piano d'azione per i segmenti di flotta in cui sia stata rilevata una sovracapacità strutturale.
Il piano d'azione, elaborato e adottato dall'Amministrazione previa consultazione delle parti interessate, illustrerà gli obiettivi di adeguamento, gli strumenti per raggiungere l'equilibrio, nonché un calendario preciso per la sua attuazione.
Il sostegno alla misura di arresto definitivo è concesso nell'ambito di un piano d'azione fino al 31 dicembre 2017.

Al fine di attuare la misura di arresto definitivo in maniera puntuale nelle diverse aree di azione, l'AdG potrà procedere all'emanazione di bandi per specifiche GSA a valenza "regionale" o "compartimentale".
Il sostegno può essere concesso per l'arresto definitivo delle attività di pesca senza demolizione a condizione che i pescherecci siano riadattati per attività diverse dalla pesca commerciale. In aggiunta, il sostegno per l'arresto definitivo delle attività di pesca può essere concesso senza demolizione nel caso di pescherecci in legno tradizionali che siano riadattati al fine di mantenere a terra una funzione di salvaguardia del patrimonio marittimo.
Il sostegno alla misura di arresto definitivo può essere concesso ai proprietari dei pescherecci italiani registrati come attivi e che hanno svolto attività di pesca in mare per almeno 90 giorni all'anno nel corso degli ultimi due anni civili precedenti la data di presentazione della domanda di contributo. Ulteriori dettagli sui criteri di ammissibilità dei pescherecci saranno adottati, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente, in seno alla struttura di che sarà istituita per favorire il coordinamento tra l'Amministrazione centrale e gli Organismi Intermedi.
La flotta interessata da piani di azione può beneficiare di un sostegno finanziario pubblico pari al 100%. Il tasso di partecipazione del FEAMP ammonta al 50% della spesa pubblica ammissibile.
Sulla base dell'attuale valore medio di mercato dei pescherecci, in riferimento alla stazza, nella Tabella 1 sono indicate le equazioni per il calcolo dei massimali relativi al premio di definitivo dei pescherecci per classi di stazza espressi in GT, ad esclusione dei pescherecci autorizzati alla pesca del tonno rosso con sistema a circuizione per i quali non risulta uno squilibrio della capacità di pesca rispetto alle loro possibilità di pesca.
I valori calcolati nella Tabella 1 sono da intendersi quali massimali.

Tabella 1: Calcolo dei massimali relativi al premio di arresto definitivo dei pescherecci della flotta italiana, ad esclusione dei pescherecci autorizzati alla pesca del tonno rosso con sistema a circuizione.

Categoria di peschereccio per classi di stazza (GT)	Massimale del premio di demolizione* (€)
1 < 5	(12.650*GT) + 5.800
5 < 10	(11.775*GT) + 10.175
10 < 25	(5.750*GT) + 71.300
25 < 100	(4.830*GT) + 94.300
100 < 300	(3.105*GT) + 266.800
300 < 500	(2.530*GT) + 439.300
500 e oltre	(1.380*GT) + 1.014.300

*Massimale per pescherecci di età compresa tra 10 e 15 anni.
Per i pescherecci di età compresa tra 16 e 29 anni, i massimali calcolati come sopra devono essere diminuiti dell'1,5% per ogni anno in più rispetto ai 15 anni.
Per i pescherecci di 30 anni e più, i massimali calcolati come sopra devono essere diminuiti del 22,5%.

Oltre alla misura di arresto definitivo, il FEAMP può concedere un sostegno agli armatori o ai pescatori per l'arresto temporaneo delle attività di pesca, ad esclusione della pesca al tonno rosso, ai sensi dell'articolo 33, par. 1, del Reg. UE n 508/2014.

La misura di arresto temporaneo delle attività di pesca è attuata nei seguenti casi:

a) motivi di emergenza ai sensi degli articoli 12 e 13 del Reg. UE n. 1380/2013;
b) interventi di conservazione di cui all'articolo 7 del Reg. UE n. 1380/2013;
c) se prevista nel contesto di un piano di gestione adottato ai sensi del Reg. CE n. 1967/2006;
d) se prevista nel contesto di un piano pluriennale adottato ai sensi degli articoli 9 e 10 del Reg. UE n. 1380/2013.

I criteri per l'ammissibilità sono adottati, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale in vigore, in seno alla struttura che sarà istituita per favorire il coordinamento tra l'Amministrazione centrale e gli Organismi Intermedi.

Il premio in favore degli imbarcati è determinato in funzione del numero dei giorni effettivi di imbarco maturati nel periodo di arresto temporaneo e della qualifica del pescatore, a prescindere dal segmento di pesca, calcolati secondo la Tabella 2, redatta sulla base del livello del minimo monetario garantito, previsto dai Contratti collettivi nazionali di lavoro, comprensivi dei dovuti oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali.

Tabella 2: Premio per l'arresto temporaneo in favore degli imbarcati.

Qualifica	Importo giornaliero del premio (€)
Comandante/motorista/capopesca	44,00
Marinaio	40,00
Giovanotto/Mozzo	38,00

Il premio in favore delle imprese di pesca è determinato in funzione della stazza dell'imbarcazione e del numero dei giorni di pesca effettivamente oggetto di arresto temporaneo calcolati secondo la Tabella 3.

I valori calcolati nella Tabella 3 sono da intendersi quali massimali.

Tabella 3: Calcolo dei massimali relativi al premio di arresto temporaneo dei pescherecci.

Categoria di peschereccio per classi di stazza (GT)	Importo giornaliero del premio (€/peschereccio)
1 < 10	(5,20*GT) + 20
10 < 25	(4,30*GT) + 30
25 < 50	(3,20*GT) + 55
50 < 100	(2,50*GT) + 90
100 < 250	(2,00*GT) + 140
250 < 500	(1,50*GT) + 265
500 < 1.500	(1,10*GT) + 465
1.500 < 2.500	(0,90*GT) + 765
2.500 e oltre	(0,67*GT) + 1.340

I valori calcolati nella Tabella 3 sono da intendersi quali massimali e la metodologia per il calcolo del premio è la stessa anche nel caso in cui i massimali non sono raggiunti.

4.7. FONDI DI MUTUALIZZAZIONE PER EVENTI CLIMATICI AVVERSI E EMERGENZE AMBIENTALI [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 35 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

Ai sensi dell'art. 35 del regolamento FEAMP, si intende costituire un fondo di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie alle imprese di pesca in caso di perdite economiche a seguito di calamità causate da eventi climatici avversi, da emergenze ambientali e per far fronte ai costi di salvataggio di pescatori o di pescherecci in caso di incidenti in mare durante le loro attività di pesca.
Le suddette calamità sono dichiarate tali con decreto del MiPAAF, che determina i termini del procedimento e individua gli enti competenti per l'istruttoria.
In seno alla struttura di coordinamento tra Amministrazione Centrale ed Organismi Intermedi sono stabilite le regole per la costituzione e la gestione del fondo di mutualizzazione, per quanto riguarda la concessione di pagamenti compensativi e l'ammissibilità dei pescatori in caso di eventi climatici avversi, emergenze ambientali o incidenti in mare, nonché per la gestione di tali regole e il controllo della loro applicazione.
L'attivazione della procedura per il riconoscimento dello stato di calamità avviene entro dieci giorni dal manifestarsi dell'evento, ad opera di una o più Regioni, ovvero da una o più associazioni nazionali delle cooperative della pesca e delle imprese di pesca, attraverso una richiesta al MiPAAF contenente una dettagliata descrizione dell'evento, l'indicazione della zona in cui si è verificato e l'elenco delle imprese interessate dallo stesso.
Inoltre, l'istante deve trasmettere, entro 45 giorni dal manifestarsi dell'evento, idonea documentazione atta ad attestare le caratteristiche dell'evento calamitoso ed in particolare:

- relazione di carattere tecnico, economico, sociale concernente la realtà produttiva interessata dall'evento;
- relazione tecnico-scientifica volta a descrivere il fenomeno meteomarino, climatico o distrofico, ai fini della valutazione del carattere di eccezionalità;
- eventuali dichiarazioni di evento straordinario rese alla competente Autorità Marittima, ex art. 182 del codice della navigazione, nel caso di danni a pescherecci.

Il MiPAAF valuta la suddetta documentazione presentata e, verificata la coerenza alle condizioni previste, emana il decreto di dichiarazione dello stato di calamità.
Le singole domande di ammissione al contributo, presentate dalle imprese di pesca secondo le modalità determinate dal decreto di dichiarazione dello stato di calamità, devono essere corredate da documentazione idonea ad attestare i danni subiti e l'esistenza del nesso di causalità tra il danno e l'evento calamitoso, nonché la documentazione idonea ad attestare la sussistenza dei requisiti per accedere al Fondo e la quantificazione del danno subito.
Per permettere la determinazione e la quantificazione dei danni e per la verifica dei requisiti, l'Amministrazione responsabile del procedimento istruttorio può avvalersi delle informazioni in possesso di altri soggetti pubblici, ovvero invitare l'interessato a presentare documentazione integrativa o perizie tecniche integrative.
Il sostegno alle imprese di pesca è concesso solo per coprire le perdite causate dalla calamità a condizione che l'entità dei danni riscontrati nell'anno della calamità, ovvero nell'anno in cui il fenomeno ha prodotto i suoi effetti, superi la soglia del 30%

rispetto al fatturato medio dell'impresa nei tre anni precedenti l'evento dichiarato calamitoso.

4.8. DESCRIZIONE DEL RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 78 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

4.8.1. Assistenza tecnica su iniziativa dello Stato membro

Nei limiti di cui all'art. 78 del Reg. UE n. 508/2014 le attività di assistenza tecnica saranno erogate a favore delle autorità coinvolte nell'attuazione del programma operativo (Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit), nonché degli Organismi intermedi delegati (in particolare a favore delle Amministrazioni regionali per le Misure di propria competenza). Le attività di assistenza garantiranno il supporto nelle attività di preparazione, gestione, controllo, audit, sorveglianza e valutazione del programma operativo, nonché per le attività di informazione e comunicazione. In particolare, in coerenza con l'articolo 59 del Reg. UE n. 1303/2013, saranno realizzate le seguenti azioni di assistenza tecnica:

- attività volte alla preparazione di documenti programmatici ed attuativi relativi al PO;
- azioni volte a garantire una corretta gestione finanziaria del programma operativo e l'efficace e completo impiego delle risorse;
- attività volte ad assicurare l'adeguata informazione e la pubblicità relative al programma operativo, ivi compresa la redazione della reportistica richiesta dalla regolamentazione applicabile;
- la definizione delle specifiche per lo sviluppo di un efficace sistema di monitoraggio dell'attuazione del programma operativo;
- la definizione di un sistema di gestione e controllo efficace, ivi compresa la redazione della manualistica di supporto;
- la redazione e l'attuazione efficace del piano di valutazione del programma operativo e dell'attuazione del piano di monitoraggio ambientale;
- il rafforzamento amministrativo dei soggetti coinvolti nell'attuazione del programma operativo e dei beneficiari tramite azioni informative e formative, ivi comprese azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari;
- attività di coordinamento degli Organismi deputati all'attuazione delle misure e verifica di eventuali deleghe; supporto dei lavori del Tavolo Interistituzionale e del Comitato di Sorveglianza;
- attività di supporto alla certificazione e all'audit del Programma.

Saranno promosse, altresì, operazioni di assistenza tecnica per sostenere azioni di rafforzamento della capacità dei partner interessati a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, lettera e) del Reg. UE n. 1303/2013, e per sostenere lo scambio delle buone pratiche tra gli stessi.

Nell'ambito dell'assistenza tecnica saranno attuate azioni di sistema e sarà istituita, altresì, una rete nazionale allo scopo di diffondere le informazioni, favorire la creazione di capacità e lo scambio di migliori prassi e sostenere la cooperazione tra i FLAG istituiti in Italia (par. 4.8.2).

Le azioni di assistenza tecnica riguarderanno anche le attività volte alla chiusura della programmazione FEP 2007 – 2013, nonché l'avvio del periodo di programmazione successivo al 2014 – 2020.

4.8.2. Istituzione di reti nazionali

Attraverso la misura di assistenza tecnica di cui all'Art. 78 del Reg. UE n. 508/2014, si prevede la creazione ed implementazione di una rete nazionale dei FLAG che saranno individuati sulla base della procedura delineata nella successiva Sezione 5. In considerazione del numero rilevante di FLAG istituiti nel periodo 2007-2013 il PO FEAMP intende allocare risorse di assistenza specifiche da dedicare alle azioni di scambio, coordinamento e *networking* tra questi soggetti. Per questa azione sarà riservata una allocazione specifica delle risorse destinate all'assistenza tecnica pari a € 1,5 Milioni di euro. L'intento della rete è di migliorare la *capacity building* dei FLAG nella gestione delle attività di propria competenza attraverso la condivisione di conoscenza e l'interazione reciproca.
La rete rappresenterà, da un lato, uno strumento di coordinamento e condivisione per fornire informazioni, orientamenti, modelli di riferimento, consulenza, etc. sull'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.
Allo stesso tempo, la rete favorirà il coinvolgimento attivo dal basso dei diversi attori coinvolti, incentivando lo scambio di esperienze, di buone pratiche, la diffusione dei risultati, le informazioni sulle iniziative progettuali, etc.
La rete svolgerà dunque le seguenti funzioni:

- diffusione di informazioni;
- scambio di esperienze;
- database progettuale;
- identificazione di best practices/case histories;
- promozione di progetti di valenza nazionale/transnazionale.

Le modalità operative previste comprendono l'organizzazione di conferenze ed incontri, l'erogazione di servizi di formazione, FAQ, *help desk*, la realizzazione di ricerche e studi, di attività di monitoraggio e valutazione, la pubblicazione di guide, tool-kit, materiali divulgativi, etc.
La rete potrà avvalersi di una Piattaforma *on line* accessibile ai FLAG istituiti, mediante la quale garantire l'accesso ai contenuti messi a disposizione dalla rete, dare la possibilità di richiedere informazioni e consentire l'interazione costante e proficua dei Gruppi, volta ad esempio, ad identificare le aree di comune interesse, sperimentare progetti pilota e di cooperazione, esprimere fabbisogni condivisi, creare vere e proprie comunità di pratica, etc.
In relazione alle modalità gestionali, l'attività sarà coordinata dall'AdG con l'individuazione, indicativamente entro il primo semestre 2016, di una *exepertise* specifica che garantirà il supporto adeguato per lo svolgimento delle diverse azioni previste.
Non sono previste al momento relazioni specifiche tra la rete nazionale dei FLAG e la rete rurale nazionale.

SEZIONE 5 - INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLO SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO

5.1. INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (CLLD)

5.1.1. Descrizione della strategia per il CLLD [in conformità all'articolo 60 del regolamento (UE) n. 508/2014]

Come noto, nel periodo 2014-2020 sarà rafforzata l'integrazione tra i Fondi SIE (strutturali e di investimento europei) tra i quali il FEAMP, che infatti potranno contare, oltre che su norme comuni disciplinate in un unico regolamento e su un Quadro Strategico Comune (QSC), anche sugli stessi strumenti di sviluppo territoriale integrato.
Tra questi ultimi è stato introdotto il *Community Led Local Development* (CLLD), ovvero Sviluppo locale di tipo partecipativo. In base all'art. 32 del Reg. UE n. 1303/2013, gli elementi principali del CLLD prevedono che tale strumento:

- focalizzi l'attenzione su territori subregionali specifici;
- sia di tipo partecipativo, con il coinvolgimento di gruppi di azione locale costituiti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali pubblici e privati;
- sia messo in atto tramite strategie di sviluppo locale basate sull'area integrate e multisettoriali, concepite prendendo in considerazione le potenzialità e le esigenze locali;
- includa caratteristiche innovative nel contesto locale, l'istituzione di una rete e, dove opportuno, la cooperazione.

Le specificità del settore pesca riguardano:

- il fatto che, ai fini del FEAMP, i gruppi di azione locale di cui all'articolo 32, paragrafo 2, lettera b), del Reg. UE n. 1303/2013 siano designati quali gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG);
- alcuni requisiti specifici dei FLAG, che dovranno:
  a) rispecchiare ampiamente l'asse principale della loro strategia e la composizione socioeconomica della zona tramite una rappresentazione equilibrata delle parti interessate principali, inclusi il settore privato, il settore pubblico e la società civile;
  b) garantire una rappresentazione significativa dei settori della pesca e/o dell'acquacoltura;
- la previsione che, in caso di strategie multi fondo, l'organismo di selezione dei FLAG per i progetti sostenuti dal FEAMP rispetti i requisiti a) e b) indicati in precedenza.

Come previsto dal Regolamento FEAMP, nelle zone di pesca, lo sviluppo locale di tipo partecipativo deve incoraggiare approcci innovativi destinati a creare crescita e occupazione, in particolare aggiungendo valore ai prodotti della pesca e diversificando l'economia locale verso nuove attività economiche, incluse quelle offerte dalla "crescita blu" e da settori marittimi più ampi.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo deve essere attuato tramite un approccio "dal basso" da parte di partenariati locali composti da rappresentanti del settore pubblico, del settore privato e della società civile e deve rispecchiare correttamente la società locale; tali operatori locali si trovano infatti nella posizione migliore per definire e attuare strategie integrate multisettoriali di sviluppo locale volte a rispondere alle esigenze delle rispettive zone di pesca locali; al fine di garantire la rappresentatività dei gruppi di azione locale è inoltre importante che nessun gruppo di interesse locale detenga più del 49% dei diritti di voto nell'ambito degli organi decisionali.

Nell'ambito del FEAMP il CLLD deve:

- potenziare al massimo la partecipazione dei settori della pesca e dell'acquacoltura allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca costiere e interne;
- garantire che le comunità locali si avvalgano e beneficino pienamente delle opportunità offerte dallo sviluppo marittimo e costiero;
- spaziare da esigenze e potenzialità con focus sulla pesca a strategie più ampie rivolte alla diversificazione delle aree di pesca.

In generale, le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo :

- devono definire l'area e la popolazione interessate, includere un'analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, descrivere gli obiettivi e il carattere integrato e innovativo della strategia, inclusi i risultati previsti;
- devono includere un piano di azione che descriva come convertire gli obiettivi in progetti concreti, disposizioni per la gestione e il monitoraggio e un piano finanziario.

Il sostegno all'attuazione di strategie di sviluppo locale nelle zone di pesca può essere concesso in relazione ai seguenti obiettivi definiti dall'Art. 63 del Reg. UE n. 508/2014:

a) valorizzare, creare occupazione e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera della pesca e dell'acquacoltura;
b) sostenere la diversificazione, all'interno o all'esterno della pesca commerciale, l'apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro nelle zone di pesca e acquacoltura;
c) migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura, inclusi gli interventi volti a mitigare i cambiamenti climatici;
d) promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale nelle zone di pesca e acquacoltura, inclusi la pesca, l'acquacoltura e il patrimonio culturale marittimo;
e) rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella *governance* delle risorse di pesca locali e delle attività marittime.

Le lezioni apprese della programmazione 2007-2013

Analizzando l'andamento nel ciclo di programmazione 2007-2013 dell'Asse IV "Sviluppo Sostenibile delle Zone Di Pesca" del PO FEP, quello che appare indiscutibile, è che si sono riscontrate numerose criticità nell'avvio degli strumenti previsti – complessità legate alla selezione delle aree, alle ridotte disponibilità finanziarie, alle difficoltà nell'organizzare operatori sparsi sul territorio, nel coordinare numerosi soggetti e nell'identificare GAC con le capacità amministrative necessarie - che hanno ritardato l'attuazione dell'Asse.

Negli incontri di consultazione per la preparazione del PO sono emerse, da un lato, criticità di sistema, legate principalmente al ritardo nella definizione di manuali e linee guida, alla lentezza dei flussi informativi e alla debolezza della capacità amministrativa di garantire un presidio costante ed efficiente. Dall'altro, sono state evidenziate criticità connesse ai GAC, riferite in particolare alla gestione dei partenariati, allo scarso coinvolgimento delle comunità locali, alla mancanza di coerenza strategica degli interventi e all'adeguatezza delle competenze necessarie per la gestione delle funzioni attribuite.
Dalla seconda metà del 2011, l'AdG ha promosso una serie di iniziative per rafforzare la capacità delle Amministrazioni regionali nell'avvio dell'attuazione dell'Asse IV, tra le quali la predisposizione di linee guida, sessioni formative, incontri e seminari.
Nonostante le difficoltà iniziali, nel periodo 2007-2013 sono stati selezionati ben 43 FLAG.
Nell'ambito della programmazione 2014-2020, l'intento sarà quello di favorire le capacità aggregative dei partenariati, al fine di individuare un numero inferiore di FLAG, che in questo modo potranno contare su maggiori risorse finanziarie e consolidare la propria capacità amministrativa.
Il superamento delle criticità evidenziate sarà perseguito sia attraverso la definizione di procedure semplificate ed armonizzate a livello nazionale e la chiara ripartizione dei ruoli tra i diversi attori coinvolti (grazie a linee guida e format standardizzati), sia favorendo la crescita delle competenze e la disponibilità di un supporto specialistico (assistenza tecnica e supporto preparatorio), nonché lo scambio di informazioni e di *know how* (mediante l'attivazione della rete nazionale dei FLAG, rif. Par. 4.8.2). Nella fase attuativa, il coordinamento ed il monitoraggio del CLLD sarà assicurato da un Gruppo di referenti dell'AdG.

Come evidenziato anche a livello europeo, i fattori determinanti di successo delle strategie sono rappresentati dal coinvolgimento attivo delle comunità locali; dalla presenza di uno staff preparato ed efficiente; dall'aver maturato esperienze precedenti in materia di sviluppo locale; da procedure chiaramente identificate e trasparenti.

Tra le lezioni da apprendere e capitalizzare nel ciclo di programmazione 2014-2020 si possono richiamare le seguenti:

- la concentrazione delle risorse su un numero limitato di aree prioritarie;
- evitare lungaggini burocratiche legate al processo di selezione delle strategie;
- focalizzare l'attenzione su strategie di elevato livello qualitativo;
- rafforzare le capacità amministrative dei FLAG e favorire un loro coinvolgimento attivo soprattutto nella selezione dei progetti;
- migliorare le procedure connesse al sistema di monitoraggio ed al circuito finanziario;
- favorire l'attrazione di capitali privati.

Sulla base delle lezioni apprese, saranno individuati criteri di selezione delle aree e delle strategie che favoriscano la concentrazione delle risorse e l'individuazione delle strategie più adeguate, premiando altresì quelle in grado di mobilitare i capitali privati. Dal punto di vista procedurale, si prevede la predisposizione di linee guida armonizzate per supportare i processi di selezione ed attuazione e l'attivazione di una rete nazionale volta a stimolare la *capacity building* dei FLAG.

La strategia
Attraverso il CLLD il PO FEAMP intende perseguire, come **obiettivo generale**, il miglioramento delle condizioni di vita e di occupazione delle comunità dipendenti dalla pesca maggiormente in declino.

Tenendo dunque conto delle problematiche affrontate nella programmazione 2007-2013 e delle lezioni da apprendere, il PO FEAMP intende perseguire i seguenti **obiettivi specifici**:

- promuovere una maggiore concentrazione delle aree interessate, in grado di favorire strategie più efficaci che possano contare su risorse finanziarie adeguate;
- favorire la semplificazione ed armonizzazione delle procedure nella fase di selezione delle strategie nonché nelle successive fasi di selezione e monitoraggio dei progetti, di controllo e di rendicontazione;
- promuovere la *capacity building* sia degli attori locali che degli Organismi Intermedi e rafforzare il sistema di *governance* sotteso all'implementazione delle strategie;
- prevedere azioni di accompagnamento, supporto e informazione rivolte ai FLAG, attraverso il sostegno preparatorio;
- favorire il *networking* tra i FLAG italiani e tra questi e quelli europei, al fine di favorire il confronto e lo scambio di esperienze;
- promuovere il coordinamento a livello regionale con le altre AdG responsabili dei Programmi finanziati dai Fondi SIE in merito all'attuazione delle strategie di sviluppo locale, al fine di evitare sovrapposizioni e di promuovere opportune sinergie.

La strategia del PO FEAMP sull'attuazione del CLLD, tiene conto dei principali orientamenti definiti dall'Accordo di Partenariato.

<u>Ambiti tematici</u>
Ciascun Piano di Azione non dovrà riferirsi a più di tre ambiti tematici:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- turismo sostenibile;
- cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- accesso ai servizi pubblici essenziali;
- inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- reti e comunità intelligenti;
- diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

<u>Meccanismi di coordinamento plurifondo</u>

A livello regionale, laddove si intenda implementare un approccio multi fondo, si prevede l'istituzione di un Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento *community-led* composto dalle Autorità di Gestione di tutti i Programmi coinvolti (una per ciascun Fondo) ed esperti di sviluppo locale con il compito di:
- individuare le risorse dei vari Fondi da impegnare in ciascun processo di selezione;
- definire i criteri di selezione dei Piani di Azione e dei GAL/FLAG;
- valutare i Piani, formulare il parere e le graduatorie alle AdG dei programmi;
- armonizzare i tempi nel funzionamento dei diversi Fondi;
- monitorare le operazioni (finanziario e procedurale);
- definire le modalità/procedure di modifica/emendamento dei Piani di Azione.

La predisposizione e la pubblicazione dei bandi per la selezione dei Piani e dei GAL/FLAG, l'approvazione della graduatoria, i flussi finanziari e di controllo saranno curati dalle Autorità di Gestione dei Programmi regionali, che dovranno lavorare in modo coordinato, nell'ambito del Comitato di cui sopra, per evitare discrasie temporali.
Il Fondo capofila (LEAD FUND) è il fondo prevalente in termini di dotazioni finanziarie.
A livello nazionale, si prevede la creazione di un Comitato di Pilotaggio nazionale, che riunisce le Amministrazioni capofila dei Fondi, con competenze più di indirizzo generale e trasversale.

Territori interessati
L'AdP esplicita la possibilità di derogare alle condizioni ex art. 33(6) del Reg. UE n. 1303/2013, in casi limitati, al limite superiore e comunque fino a un massimo di 200 mila abitanti, in presenza di:
a) territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/kmq);
b) territori che superano i 150 mila abitanti inclusivi di aree omogenee dal punto di vista socioeconomico, ovvero che richiedono l'inclusione di territori contermini per una più efficace specificazione delle strategie di sviluppo locale attuate con l'intervento dei Fondi.

Soglie finanziarie
Al fine di garantire che gli interventi siano caratterizzati da una certa «massa critica», in termini di rilevanza finanziaria rispetto ad un contesto produttivo e socio-economico significativo, pur senza raggiungere livelli eccessivi di complessità attuativa e gestionale, occorre che venga assicurata una dotazione di risorse finanziarie adeguata a ciascun FLAG. Per tale motivo, è necessario che la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) messa a disposizione di ciascun Piano di Azione sia delimitata da una soglia minima ed una massima, che per il FEAMP è la seguente:
- Soglia minima: € 1 milione
- Soglia massima: € 5 milioni

Sostegno preparatorio

In base all'art. 35.1 (a) del Reg. UE n.1303/2013, gli Stati Membri che decidono di implementare il CLLD devono fornire il sostegno preparatorio che, in ambito FEAMP, rappresenta una delle Misure della Priorità UE n. 4.

Gli obiettivi legati all'attuazione del sostegno preparatorio sono di:

- migliorare la capacità amministrativa degli attori locali nella definizione ed attuazione delle strategie di sviluppo territoriale;
- fornire un supporto nella fase propedeutica di costruzione dei partenariati e di definizione di strategie di qualità, in grado di garantire la successiva attuazione di progetti concreti ed effettivamente tarati sulle potenzialità e le capacità locali.

Le azioni che saranno finanziate nell'ambito del sostegno preparatorio riguarderanno:

- da un lato, il sostegno individuale alla predisposizione delle Strategie;
- dall'altro, azioni collettive di formazione, animazione e comunicazione rivolte a tutti i potenziali candidati.

Il sostegno individuale rientra nell'ambito di applicazione della Priorità 4 (art. 62 del Reg. UE n. 508/2014), mentre le azioni collettive potranno essere realizzate attraverso le attività di assistenza tecnica.
L'AdG, di concerto con le Amministrazioni regionali, procederà alla definizione dei criteri e delle procedure per il sostegno preparatorio, in modo che la selezione dei beneficiari possa essere lanciata immediatamente dopo l'approvazione del Programma, garantendo il rispetto delle scadenze previste per la selezione delle strategie (Art. 33.4 del Reg. UE n. 1303/2013).
E' opportuno sottolineare che il supporto è eleggibile anche se la Strategia non viene selezionata.
Data l'esigenza di ridurre al massimo i tempi necessari alla fase di avvio, le procedure dovranno essere particolarmente snelle ed efficaci.

In riferimento al sostegno individuale, si prevede il lancio di una manifestazione di interesse e la predisposizione di un format standardizzato per la candidatura, contenente:

- il riferimento del partenariato (esistente o dell'ente locale che si impegna a crearlo);
- l'evidenza delle capacità gestionali;
- il sostegno da parte di altri attori locali;
- la descrizione dell'area potenziale;
- la visione preliminare di strategia;
- un piano di azione che descriva nel dettaglio le attività che si intendono condurre attraverso il sostegno preparatorio;
- ed infine un crono programma indicativo.

Nelle more dell'adozione del PO, l'approvazione dei criteri di selezione del sostegno preparatorio, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 113(a) del Reg. UE n. 508/2014, potrà avvenire mediante l'istituzione da parte dell'AdG di un Pre-comitato.chiamato a svolgere le funzioni ex art. 49 del Reg. UE n. 1303/2013.

I criteri per l'assegnazione del sostegno preparatorio, che saranno dettagliati nell'invito a presentare le proprie candidature, riguarderanno principalmente:

- il rispetto dei requisiti dell'area e la coerenza con quanto definito nei regolamenti, nell'AdP e nel PO FEAMP in merito al CLLD;
- l'impegno assunto dal soggetto che presenta la candidatura e dai componenti del partenariato nella definizione della strategia;
- l'esperienza pregressa e capacità gestionali nell'uso efficiente di fondi pubblici;

- l'importanza assegnata all'approccio dal basso ed al coinvolgimento delle comunità locali;
- il dettaglio e la qualità del piano di azione presentato, anche tenendo conto della coerenza con le risorse umane e finanziarie disponibili;
- coerenza della tempistica proposta.

La manifestazione sarà rivolta a tutte le potenziali comunità locali che intendono impegnarsi nella predisposizione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, ma, nel caso di partenariati non ancora costituiti, la domanda dovrà essere presentata da un organismo di diritto pubblico che riceverà l'aiuto.

Tra le azioni previste per il sostegno individuale, ricadono:
- la formazione rivolta ai soggetti interessati locali;
- studi dell'area interessata;
- spese relative alla progettazione della strategia di sviluppo locale e di consulenza;
- azioni legate alla consultazione dei soggetti interessati;
- spese amministrative (costi operativi e per il personale) dell'organizzazione che si candida al sostegno preparatorio nel corso della fase di preparazione;
- sostegno a piccoli progetti pilota.

Laddove sarà adottato un approccio multi fondo, il sostegno preparatorio dovrà essere concentrato sulla diffusione e sulla definizione degli aspetti che caratterizzano la costruzione ed attuazione delle strategie integrate.
In merito alle risorse finanziarie disponibili per il sostegno preparatorio, il PO FEAMP intende allocare un importo indicativo di 2 milioni di euro di quota comunitaria. L'importo massimo assegnato a ciascun proponente sarà specificato nei documenti attuativi (linee guida, manifestazione di interesse, …).

Cooperazione interterritoriale e transnazionale
La cooperazione interterritoriale e transnazionale ai sensi dell'art. 64 del Reg. UE n. 508/2014, è di fondamentale importanza per lo scambio di esperienza e per la crescita culturale ed amministrativa dei FLAG. Si prevede la realizzazione sia di progetti tra FLAG all'interno del territorio nazionale, che a livello transnazionale, in particolare per l'implementazione di progetti comuni a livello di bacino, soprattutto Adriatico e Mediterraneo. In generale, le tematiche oggetto di cooperazione riguarderanno la sostenibilità dell'attività di pesca, lo sviluppo di modelli economici legati alle zone di pesca, il turismo, la valorizzazione delle produzioni e delle attività di pesca, il miglioramento dello sfruttamento delle potenzialità del patrimonio ambientale delle zone di pesca.

5.1.2 Elenco dei criteri applicati alla selezione delle zone di pesca [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (UE) n. 508/2014]

L'Art. 3 (2) del Reg. UE n. 508/2014 definisce «zona di pesca e acquacoltura» una zona in cui è presente una costa marina o la sponda di un fiume o di un lago, comprendente stagni o il bacino di un fiume, con un livello significativo di

occupazione in attività di pesca o acquacoltura, che è funzionalmente coerente in termini geografici, economici e sociali ed è designata come tale dallo Stato membro.

Come risultato di un processo di costruzione *bottom up*, l'individuazione delle aree di riferimento per l'attuazione del CLLD non può che essere lasciata all'iniziativa delle comunità locali che presenteranno la propria proposta. L'elenco delle aree sarà reso noto a conclusione del processo di selezione delle strategie.
Il PO FEAMP è tuttavia chiamato a stabilire i criteri generali per l'eleggibilità delle aree. Le aree da identificare dovranno avere una dimensione tale da consentire una sufficiente massa critica di risorse umane, finanziarie ed economiche e dovranno essere coerenti dal punto di vista geografico, economico o sociale. Come risultato, le aree non coincidono con i confini amministrativi esistenti.

In base all'articolo 33 (6) del Reg. UE n. 1303/2014, le aree interessate dal CLLD sono quelle con una popolazione compresa tra 10.000 e 150.000 abitanti.
Come già evidenziato in precedenza, l'AdP ha previsto la possibilità di derogare al limite superiore e comunque fino a un massimo di 200 mila abitanti, in caso di:

1. territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/kmq);
2. territori che superano i 150 mila abitanti inclusivi di aree omogenee dal punto di vista socioeconomico, ovvero che richiedono l'inclusione di territori contermini per una più efficace specificazione delle strategie di sviluppo locale attuate con l'intervento dei Fondi.

L'intento strategico del PO FEAMP è quello di orientare l'intervento pubblico concentrandolo prioritariamente su aree dipendenti dal settore della pesca e dell'acquacoltura che palesano un costante declino di queste attività, con lo scopo di rivitalizzarne il contesto socio-economico e migliorare la qualità della vita della popolazione locale.

Le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono pertanto possedere le seguenti caratteristiche:

Aspetti legati alle caratteristiche fisiche e demografiche dell'area:
Come requisito minimo, le aree devono almeno:

I. costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato.

Inoltre, al fine di garantire la coerenza con la strategia del Programma, le aree dovranno rispettare almeno uno dei seguenti requisiti:

Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura:

II. il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;
III. presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante;

Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area:

IV. una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007;
V. densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale;
VI. tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale.

5.1.3.Elenco dei criteri di selezione per le strategie di sviluppo locale [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (UE) n. 508/2014]

La strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo è un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali e che contribuisce alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e che è concepita ed eseguita da un gruppo di azione locale.

Gli attori locali che operano nelle aree che rispettano i criteri di eleggibilità indicati al precedente paragrafo 5.1.2 possono dar vita ai partenariati e presentare la propria strategia di sviluppo locale i cui contenuti devono rispecchiare quanto richiesto dall'Art. 33 del Reg. UE n. 1303/2013, nonché gli ulteriori elementi indicati nell'Avviso pubblico che sarà emanato.
Il primo ciclo di selezione dovrà essere completato entro due anni dall'approvazione dell'AdP, ovvero il 29 ottobre 2016. In seguito, le strategie non potranno essere selezionate oltre il 31 dicembre 2017 (Art. 33.4 del Reg. UE n. 1303/2013). Pertanto, si prevede sin da subito, l'avvio delle attività relative al lancio del sostegno preparatorio e alla definizione di linee guida e format per la selezione delle strategie (entro il 2015), nonché il lancio della procedura di selezione (primo trimestre 2016).

Le Amministrazioni regionali, in qualità di Organismi Intermedi, provvederanno alla pubblicazione dell'Avviso ed al processo di selezione, mediante l'istituzione del Comitato ad hoc previsto dall'Art. 33(3) del Reg. UE n. 1303/2013. L'intento è quello di armonizzare le procedure sul territorio nazionale al fine di evitare percorsi differenziati tra le diverse regioni.

Si prevede una procedura di selezione articolata in due *step* in cui i FLAG che risulteranno ammissibili, saranno sottoposti alla procedura di valutazione delle strategie presentate. Nel corso del primo *step* saranno valutati innanzitutto i criteri di eleggibilità formale, per verificare il rispetto di tutti i requisiti previsti dal Reg. UE n. 1303/2013, dal Reg. UE n. 508/2014, dal PO FEAMP e dall'Avviso.
Nell'ambito del secondo *step*, alle strategie considerate eleggibili andranno applicati i criteri ex Art. 33(2) del Reg. UE n. 1303/2013, per consentire la selezione di strategie di elevata qualità e coerenti con la strategia complessiva definita dal PO FEAMP per l'applicazione del CLLD. Tali criteri fanno riferimento ai seguenti aspetti:

1. Qualità e coerenza della Strategia;
2. Qualità e coinvolgimento del partenariato;
3. Sistema di gestione e controllo;

4. Qualità del Piano di azione;
5. Adeguatezza del piano finanziario.

1. Qualità e coerenza della Strategia

- Coerenza geografica dell'area proposta;
- Adeguatezza dell'identificazione dei fabbisogni e dell'analisi SWOT con dati ed indicatori affidabili;
- Coerenza interna della strategia in termini di quadro logico (fabbisogni, SWOT, obiettivi, azioni e risultati);
- Coerenza con il quadro normativo di riferimento e con il PO FEAMP (in particolare la Sezione 5);
- Capacità stimata di creare posti di lavoro e occupazione;
- Complementarietà e integrazione con altre politiche di sviluppo locale finanziate con fondi europei, nazionali o regionali;
- Identificazione di obiettivi chiari e misurabili;
- Adeguatezza della strategia nel rispondere ai fabbisogni dell'area;
- Rispetto dei principi orizzontali.

2. Qualità e coinvolgimento del partenariato

- Composizione e rappresentatività del partenariato, nel rispetto delle disposizioni dell'Art. 32(2)(b) del Reg. UE n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. UE n. 1508/2014;
- Composizione adeguatamente rappresentativa delle istanze locali e coerente rispetto ai fabbisogni dell'area e delle azioni che saranno implementate;
- Grado di coinvolgimento dei *partner* nella definizione ed attuazione della strategia;
- Capacità di mobilitazione ed animazione delle comunità locali;
- Adeguatezza e trasparenza delle procedure decisionali e procedure per evitare il conflitto di interesse;
- Azioni di informazione e comunicazione a livello locale.

3. Sistema di gestione e controllo

- Evidenza della capacità amministrativa del FLAG;
- Sostenibilità amministrativa della struttura gestionale del FLAG nel portare avanti la strategia;
- Adeguatezza, in termini quantitativi e qualitativi, delle risorse umane per la gestione delle attività previste;
- Chiarezza ed adeguatezza delle procedure interne per la selezione delle operazioni;
- Chiara descrizione delle modalità con cui i progressi nell'attuazione della strategia saranno monitorati e valutati;
- Chiara identificazione dei ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i *partner* (in particolare del partner capofila).

4. Qualità del Piano di azione

- Chiara descrizione del piano di azione;
- Adeguatezza delle azioni rispetto alla strategia proposta;
- Identificazione di azioni in grado di perseguire i risultati previsti;
- Innovatività delle azioni individuate;
- Coerenza ed adeguatezza del crono programma.

5. Adeguatezza del piano finanziario

- Adeguatezza delle risorse finanziarie e della relativa allocazione rispetto alle azioni da svolgere e ai risultati da raggiungere;
- Evidenza della capacità di gestire risorse pubbliche;
- Mobilitazione di risorse private.

La procedura di selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo prevede almeno le seguenti fasi:

- l'AdG, di concerto con le Amministrazione regionali, provvede alla predisposizione e pubblicazione di linee guida e di strumenti standard per l'assunzione di un approccio condiviso tra le diverse regioni nell'applicazione del CLLD;
- le Regioni, nel ruolo di Organismi Intermedi, elaborano, in coerenza con le disposizioni regolamentari, con i criteri stabiliti nel PO FEAMP e con gli orientamenti dell'AdG, un avviso pubblico per la selezione delle strategie sul proprio territorio regionale;
- l'AdG e gli OI mettono in campo le azioni necessarie di informazione e comunicazione per sollecitare i potenziali candidati a formare i partenariati ed a presentare le strategie;
- l'OI istituisce il Comitato di selezione ex art. 33(3) del Reg. UE n. 1303/2013, che riceve le proposte, ne esamina la ricevibilità e provvede alla selezione sulla base dei criteri sopra enunciati;
- al termine del processo, il Comitato di selezione trasmette l'esito della selezione all'OI che lo approva ovvero chiede al Comitato eventuali integrazioni esplicative;
- a seguito della selezione, l'OI pubblica l'elenco delle strategie approvate, dandone preventivamente comunicazione all'AdG.
- l'OI avvia una fase di discussione con i FLAG al fine di tarare al meglio la strategia e valutare le possibilità di ottimizzarne i contenuti e le azioni proposte.

5.1.4. Descrizione chiara dei ruoli rispettivi dei FLAG, dell'autorità di gestione o dell'organismo designato con riguardo alle funzioni di esecuzione connesse alla strategia [in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera m), punto ii), del regolamento (UE) n. 508/2014]

La rilevazione dei fabbisogni e l'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2007/2013 riguardo all'attuazione dell'Asse 4 del PO FEP- delegata alle Regioni in qualità di Organismi intermedi - hanno evidenziato la necessità di prevedere un adeguato supporto da parte dell'Autorità di Gestione, sia in fase di programmazione sia in fase di attuazione delle strategie di sviluppo locale, nonché la definizione di un apposito sistema di gestione e di attribuzione delle responsabilità all'avvio della programmazione.
Nel precedente ciclo di programmazione, l'attribuzione di funzioni ai FLAG è avvenuta con modalità eterogenee tra le diverse regioni. In linea generale, si è rilevata la necessità di favorire una maggiore armonizzazione delle procedure e al tempo stesso di garantire una attribuzione modulare delle funzioni in maniera

proporzionale alle effettive capacità gestionali delle strutture, anche tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili.
Le Amministrazioni regionali, in qualità di Organismi Intermedi, svolgeranno le funzioni ad esse delegate in merito all'attuazione delle Misure di riferimento della Priorità 4 dell'UE e provvederanno, in particolare:

- alla pubblicazione degli Avvisi per la selezione delle strategie di sviluppo locale da finanziare e dei FLAG, mediante l'istituzione del Comitato ex Art. 33(3) del Reg. UE n. 1303/2013;
- alla convalida dell'eleggibilità ed all'approvazione finale delle operazioni selezionate dai FLAG;
- alla gestione ed al controllo finanziario;
- al controllo amministrativo ed *in loco*.

Le Amministrazioni regionali, nell'ambito delle procedure per la convalida dell'eleggibilità e dell'approvazione finale delle operazioni selezionate, adegueranno le proprie procedure e strutture amministrative per facilitare e velocizzare l'attività dei FLAG.
Sulla base di quanto stabilito dall'Art. 34(3) del Reg. UE n. 1303/2013, i FLAG saranno responsabili almeno delle seguenti funzioni minime:

a) rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
b) elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
c) garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
d) preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
e) ricevere e valutare le domande di sostegno;
f) selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
g) verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

L'attuazione degli interventi previsti nella strategia di sviluppo locale approvata può essere svolta:

- direttamente dal FLAG in qualità di beneficiario,
- da soggetti pubblici e privati, singoli o associati, anche esterni ai gruppi opportunamente selezionati.

I FLAG individuati, in relazione alle risorse assegnate, identificano i beneficiari. L'Organismo Intermedio competente, sulla base della proposta del gruppo, procede all'erogazione dei fondi a ciascun beneficiario. Per le azioni svolte direttamente dal FLAG, il pagamento viene erogato dall'OI al gruppo in qualità di beneficiario.

L'Autorità di Gestione svolgerà un ruolo di coordinamento a livello nazionale per assicurare l'applicazione coerente ed il più possibile uniforme dell'approccio CLLD nei diversi territori. A tal fine, provvederà alla predisposizione di linee guida e strumenti standardizzati, elaborati di concerto con i soggetti coinvolti.
In merito alle attività di coordinamento e monitoraggio, sarà individuato un Gruppo di referenti dell'AdG, che potrà essere supportato dalla Rete nazionale di cui al par. 4.8.2.
Su richiesta del FLAG e sulla base della evidente dimostrazione della capacità e dell'organizzazione amministrativa necessarie, conformemente a quanto stabilito dall'art. 123(6) del Reg. UE n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione, sentita l'Amministrazione regionale coinvolta, può designare il FLAG richiedente quale Organismo Intermedio, i cui compiti, funzioni, responsabilità saranno disciplinati mediante formale stipula di convenzione tra le parti che regolerà anche i rapporti con l'Autorità di Gestione e con le Amministrazioni regionali di riferimento. La responsabilità di nomina di un FLAG come organismo intermedio è una responsabilità esclusiva dell'Autorità di gestione.
In questo caso, le Amministrazioni regionali saranno responsabili della procedura di selezione delle strategie, mentre i FLAG saranno responsabili delle funzioni ad essi delegate.

In relazione alla procedura di designazione ex art. 124 del Reg. UE n. 1303/2013, poiché l'individuazione dei FLAG avverrà in una fase successiva all'approvazione del PO FEAMP, l'eventuale designazione del Gruppo quale Organismo Intermedio dovrà essere sottoposta al parere di conformità dell'Autorità di Audit che verifica la sussistenza dei necessari requisiti di adeguatezza strutturale e procedurale per lo svolgimento dei relativi compiti delegati.

5.1.5. Informazioni sugli anticipi versati ai FLAG [in conformità all'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 508/2014]

Come previsto dall'Art. 62(2) del Reg. UE n. 508/2014, i FLAG selezionati potranno presentare richiesta all'Autorità di Gestione per il versamento di un anticipo pari al massimo al 50 % del contributo pubblico connesso alle spese di gestione e animazione.

SEZIONE 6 - RISPETTO DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 55 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013]

6.1 IDENTIFICAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELLE STESSE

6.1.1 Tabella delle condizionalità ex ante specifiche per il FEAMP e valutazione del rispetto delle stesse

Condizionalità ex ante	Priorità dell'UE alle quali si applicano	Condizionalità ex ante rispettata: si/no/in parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Spiegazioni	Riferimenti
1- La relazione sulla capacità di pesca è stata presentata conformemente all'articolo 22, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1380/2013.	1	IN PARTE	La relazione è elaborata conformemente agli orientamenti comuni elaborati dalla Commissione.	NO	La Relazione 2014 è stata trasmessa il 16 luglio 2015 alla Commissione Europea. Tuttavia sono state rilevate alcune esigenze di integrazione, nonché alcune problematiche connesse alla metodologia di rilevazione dei dati, in particolare in riferimento agli indicatori biologici. E' stato richiesto, pertanto, l'invio di un nuovo rapporto Flotta (2016) che tenga conto delle osservazioni presentate.	Relazione annuale sugli sforzi compiuti dall'Italia nel 2014 per il raggiungimento di un equilibrio sostenibile tra la capacità e la possibilità di pesca - art. 22, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1380/2013 – inviata alla Commissione europea - DG Mare il 16 luglio 2015 (Prot. N. 14266 del 16/07/2015)..
			La capacità di pesca non supera i limiti di capacità di pesca stabiliti nell'allegato II del regolamento (UE) n. 1380/2013.	SI	I dati del registro flotta indicano che la capacità di pesca della flotta italiana non supera il limite per l'Italia stabilito nell'Allegato II del Reg. UE n. 1380/2013.	Registro Flotta. Dati riportati nella sezione C della Relazione annuale 2014.

Condizionalità ex ante	Priorità dell'UE alle quali si applicano	Condizionalità ex ante rispettata: si/no/in parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Spiegazioni	Riferimenti
2- Elaborazione di un piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura quale previsto all'articolo 34 del regolamento(UE) n. 1380/2013 entro il 2014.	2	SI	Un piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura è trasmesso alla Commissione entro la data di trasmissione del programma operativo.	SI	Il Piano è stato elaborato e presentato al partenariato del FEAMP per la relativa consultazione e viene trasmesso contestualmente al Programma Operativo.	Piano strategico per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 – Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali.
			Il programma operativo comprende informazioni sulle complementarità con il piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura.	SI	Il Piano Strategico dell'Acquacoltura sarà implementato in concomitanza con l'attuazione del PO che comprende informazioni sulle complementarità con il piano per l'acquacoltura sia nella sezione strategica che in allegato al Programma. Oltre alla coerenza tra le misure del PO e quelle del piano, l'implementazione avverrà attraverso: 1) il rafforzamento del sistema di monitoraggio annuale sulle misure finanziate; 2) una relazione di attuazione annuale 3) il rafforzamento dell'orientamento al risultato (utilizzo di indicatori di risultato comuni e di indicatori di realizzazione comuni).	Piano strategico per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 – Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali. Allegato 11 del PO FEAMP: "Tabella di coerenza tra le misure FEAMP e le azioni strategiche del PSA".
3 - Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per soddisfare i requisiti in materia di dati per la gestione della pesca di cui all'articolo 25 del regolamento (UE)	3	SI	Descrizione della capacità amministrativa di preparare e applicare un programma pluriennale di raccolta dati che dovrà essere rivisto dallo CSTEP e accettato dalla Commissione.	SI	Il programma è presentato nel 2011, come riportato nella Decisione di esecuzione del 2013/08/30 di estendere i programmi nazionali per la raccolta di dati biologici , tecnici, ambientali e socio- economici primari nel settore della pesca per il periodo 2011-2013 al periodo 2014-2016. A seguito delle criticità riscontrate nell'ambito dei controlli della Corte dei Conti europea, nello specifico per la categoria di costo del personale e di costo per l'assistenza esterna, sono state avviate opportune azioni correttive. Dall'annualità 2012 il costo relativo alla raccolta dei dati economici sui battelli selezionati è rendicontato nella	Programma Nazionale Raccolta Dati 2014 – 2016 così come approvato con Decisione C(2013) 5568 del 30 agosto 2013 della Com missione. Suddetta decisione ha prorogato il Programma Nazionale 2011 – 2013 per il periodo 2014 –

Condizionalità ex ante	Priorità dell'UE alle quali si applicano	Condizionalità ex ante rispettata: si/no/in parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Spiegazioni	Riferimenti
n. 1380/2013 e all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 199/2008.					categoria relativa ai sub-contratti. Inoltre, il rispetto delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi esterni è assicurato dalle procedure e dai controlli posti in essere dal CNR, in qualità di mandataria dell'ATS incaricata del Programma nazionale Raccolta Dati 2014-2016.	2016. Il Programma Nazionale 2011 – 2013 è stato inviato in Commissione il 31 marzo 2010 ed è stato approvato con Decisione C (2011) 1052 del 3 marzo 2011.
			Descrizione della capacità amministrativa di preparare e attuare piani di lavoro per la raccolta di dati che dovrà essere rivisto dallo CSTEP e accettato dalla Commissione.	SI	Tutti i rapporti annuali 2009 - 2012, accompagnati dalla relazione finanziaria e dalle rendicontazioni attestanti le spese sostenute per l'attuazione del programma sono stati inviati ai competenti organi comunitari entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di attuazione del programma nazionale Nessuna relazione annuale è stata inviata in Commissione europea oltre i tempi indicati o trasmessa in ritardo. I dati raccolti in base al Reg. (CE) 199/2008 sono stati trasmessi a tutti gli utilizzatori finali che ne abbiano fatto richiesta nelle annualità 2010, 2011, 2012. Negli anni presi in considerazione ci sono state due riduzioni finanziarie da parte dalla Commissione europea che sono state applicate prendendo in considerazione la "qualità" del dato e non la mancata trasmissione.	- Rapporto 2009 con nota prot. n. 10857 del 31 maggio 2010; - Rapporto 2010 con nota prot. n. 20904 del 30 maggio 2011 - Rapporto 2011 con nota prot. 14525 del 31 maggio 2012; - Rapporto 2012 con nota prot. 10798 del 31 maggio 2013.
			Descrizione della capacità in termini di risorse umane per realizzare accordi bilaterali o multilaterali con altri Stati membri in	SI	Nessun accordo bilaterale è stato sottoscritto con altri stati membri.	Non vi sono accordi di riferimento.

Condizionalità ex ante	Priorità dell'UE alle quali si applicano	Condizionalità ex ante rispettata: si/no/in parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Spiegazioni	Riferimenti
			caso di condivisione dei compiti connessi all'attuazione degli obblighi in materia di raccolta dati.			
4-Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per attuare un regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione quale previsto all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e ulteriormente specificato dal regolamento (CE) n. 1224/2009.	3	IN PARTE	Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare la sezione del programma operativo relativa al programma nazionale di finanziamento del controllo 2014-2020 di cui all'articolo 18, paragrafo 1, lettera o).	NO	Il sotto-criterio «dispositivi che garantiscano la trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti» non è soddisfatto in attesa del soddisfacimento della condizionalità ex ante generale sugli appalti pubblici in Italia. L'Agenzia per la coesione territoriale ha previsto una serie di azioni di rafforzamento della capacità amministrativa e di formazione e di individuazione di criteri oggettivi e trasparenti per l'aggiudicazione degli appalti che verranno implementate entro il 2016.	Accordo di Partenariato ITALIA 2014-2020. Decreto legislativo 12.4.2006 n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni."
			Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare il programma nazionale di controllo per i piani pluriennali di cui all'articolo 36 del	SI	In ossequio alle vigenti normative internazionali ed alle conseguenti disposizioni, in ambito UE, il Centro di Controllo Nazionale della Pesca del Corpo delle Capitanerie di Porto (Guardia Costiera) – di cui la D.G. Pesca del Mi.P.A.A.F. si avvale, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n.4/2012, per le espletamento delle funzioni operative di vigilanza e controllo, provvede alla redazione di un Piano Annuale, a carattere nazionale, avente ad oggetto specifico l'effettuazione dei compiti ispettivi atti ad	Piano Nazionale per la pesca del Tonno Rosso – anno 2014.

Condizionalità ex ante	Priorità dell'UE alle quali si applicano	Condizionalità ex ante rispettata: si/no/in parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Spiegazioni	Riferimenti
			regolamento (CE) n. 1224/2009.		assicurare il rispetto delle su richiamate disposizioni sovranazionali, con riguardo alla pesca del Tonno Rosso, quale, unica specie, di rilevanza nazionale sottoposta a sistema di contingentamento delle catture e, quindi, a piani pluriennali di gestione e conservazione. Il predetto Piano Nazionale ha sempre ricevuto l'approvazione preventiva della menzionata D.G. Pesca del Mi.P.A.A.F, nonché l'avallo successivo della medesima Commissione Europea.	
			Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare un programma di controllo comune di concerto con altri Stati membri di cui all'articolo 94 del regolamento (CE) n. 1224/2009.	SI	In ossequio alle vigenti Direttive dalla Commissione Europea e delle Decisioni Esecutive dell'Agenzia Europea per il Controllo della Pesca (E.F.C.A.), il menzionato Centro di Controllo Nazionale della Pesca del Corpo delle Capitanerie di Porto (Guardia Costiera), previo avallo della D.G. Pesca del Mi.P.A.A.F, predispone adeguata programmazione afferente l'impiego del personale ispettivo, unitamente a mezzi aerei e navali del Corpo, onde assicurarne l'impiego nell'ambito del piani (annuali e/o pluriennali) congiunti di controllo (cosiddetti JOINT DEPLOYEMENT PLANS JDP) che i predetto Organi sovranazionali stabiliscono con particolare riguardo alle seguenti specie ittiche: - Tonno Rosso; - Pesce Spada nel Mediterraneo (a partire dal 2014); - Piccoli Pelagici nell'Alto Adriatico (a partire dal 2014).	- Decisione n.5/2014, con la quale il Direttore Esecutivo dell' E.F.C.A., in ossequio alle disposizioni di cui alla Decisione della Commissione Europea n.2014/156/UE[29], ha adottato, il proprio Piano di Controllo/Impiego Congiunto (JDP), a valere sull'annualità 2014.

[29] Decisione della Commissione Europea n.2014/156/UE, recante l'istituzione di uno specifico programma pluriennale (marzo 2014 – marzo 2018) di controllo ed ispezione delle attività di pesca che sfruttano gli stock di Tonno Rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo e di Pesce Spada nel Mediterraneo e delle attività di pesca che sfruttano gli stock di Sardine ed Acciughe nel Mar Adriatico settentrionale.

Condizionalità ex ante	Priorità dell'UE alle quali si applicano	Condizionalità ex ante rispettata: si/no/in parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Spiegazioni	Riferimenti
			Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare programmi specifici di controllo e ispezione di cui all'articolo 95 del regolamento (CE) n. 1224/2009.	SI	A decorrere dall'annualità 2014, in ossequio alle disposizioni sovranazionali richiamate al punto precedente, il menzionato Centro di Controllo Nazionale della Pesca del Corpo delle Capitanerie di Porto (Guardia Costiera), procede, nell'ambito del citato Piano Nazionale per il Controllo Specifico sulla pesca del Tonno Rosso, anche, con riguardo ad ulteriori e specifiche misure di vigilanza relative allo stock di Pesce Spada nel Mediterraneo, nonché dei Piccoli Pelagici nell'Alto Adriatico. In sostanza, viene redatto un unico Piano Nazionale che ricomprende tutti e tre i settori sopra richiamati, dando, altresì, indicazione, per ciascuno di essi, delle risorse umane materiali atte a garantirne la piena attuazione e tenendo conto dei periodi e delle zone di riferimento. Anche tale Piano Nazionale riceve l'approvazione preventiva della menzionata D.G. Pesca del Mi.P.A.A.F, nonché l'avallo successivo della medesima Commissione.	- Piano Nazionale Specifico di Controllo per l'anno 2014.
			Descrizione della capacità amministrativa di applicare un sistema sanzionatorio effettivo, proporzionato e dissuasivo per le infrazioni gravi di cui all'articolo 90 del regolamento (CE) n. 1224/2009.	SI	L'attuale regime sanzionatorio, di cui al vigente testo del D.Lgs. n.4/2012, risulta già conforme al dettato del pertinente art.90 del Reg. CE 1224/2009, atteso che, sono debitamente stabilite le opportune sanzioni (di valenza penale e/o amministrativa) per ciascuna delle cosiddette infrazioni gravi di cui alla vigente normativa europea. Ulteriori modifiche legislative sono attualmente in corso (con particolare riguardo alle infrazioni gravi correlate alla pesca dei grandi pelagici. Tonno Rosso e Pesce Spada, nonché alla cattura di esemplari sotto taglia), onde assicurare l'esatta implementazione di alcune delle misure d'intervento correttivo come stabilite nel noto Piano d'Azione (ACTION PLAN) per la pesca marittima italiana di cui alla Decisione della Commissione Europea adottata nel dicembre 2013.	Per la maggior parte delle fattispecie illecite, si ritengono già in atto norme e procedure di attuazione di un sistema di sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive in conformità con la gamma di sanzioni di cui al capitolo IX del regolamento (CE) n 1005/2008. Presso il Centro di Controllo Nazionale

Condizionalità ex ante	Priorità dell'UE alle quali si applicano	Condizionalità ex ante rispettata: si/no/in parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Spiegazioni	Riferimenti
						della Pesca del Corpo delle Capitanerie di Porto (Guardia Costiera), risulta istituito e tenuto il cosiddetto Registro Nazionale delle Infrazioni di cui all'art. 93 del Reg. CE n.1224/2009.
			Descrizione della capacità amministrativa di applicare il sistema di punti per le infrazioni gravi di cui all'articolo 92 del regolamento (CE) n. 1224/2009.	SI	Nell'ambito del menzionato D.Lgs. n.4/2012, è stato, altresì, adottato il cosiddetto sistema a punti (di cui all'art. 92 del Reg. CE n.1224/2009), applicabile, con riguardo alle richiamate infrazioni gravi, tanto sulla licenza di pesca, quanto sulla qualifica di comandante dell'unità da pesca interessata.	Con appositi decreti ministeriali (DD.MM. 29 febbraio 2012) sono state adottate apposite regole e procedure onde assicurare l'esatta attuazione del sistema di punti in questione.

6.1.2 Tabella delle condizionalità ex ante generali applicabili e valutazione del rispetto delle stesse

Nell'ambito del FEAMP sono applicabili le seguenti condizionalità ex ante: Appalti Pubblici; Aiuti di Stato, Normativa Ambientale, Sistemi Statistici.

Per quanto riguarda gli appalti pubblici la condizionalità non è soddisfatta. Il raggiungimento del pieno soddisfacimento della stessa sarà assicurato nell'ambito di un'iniziativa promossa dai competenti Servizi della Commissione europea – Direzione Generale Mercato Interno e Servizi, con la partecipazione della Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana - volta a migliorare il funzionamento del sistema degli appalti pubblici in Italia e nel quadro della quale è stato avviato un percorso comune avente come obiettivo il pieno soddisfacimento della suddetta condizionalità entro il 2016, e più in generale un effettivo e duraturo rafforzamento del sistema.

Per la condizionalità sugli aiuti di stato, anch'essa non ancora soddisfatta, si rileva che il raggiungimento del pieno soddisfacimento della condizionalità in esame scaturirà dall'adempimento di determinati obblighi richiamati anche dalla stessa Commissione europea, che tuttavia sono contenuti nel nuovo Regolamento generale di esenzione (GBER) e per molti dei quali il legislatore comunitario ha previsto l'obbligatorietà a decorrere dal 2016. Nel settore della pesca, è stato predisposto il Registro Informatico Centralizzato, un dispositivo di controllo per verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti di cui al Reg. CE n. 875 del 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis finanziati dallo stato membro Italia (Amministrazione centrale e Regioni).Tale dispositivo prevede un sistema di preventiva autorizzazione dei citati interventi attivati dalle Amministrazioni regionali, anche al fine di una preliminare verifica delle condizioni di ammissibilità. Per l'inserimento dei relativi dati è stata prevista un'implementazione del sistema informatico "SIPA" disponibile, per la Direzione Generale Pesca, attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), in conformità a quanto previsto nel Reg. (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 (GUCE L 190/45 del 28 giugno 2014) in vigore dal 1 luglio 2014.

Per la condizionalità in materia di normativa ambientale (B6), si prende atto delle nuove indicazioni temporali contenute nella lettera del Sottosegretario Claudio De Vincenti alla Commissaria Corina Cretu in data 16 giugno 20 15 e che posticipa la deadline relativa alle condizionalità ex ante in oggetto al 31/12/2015.

Infine, per quanto concerne i sistemi statistici, il soddisfacimento della condizionalità è soddisfatta in quanto è stata completata la valorizzazione degli indicatori di risultato di cui al par. 3.2. Va evidenziato che il Programma Raccolta Dati (DCF) prevede norme specifiche e metodi statistici per la raccolta dei dati di alta qualità nel settore della pesca in termini di validazione, robustezza, pertinenza e comparabilità.

6.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI DA INTRAPRENDERE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E DEI CRONO PROGRAMMI PER LA LORO REALIZZAZIONE

6.2.1 Tabella delle azioni previste per conseguire il rispetto delle condizionalità ex ante specifiche del FEAMP

Condizionalità ex ante	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine	Organismi responsabili
La relazione sulla capacità di pesca è stata presentata conformemente all'articolo 22, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1380/2013.	La relazione è elaborata conformemente agli orientamenti comuni elaborati dalla Commissione.	Sarà presentato un piano di azione per il conseguimento della condizionalità ex art. 19.2 del Reg. UE n. 1303/2013. Il piano d'azione prevede di presentare un rapporto sulla flotta (nel 2016) sullo stato tra capacità e possibilità di pesca per l'anno 2015 che includa: - una valutazione della flotta utilizzando le informazioni biologiche più recenti e migliori disponibili, in particolare per quanto previsto dallo CSTEP e CGPM e come richiesto negli orientamenti della Commissione per l'analisi dell'equilibrio tra capacità di pesca e possibilità di pesca (COM (2014) 545 finale del 02/09/2014; - piani d'azione in linea con l'articolo 22 (4) del Reg. UE n. 1380/2013 per i segmenti della flotta che non sono in equilibrio. In base all'art. 41.3 del Reg. UE n. 508/2013, nessuna richiesta di sostituzione del motore può essere accolta per i segmenti di flotta che potrebbero non essere in equilibrio fino al conseguimento della condizionalità, a seguito dell'invio del nuovo rapporto flotta.	31/12/2016	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
4-Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per attuare un regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione quale previsto all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e ulteriormente specificato dal regolamento (CE) n. 1224/2009.	Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare la sezione del programma operativo relativa al programma nazionale di finanziamento del controllo 2014-2020 di cui all'articolo 18, paragrafo 1, lettera o).	Il D.lgs. 163/2006 e il D.lgs. n. 33/2013 contengono procedure che garantiscono la trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici. Tuttavia, il corretto utilizzo degli strumenti di *e-procurement* forniti dalle nuove direttive necessita di ulteriori adempimenti. Il Piano d'azione sugli appalti sarà volto a dare esecuzione a quanto previsto dalle nuove direttive in tema di *e-procurement*, individuando	31/12/2016	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Consip) Agenzia per la coesione territoriale Ministero delle politiche agricole alimentari e

Condizionalità ex ante	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine	Organismi responsabili
		gli strumenti tecnologici più adatti ed efficaci. Grazie ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici e del Tavolo incaricato di riformulare il Codice dei contratti sarà possibile ottenere il pieno conseguimento di un mercato elettronico degli appalti in Italia entro la scadenza fissata dalle nuove direttive sugli appalti, mercato che potrà costituire l'ambito prioritario di aggiudicazione degli interventi cofinanziati dai fondi SIE.		forestali

6.2.2 Tabella delle azioni previste per conseguire il rispetto delle condizionalità ex ante generali

Nell'Accordo di Partenariato 2014 sono riportate le azioni da intraprendere per il completo soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali riguardanti i sistemi statistici, gli appalti pubblici, gli aiuti di stato e la normativa ambientale.

In riferimento agli appalti pubblici lo Stato italiano ha istituito un Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti congiunto SM/CE, che sta provvedendo a elaborare una strategia nazionale che sarà implementata entro dicembre 2016, attraverso anche interventi di formazione per il personale, di diffusione delle informazioni e di supporto delle AdG e delle AdA con personale dedicato specialistico. Al Gruppo partecipa un rappresentante del Tavolo istituzionale incaricato del recepimento delle nuove direttive in maniera di appalti, assicurando in questo modo il coordinamento e la sinergia delle attività dei due ambiti di lavoro. Il MiPAAF provvederà all'applicazione degli strumenti di *e-procurement* individuati a livello centrale e alla realizzazione di sessioni formative per l'Amministrazione sulle tematiche ricorrenti in materia di contratti pubblici d'interesse per la PA in qualità di stazione appaltante.

Per quanto riguarda gli Aiuti di stato, in particolare per il FEAMP, il Ministero delle Politiche agricole e forestali dovrà provvedere alla messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca entro dicembre 2016. Il sistema implementato per la pesca può essere ben utilizzato per la condivisione per via elettronica delle informazioni di concerto con altri sistemi operativi (ad es. con la BDA di cui alla legge 488/92 e s.m.). Le Amministrazioni interessate dalla BDA sono quelle che erogano aiuti a valere sulla legge 488/92 e s.m.i.; la Direzione Generale Pesca è comunque disponibile a fare uso in futuro del sistema informativo BDA quale strumento di monitoraggio e base informativa comune.
Inoltre, è stato già avviato un Programma di Formazione nazionale a cascata in relazione ai vari livelli di governance. Si dovrà

prevedere una informatizzazione delle informazioni con l'aggiornamento di sezioni dedicate su Open Coesione entro il 2016. Infine, l'AdG provvederà all'individuazione presso la propria struttura dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione dellanormativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Per quanto concerne, la condizionalità sulla normativa ambientale, come stabilito in sede di confronto con gli uffici della Commissione Europea sulla condiziona1ità ex ante in oggetto, gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l 'allegato II della direttiva 20 11192/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria.

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 22 E ALL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013]

7.1. TABELLA: QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

Priorità dell'Unione	**1 Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze**	
Indicatore e unità di misura, ove pertinente [indicatori di output tra quelli precedentemente selezionati al punto 3.3 nell'ambito delle priorità dell'Unione da includere nel quadro di riferimento dei risultati]	**Obiettivo intermedio per il 2018**	**Obiettivi per il 2023**
Indicatore finanziario	**43.000.000,00**	**185.511.968,00**
1.3 Numero di progetti relativi al valore aggiunto, qualità, utilizzo delle catture indesiderate e dei porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	10	40
1.5 Numero di progetti di arresto definitivo	250	250
1.6 Numero di progetti per la tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	150	670
1.10 Numero di progetti di arresto temporaneo	2.000	2.000

Priorità dell'Unione	2 Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	
Indicatore e unità di misura, ove pertinente [indicatori di output tra quelli precedentemente selezionati al punto 3.3 nell'ambito delle priorità dell'Unione da includere nel quadro di riferimento dei risultati]	**Obiettivo intermedio per il 2018**	**Obiettivi per il 2023**
Indicatore finanziario	**26.000.000,00**	**164.938.032,00**
2.2 Numero di progetti relativi ad investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	100	400
2.3 Numero di progetti Riduzione dell'impatto dell'acquacoltura sull'ambiente (sistemi di ecogestione e audit, servizi ambientali legati all'acquacoltura biologica)	70	300

Priorità dell'Unione	3 Promuovere l'attuazione della PCP	
Indicatore e unità di misura, ove pertinente [indicatori di output tra quelli precedentemente selezionati al punto 3.3 nell'ambito delle priorità dell'Unione da includere nel quadro di riferimento dei risultati]	**Obiettivo intermedio per il 2018**	**Obiettivi per il 2023**
Indicatore finanziario	**48.000.000,00**	**120.335.674,00**
3.1 Numero di progetti per l'attuazione del sistema di controlli, ispezione ed esecuzione	3	10
3.2 Numero di progetti per il sostegno alla raccolta, alla gestione e all'uso dei dati	1	2

Priorità dell'Unione	**4 Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale**	
Indicatore e unità di misura, ove pertinente [indicatori di output tra quelli precedentemente selezionati al punto 3.3 nell'ambito delle priorità dell'Unione da includere nel quadro di riferimento dei risultati]	**Obiettivo intermedio per il 2018**	**Obiettivi per il 2023**
Indicatore finanziario	**11.686.000,00**	**80.860.000,00**
4.1 Numero di strategie di sviluppo locale selezionate	30	30
4.2 Numero di progetti per il sostegno preparatorio	35	35

Priorità dell'Unione	**5 Favorire la commercializzazione e la trasformazione**	
Indicatore e unità di misura, ove pertinente [indicatori di output tra quelli precedentemente selezionati al punto 3.3 nell'ambito delle priorità dell'Unione da includere nel quadro di riferimento dei risultati]	**Obiettivo intermedio per il 2018**	**Obiettivi per il 2023**
Indicatore finanziario	**24.000.000**	**102.000.000,00**
5.1 Numero di organizzazioni di produttori o di associazioni di OP che beneficiano di un sostegno a favore di piani di produzione e commercializzazione	45	43
5.3 Numero di progetti di trasformazione	10	50

Priorità dell'Unione	6 Favorire l'attuazione della PMI	
Indicatore e unità di misura, ove pertinente [indicatori di output tra quelli precedentemente selezionati al punto 3.3 nell'ambito delle priorità dell'Unione da includere nel quadro di riferimento dei risultati]	**Obiettivo intermedio per il 2018**	**Obiettivi per il 2023**
Indicatore finanziario	**1.000.000,00**	**6.000.000,00**
6.1 Numero di progetti sulla sorveglianza marittima integrata	1	2

7.2. TABELLA: MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEGLI INDICATORI DI OUTPUT DA INCLUDERE NEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

Priorità dell'Unione	1 Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
Motivazioni della selezione degli indicatori di output inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità.	L'individuazione degli indicatori di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità. Pertanto, sono stati selezionati gli indicatori riferiti alle Misure del PO FEAMP che, in virtù dell'allocazione ad esse prevista, consentissero di conseguire complessivamente tale soglia. Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 53,60% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 1. Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva delle Misure di riferimento degli indicatori di output prescelti, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 1.

Priorità dell'Unione	**1 Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze**
Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)	Il valore target per ciascuno degli indicatori selezionati è stato calcolato tenendo conto dell'allocazione finanziaria totale 2014-2020 prevista sulle misure di riferimento ed esaminando il tasso di attuazione delle misure corrispondenti nell'ambito del PO FEP 2007-2013, sia in termini finanziari che di numero di operazioni finanziate. Per la quantificazione dei target sono inoltre stati presi in considerazione i seguenti aspetti: - lezioni apprese della programmazione 2007-2013; - conseguimento della regola N+3; - tempistica indicativa di attuazione (date previste di avvio dei bandi, etc.); - esigenza di predisposizione di procedure propedeutiche all'attuazione; - attività implementate in continuità/discontinuità rispetto al precedente ciclo di programmazione.
Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato.	Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del *Performance Framework,* esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati. Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023, è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma, ed in particolare i Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).

Priorità dell'Unione	**2 Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze**
Motivazioni della selezione degli indicatori di output inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità.	L'individuazione degli indicatori di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità. Pertanto, sono stati selezionati gli indicatori riferiti alle Misure del PO FEAMP che, in virtù dell'allocazione ad esse prevista, consentissero di conseguire complessivamente tale soglia. Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 73,68% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 2. Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva delle Misure di riferimento degli indicatori di output prescelti, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 2.
Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)	Il valore target per ciascuno degli indicatori selezionati è stato calcolato tenendo conto dell'allocazione finanziaria totale 2014-2020 prevista sulle misure di riferimento ed esaminando il tasso di attuazione delle misure corrispondenti nell'ambito del PO FEP 2007-2013, sia in termini finanziari che di numero di operazioni finanziate. Per la quantificazione dei target sono inoltre stati presi in considerazione i seguenti aspetti: - lezioni apprese della programmazione 2007-2013; - conseguimento della regola N+3; - tempistica indicativa di attuazione (date previste di avvio dei bandi, etc.); - esigenza di predisposizione di procedure propedeutiche all'attuazione; - attività implementate in continuità/discontinuità rispetto al precedente ciclo di programmazione.
Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato.	Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del *Performance Framework* esamina l'avanzamento del programma e dei

Priorità dell'Unione	2 Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
	progressi verso i valori target quantificati. Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare i Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).

Priorità dell'Unione	3 Promuovere l'attuazione della PCP
Motivazioni della selezione degli indicatori di output inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità.	Sono stati inseriti entrambi gli indicatori di output della Priorità 3. Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 100% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 3.
Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)	I valori target degli indicatori selezionati sono collegati alle specificità ed alla tempistica attuativa delle attività di raccolta dati e di controllo.
Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato.	Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del *Performance Framework* esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati. Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di

Priorità dell'Unione	3 Promuovere l'attuazione della PCP
	Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare i Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).

Priorità dell'Unione	4 Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale
Motivazioni della selezione degli indicatori di output inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità.	L'individuazione degli indicatori di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità. Pertanto, sono stati selezionati gli indicatori riferiti alle Misure del PO FEAMP che, in virtù dell'allocazione ad esse prevista, consentono di conseguire complessivamente tale soglia. Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 95,29% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 4. Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva delle Misure di riferimento degli indicatori di output prescelti, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 4.
Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)	Il valore target per ciascuno degli indicatori selezionati è stato calcolato tenendo conto dell'allocazione finanziaria totale 2014-2020 prevista sulle misure di riferimento ed esaminando il tasso di attuazione delle misure corrispondenti nell'ambito del PO FEP 2007-2013, sia in termini finanziari che di numero di operazioni finanziate. Per la quantificazione dei target sono inoltre stati presi in considerazione i seguenti aspetti: - lezioni apprese della programmazione 2007-2013;

Priorità dell'Unione	4 Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale
	- esigenza di una maggiore concentrazione delle risorse; - le soglie finanziarie per ciascun FLAG indicate nell'AdP; - scadenza per la selezione delle strategie entro il 2017 (Art. 33.4 Reg. UE n. 1303/2013) - tempistica indicativa di attuazione (date previste di avvio dei bandi, etc.); - esigenza di predisposizione di procedure propedeutiche all'attuazione.
Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato.	Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del *Performance Framework* esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati. Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare i Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).

Priorità dell'Unione	5 Favorire la commercializzazione e la trasformazione
Motivazioni della selezione degli indicatori di output inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità.	L'individuazione dell'indicatore di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità. Pertanto, è stato selezionato l'indicatore riferito alla Misura del PO FEAMP

Priorità dell'Unione	5 Favorire la commercializzazione e la trasformazione
	che, in virtù dell'allocazione ad essa prevista, consente di conseguire complessivamente tale soglia. Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 73,87% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 5. Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva della Misura di riferimento dell'indicatore di output prescelto, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 5.
Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)	Il valore target per l'indicatore selezionato è stato calcolato tenendo conto dell'allocazione finanziaria totale 2014-2020 prevista sulle misure di riferimento ed esaminando il tasso di attuazione delle misure corrispondenti nell'ambito del PO FEP 2007-2013, sia in termini finanziari che di numero di operazioni finanziate. Per la quantificazione dei target sono inoltre stati presi in considerazione i seguenti aspetti: - lezioni apprese della programmazione 2007-2013; - conseguimento della regola N+3; - tempistica indicativa di attuazione (date previste di avvio dei bandi, etc.); - esigenza di predisposizione di procedure propedeutiche all'attuazione; - attività implementate in continuità/discontinuità rispetto al precedente ciclo di programmazione.
Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato.	Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del *Performance Framework* esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati. Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea

Priorità dell'Unione	5 Favorire la commercializzazione e la trasformazione
	contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).

Priorità dell'Unione	6 Favorire l'attuazione della PMI
Motivazioni della selezione degli indicatori di output inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità.	L'individuazione dell'indicatore di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità. Pertanto, è stato selezionato l'indicatore riferito alla Misura del PO FEAMP che, in virtù dell'allocazione ad essa prevista, consente di conseguire complessivamente tale soglia. Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 67,48% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 6. Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva della Misura di riferimento dell'indicatore di output prescelto, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 6.
Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)	Il valore target per l'indicatore selezionato è stato calcolato tenendo conto dell'allocazione finanziaria totale 2014-2020 ed esaminando il trend di attuazione delle operazioni analoghe nel periodo di programmazione precedente.
Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato.	Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del *Performance Framework* esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati. Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di

Priorità dell'Unione	6 Favorire l’attuazione della PMI
	eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l’alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull’attuazione del Programma ed in particolare dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).

8. PIANO DI FINANZIAMENTO [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 20 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 E ALL'ATTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 16, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

8.1 CONTRIBUTO TOTALE DEL FEAMP PREVISTO PER OGNI ANNO, IN EUR

Anno	Dotazione principale del FEAMP (1)	Riserva di efficacia dell'attuazione del FEAMP
2014	0,00	0,00
2015	139.332.339,00	8.893.554,00
2016	70.749.204,00	4.515.907,00
2017	71.895.902,00	4.589.100,00
2018	73.568.844,00	4.695.884,00
2019	74.071.891,00	4.727.993,00
2020	75.408.625,00	4.813.316,00
Totale	**505.026.805,00**	**32.235.754,00**

(1) Dotazione principale del FEAMP= Dotazione totale dell'Unione meno quanto assegnato alla riserva di efficacia dell'attuazione

8.2. CONTRIBUTO DEL FEAMP E TASSO DI COFINANZIAMENTO PER LE PRIORITÀ DELL'UNIONE, L'ASSISTENZA TECNICA E ALTRE FORME DI SOSTEGNO (IN EUR)

Priorità dell'Unione	Misura(e) nell'ambito della priorità dell'Unione	Sostegno totale			Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
		Contributo del FEAMP (compresa la riserva di efficacia dell'attuazione)	Contropartita nazionale (compresa la riserva di efficacia dell'attuazione)	Tasso di cofinanzia-mento del FEAMP	Sostegno del FEAMP	Contropartita nazionale	Riserva di efficacia dell'attuazione del FEAMP	Contropartita nazionale (1)	
		a	b	c=a/(a+b) * 100	d=a-f	e=b-g	f	g = b * (f/a)	h = f/a x 100
1. Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	Articolo 33, articolo 34 e articolo 41, paragrafo 2 (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)	53.355.985,00	53.355.985,00	50 %	50.154.626,00	50.154.626,00	3.201.359,00	3.201.359,00	6,00%
	Dotazione finanziaria per la parte restante della priorità dell'Unione n. 1 (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)	119.699.800,00	119.699.800,00	50%	112.517.812,00	112.517.812,00	7.181.988,00	7.181.988,00	
2. Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)		110.567.415,00	110.567.415,00	50%	103.261.473,00	103.261.473,00	7.305.942,00	7.305.942,00	6,61%
3. Favorire l'attua-zione della PCP	Miglioramento e apporto di conoscenze scientifiche, raccolta e gestione di dati (articolo 13, paragrafo 4, del FEAMP)	46.985.079,00	11.746.270,00	80 %	43.790.093,00	10.947.523,00,	3.194.986,00	798.747,00	6,90%

Priorità dell'Unione	Misura(e) nell'ambito della priorità dell'Unione	Sostegno totale			Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
		Contributo del FEAMP (compresa la riserva di efficacia dell'attuazione)	Contropartita nazionale (compresa la riserva di efficacia dell'attuazione)	Tasso di cofinanzia-mento del FEAMP	Sostegno del FEAMP	Contropartita nazionale	Riserva di efficacia dell'attuazione del FEAMP	Contropartita nazionale (1)	
		a	b	c=a/(a+b) * 100	d=a-f	e=b-g	f	g = b * (f/a)	h = f/a x 100
	Sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi (articolo 76, paragrafo 2, lettere da a) a d), e da f) a l)) (articolo 13, paragrafo 3, del FEAMP)	55.443.892,00	6.160.433,00	90 %	51.569.503,00	5.729.945,00	3.874.389,00	430.488,00	
	Sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'am-ministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi (arti-colo 76, paragrafo 2, lettera e)) (arti-colo 13, paragrafo 3, del FEAMP)	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	
4. Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)		42.430.000,00	42.430.000,00	50%	40.308.500,00	40.308.500,00	2.121.500,00	2.121.500,00	5,00%
5. Favorire la commercializzazione e la trasformazione	Aiuti al magazzinaggio (articolo 67) (articolo 13, paragrafo 6, del FEAMP)	6.088.028,00	0,00	100 %	6.088.028,00	0,00	0,00	0,00	7,00%

Priorità dell'Unione	Misura(e) nell'ambito della priorità dell'Unione	Sostegno totale			Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
		Contributo del FEAMP (compresa la riserva di efficacia dell'attuazione)	Contropartita nazionale (compresa la riserva di efficacia dell'attuazione)	Tasso di cofinanzia-mento del FEAMP	Sostegno del FEAMP	Contropartita nazionale	Riserva di efficacia dell'attuazione del FEAMP	Contropartita nazionale (1)	
		a	b	c=a/(a+b) * 100	d=a-f	e=b-g	f	g = b * (f/a)	h = f/a x 100
	Compensazione alle regioni ultraperiferiche (articolo 70) (articolo 13, paragrafo 5, del FEAMP)	0,00	0,00	100 %	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Dotazione finanziaria per la parte restante della priorità dell'Unione n. 5 (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)	66.000.000,00	66.000.000,00	50%	60.955.599,00	60.955.599,00	5.044.401,00	5.044.401,00	
6. Favorire l'attuazione della politica marittima integrata (articolo 13, paragrafo 7, del FEAMP)		4.445.560,00	4.445.560,00	50%	4.134.371,00	4.134.371,00	311.189,00	311.189,00	7,00%
Assistenza tecnica (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)		32.246.800,00	26.439.660,00	54,95%	32.246.800,00	26.439.660,00	0,00	0,00	0,00%
Totale		**537.262.559,00**	**440.845.123,00**	54,93%.	**505.026.805,00**	**414.449.509,00**	**32.235.754,00**	**26.395.614,00**	**6,00%**

8.3. CONTRIBUTO DEL FEAMP AGLI OBIETTIVI TEMATICI DEI FONDI SIE

Obiettivo Tematico	Contributo FEAMP, euro
(3) PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	218.720.228,00
(4) SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	12.699.100,00
(6) TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	215.467.331,00
(8) PROMUOVERE UN'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITA' E SOSTENERE LA MOBILITA' DEI LAVORATORI	58.129.100,00

9. PRINCIPI ORIZZONTALI

9.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENER CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5 (*), 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

(*) L'articolo 5 è descritto nella sezione 1 del programma operativo «Preparazione del programma operativo e partecipazione dei partner»

9.1.1. Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione [articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

L'art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" prevede che gli Stati membri e la Commissione europea "adottino le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi."
Tra le condizionalità ex ante generali, il Regolamento prevede le condizionalità *n. 2 Parità di genere,* quale precondizione di efficacia delle politiche di sviluppo, che risulta soddisfatta a livello nazionale grazie alla predisposizione di normative e procedure atte a garantire una adeguata capacità amministrativa ai fini dell'attuazione ed applicazione di tale obiettivo nel campo dei fondi SIE.
Il PO FEAMP, in particolare, intende sostenere e promuovere il principio di pari opportunità e non discriminazione attraverso una serie di azioni che sono in grado di garantire una piena operatività del principio stesso.
Anzitutto, nell'ambito delle misure Art. 29 comma 1 e 2 e Art. 44 comma 1.a - Creazione di capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale, il PO FEAMP prevede una serie di interventi volti ad incentivare l'occupazione, il ricambio generazionale, la valorizzazione del ruolo delle donne specialmente nelle imprese familiari, le iniziative tese ad accrescere competenze trasversali e tecnico-professionali.
A ciò si aggiunge il finanziamento di strategie locali di tipo partecipativo che potranno essere incentrate su aspetti fortemente connessi all'inclusione sociale e alla partecipazione attiva di tutti i soggetti portatori di bisogni alla vita economica e sociale delle comunità locali.
Il principio di pari opportunità e di non discriminazione sarà tenuto in debita considerazione nelle procedure di selezione delle operazioni, individuando criteri generali che ne tengano conto.
Nell'ambito del PO FEAMP, si prevede, tra l'altro, di perseguire il principio delle pari opportunità sia nella composizione del Comitato di Sorveglianza sia attraverso azioni di pubblicità e informazione specifiche, che raggiungano tutti i possibili beneficiari.
E' prevista, inoltre, la partecipazione alle riunioni di partenariato ed alle sedute del Comitato di Sorveglianza di rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, anche al fine di monitorare l'andamento del Programma in termini di integrazione della prospettiva di genere e di pari opportunità e non discriminazione.

Il CdS sarà inoltre informato periodicamente dall'Autorità di Gestione in merito all'applicazione del suddetto principio orizzontale nel corso dell'attuazione del Programma.

9.1.2. Sviluppo sostenibile

A norma dell'art. 6 del Reg. UE n. 508/2014 il FEAMP contribuisce alla realizzazione della Strategia Europa 2020 ed all'attuazione della PCP e persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura e delle attività connesse, che a loro volta riflettono i pertinenti obiettivi tematici di cui al Reg. UE n. 1303/2013:

1. promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
2. favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze.

La promozione dello sviluppo sostenibile sarà garantita mediante un approccio in grado di implementare la politica di sostenibilità ambientale in tutte le fasi di programmazione, attuazione, valutazione e monitoraggio degli interventi previsti. L'AdG collaborerà con la Rete delle Autorità ambientali e della programmazione[30] per garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente.

Nell'ambito del PO FEAMP, quale strumento di attuazione della PCP, si assicurerà pertanto l'integrazione delle tematiche ambientali, allo scopo di conseguire gli obiettivi generali e specifici della politica ambientale dell'UE – in particolare della Strategia per l'ambiente marino[31], le Direttive Habitat e Uccelli[32] - e della Strategia Europa 2020. In particolare, il raggiungimento di un "buono stato ambientale" delle acque marine europee entro il 2020 nel quadro dalla direttiva sulla strategia per l'ambiente marino (MSFD), rappresenta un elemento imprescindibile ai fini del conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nell'ambito del PO FEAMP. A livello nazionale, importante riferimento è rappresentato dalla Strategia nazionale sulla Biodiversità.
Inoltre, in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'UE, dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, si terrà conto del principio "chi inquina paga" nell'attuazione delle priorità del PO.
L'impatto generale del PO FEAMP in termini di protezione della biodiversità e sostenibilità dello sviluppo sarà, altresì, monitorato attraverso il sistema di monitoraggio e valutazione istituito a norma dell'art. 107 del Reg. UE n. 508/2014, tenendo conto del monitoraggio ambientale del PO previsto dalla VAS ai sensi dell'Art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Nell'esecuzione del PO FEAMP saranno promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi.

[30] Cfr. par. 1.5.3 dell'Accordo di Partenariato.
[31] Direttiva quadro 2008/56/CE recepita con D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010.
[32] Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e Direttiva 79/409/CEE (Uccelli).

Adattamento e mitigazione rappresentano due aspetti complementari della politica sui cambiamenti climatici, sui quali il FEAMP interviene in molti campi di azione, tenendo conto degli elementi della Strategia Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico[33], che individua azioni specifiche anche per i settori della Pesca e dell'Acquacoltura.
In generale, saranno sostenute le iniziative con particolare valenza ambientale, introducendo specifici criteri di premialità per l'individuazione dei beneficiari.
Si prevede che cambiamenti climatici determineranno un generale calo della produttività degli stock ittici, per cui sarà di fondamentale importanza ridurre il tasso di sfruttamento delle risorse ed introdurre sensibili mutamenti nella composizione del pescato.
Una sensibile riduzione dello sforzo di pesca può presumibilmente comportare rese unitarie più modeste. Pertanto, azioni di adattamento saranno rivolte ad incrementare il valore del prodotto piuttosto che la produzione ed a favorire l'integrazione dell'attività con il "pescaturismo" o "ittiturismo". Saranno promossi interventi di mitigazione, quali la sostituzione e l'ammodernamento del motore principale o ausiliare per attrezzature o altri investimenti a bordo volti a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti o gas a effetto serra e/o investimenti destinati ad attrezzi da pesca.
In riferimento alle attività di acquacoltura, la loro localizzazione si concentra in aree ritenute particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico[34]. Al fine di rafforzare la resilienza dell'acquacoltura è necessario accrescere la capacità di prevedere gli impatti dei cambiamenti climatici sui diversi comparti produttivi e adattare e trasformare le previsioni in decisioni, assicurando che le azioni di adattamento non interagiscano in modo negativo sugli ecosistemi dove l'acquacoltura insiste. E' auspicabile, dunque, al fine di operare una specifica selezione dei siti, dei metodi di allevamento e delle specie appropriate, migliorare la futura pianificazione territoriale degli spazi costieri sulla base di informazioni e modelli di livello territoriale più dettagliati.

Come dimostra anche il calcolo del contributo agli obiettivi di cambiamento climatico, il PO FEAMP prevede diverse azioni di adattamento e mitigazione elencate in Allegato, allocando un importo pari a circa 94 Meuro[35].

[33] Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. MATTM, 2014.

[34] Prevalentemente a causa dell'aumento delle temperature superficiali, dell'innalzamento del livello del mare, dell'acidificazione delle acque, dell'aumento della frequenza e dell'intensità di eventi meteorologici estremi e dell'alterazione del regime delle piogge e stress idrico.

[35] Il contributo è stato calcolato secondo la metodologia definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, così come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 1232/2014 della Commissione del 18 novembre 2014.

9.2. IMPORTO INDICATIVO DEL SOSTEGNO DESTINATO A OBIETTIVI IN MATERIA DI CAMBIAMENTO CLIMATICO [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA A), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

Misure del FEAMP che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi in materia di cambiamento climatico [pertinenti misure del FEAMP inserite dallo Stato membro nel capitolo del PO «Descrizione della strategia»]	**Coefficiente**	**Contributo indicativo del FEAMP in euro (importo complessivo per misura)**	**Quota della dotazione totale del FEAMP destinata al programma operativo (%)**
Art.33-Arresto temporaneo	40,00%	94.003.140,60	17,50%
Art.34-Arresto definitivo	100,00%		
Art.35-Fondi mutualistici per eventi climatici avversi ed emergenze ambientali	40,00%		
Art.36-Sostegno ai sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca	40,00%		
Art.38-Limitazione dell'impatto della pesca e adeguamento della pesca alla protezione delle specie	40,00%		
Art.39-Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine	40,00%		
Art.40-paragrafo 1, lettere a),b),c),d),e),f),g) e i)	40,00%		
Art.41-Paragrafo 1 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici	100,00%		
Art.41-Paragrafo 2 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici-sost. motori	100,00%		
Art.43-Paragrafo 1+3 Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	40,00%		
Art.44-Paragrafo 1 c) investimenti di cui agli artt. 38 e 39	40,00%		
Art.44-Paragrafo 1 d) miglior eff energ di cui all'art. 41..	100,00%		
Art.44-paragrafo 6 – fauna e flora acquatiche	40,00%		
Art.48-k) aumento eff energetica	40,00%		
Art.51-Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura	40,00%		
Art.57-Assicurazione degli stock acquicoli	40,00%		
Art.63-Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	40,00%		
Art.80-1 a) Politica Marittima integrata in gestione concorrente	40,00%		

10. PIANO DI VALUTAZIONE [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 56 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 E ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA j), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

Obiettivi e finalità del piano di valutazione

In relazione alle specificità del FEAMP e coerentemente con l'art. 56 del Reg. UE n. 1303/2013, l'obiettivo del Piano di Valutazione, di seguito PdV, esplicita gli elementi principali della pianificazione delle attività di valutazione che attengono alla attuazione in Italia della politica comunitaria per la pesca (PCP) e delle politica marittima integrata (PMI) per il periodo 2014-2020, attraverso le risorse finanziarie del PO FEAMP Italia 2014-2020. Le indicazioni contenute del PO – nonché la successiva predisposizione del PdV – assumono come riferimento il documento di orientamento per il FEAMP elaborato dalla Commissione Europea in vista dell'elaborazione del piano di valutazione[36].
A seguito delle risultanze emerse durante il percorso programmatico e delle evidenze esplicitate nel documento di valutazione ex ante del Programma, il PdV sistematizza i principali fabbisogni di valutazione rilevati, i cui prodotti alimenteranno i dati e le informazioni utili per l'attuazione dello stesso Programma.
Coerentemente con gli orientamenti strategici e metodologici elaborati dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)[37] sulla valutazione delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte nell'attuazione delle politiche pubbliche, sono state identificate una serie di finalità generali del PdV del PO FEAMP, che dovranno caratterizzare tutte le attività valutative da realizzarsi nel periodo 2014-2020, ivi compresa la Valutazione ex post del PO FEAMP, che si concluderà entro e non oltre il 2024. In sintesi, il PdV dovrà:

- accompagnare l'attuazione del programma, anche al fine di rendere la valutazione uno strumento ordinario di gestione;
- fornire approfondimenti tematici specifici, anche a livello locale;
- ampliare l'utilizzo delle valutazioni a supporto dei processi di *decision making*;
- estendere la disseminazione dei risultati delle valutazioni, anche a beneficio di policy maker, degli *stakeholders* e dei cittadini;
- avviare percorsi di autovalutazione sul territorio per rafforzare la *capacity building* nella PA locale (Regioni nella qualità di organismi intermedi) ed anche a livello di aggregazione programmatico-strategica territoriale (FLAG);
- individuare puntualmente gli ambiti delle valutazioni (ad esempio ambiente, FLAG, ecc.), ossia "cosa valutare";
- definire le responsabilità istituzionali del coordinamento e della gestione e quelle operative, inerenti la realizzazione dei diversi esercizi valutativi, ovvero "chi è responsabile della valutazione e chi la realizza";
- stabilire i percorsi di attuazione più idonei in termini organizzativi, le modalità operative e di rilevazione delle informazioni sia sul campo che da fonti amministrative o ufficiali, vale a dire "come valutare";

[36] Guidance Fiche 1 Content of the Evaluation Plan for the EMFF, Version 3 – 03 Marzo 2014.
[37] Sistema coordinato dall'Unità di Valutazione (UVAL) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

- fissare un calendario di massima delle diverse attività valutative, tenendo conto delle esigenze di efficiente ed efficace gestione degli interventi e del grado di valutabilità delle questioni rilevanti identificati nei vari momenti del ciclo di programmazione, ossia "quando valutare";
- prefigurare il quadro generale delle risorse umane e finanziarie necessarie, anche sulla base delle attuali dotazioni finanziarie del Programma, vale a dire "con quali risorse valutare".

Gli output del PdV e la relativa disseminazione dei risultati delle valutazioni, oltre al mero adempimento regolamentare, hanno un rilevante valore aggiunto in termini di *capacity building* per tutti coloro che ne fruiscono.

Governance e coordinamento

A livello organizzativo, il PdV individua le modalità attraverso cui dare concreta attuazione alle diverse attività previste in ambito FEAMP, tenendo conto anche della tempistica e delle risorse sia umane che finanziarie da dedicare a tali attività, definendo altresì i necessari meccanismi di *governance.*
La previsione di un quadro di *governance* del PdV rappresenta una fase imprescindibile per definire in maniera univoca le regole ed i meccanismi utili, al fine di assicurare una attuazione efficiente ed efficace dello stesso PdV per l'intera durata di applicazione.
In relazione al coordinamento ed alla *governance*, il PdV prefigura un coordinamento generale incardinato nell'AdG, e soprintende un modello di *governance* che preveda l'individuazione di una Unità interna all'Amministrazione e di uno *Steering group* (SG), al fine di assicurare la piena e corretta attuazione dello stesso PdV nel tempo e per ciascuna delle attività previste.
L'individuazione di una Unità interna alla AdG dedicata al PdV e di uno *Steering group,* rappresentano due pre-condizioni essenziali ed imprescindibili per garantire l'efficacia della *governance* del PdV.
Per quanto attiene alle funzioni e le competenze spettanti ai singoli organismi costituenti il modello di *governance* del PdV, in sintesi:

- l'AdG individua i principali ambiti sui quali concentrare le valutazioni, anche su input che possono emergere in sede di Comitato di Sorveglianza, e ne indica anche le priorità rispetto ai fabbisogni dettati dalla attuazione in itinere del PO FEAMP;
- il Comitato di Sorveglianza, prevedendo nella propria composizione istituzionale anche le Regioni, nella qualità di Organismi Intermedi, esamina – con funzioni di controllo dei processi valutativi attivati – gli aspetti che concorrono alla determinazione dei risultati del PO FEAMP e, quindi, legati principalmente al soddisfacimento degli obiettivi, nonché i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni;
- l'Unità interna si attiva per garantire l'avvio e la gestione delle valutazioni ed inoltre si interfaccia con lo SG, rappresentando ed aggiornando le priorità dell'AdG;
- lo SGavrà la funzione di coordinamento scientifico per tutte le valutazioni del PdV, offrendo supporto tecnico e metodologico alle attività valutative, ivi compresa la definizione delle domande valutative.

Ulteriori dettagli in merito alla struttura di *governance* e alla distribuzione di funzioni tra i soggetti coinvolti nelle attività di valutazione saranno esplicitati nel PdV.

Il PdV – previa approvazione – sarà reso pubblico attraverso la pubblicazione sul sito internet dell'AdG, e verrà trasmesso per opportuna conoscenza alla Commissione europea.
Pur avendo natura cogente, il PdV, sulla base di indirizzi specifici motivati ed in linea con gli orientamenti nazionali in materia, può essere modificato periodicamente nelle sue parti ed in particolare nell'oggetto e nelle relative domande valutative, attraverso procedure aperte, che presuppongano l'acquisita condivisione delle inerenti proposte di modifica, al fine di consentire un eventuale adeguamento alle possibili mutate esigenze di valutazione che l'Amministrazione e gli *stakeholder* dovessero esprimere nel corso dell'attuazione dei diversi interventi sostenuti dal FEAMP.

Temi e attività di valutazione

A valle del processo di consultazione con il partenariato, l'AdG, attraverso il PdV, individua gli ambiti generali delle valutazioni, definendo le domande valutative maggiormente rilevanti, anche sulla base delle esperienze attuative pregresse.
Il forte orientamento impresso dalla Commissione europea in merito al ricorso a specifiche analisi valutative su tematiche di rilevante interesse per l'AdG ha spronato il partenariato a definire macro fabbisogni valutativi che dovranno guidare le attività di attuazione del PO FEAMP 2014-2020 e che troveranno una più puntuale esplicitazione nell'ambito dei relativi disegni valutativi da elaborare per ciascuna valutazione.
Coerentemente al calendario indicativo che sarà definito nel PdV, occorre anche stabilire un ordine di priorità delle diverse valutazioni, da effettuarsi prioritariamente nel rispetto della rilevanza strategica espressa in termini di contributo al supporto alle decisioni, tenendo conto che nel periodo di applicazione del PdV potranno emergere nuovi fabbisogni valutativi attualmente non previsti, ai quali necessiterà riconoscere un ordine di priorità nell'ambito dello schema generale già in vigore ed approvato in sede di Comitato di Sorveglianza.
Durante il percorso di programmazione l'AdG ha sollecitato il partenariato anche sulle tematiche inerenti la valutazione a mezzo di apposita sezione di un questionario somministrato al fine di far emergere il grado strategico-programmatico di ciascuna misura del PO FEAMP. La sezione dedicata alla valutazione prevedeva l'esplicitazione di un numero massimo di tre tematiche rilevanti per ciascun soggetto del partenariato.
Relativamente alle risultanze emerse dall'analisi delle tematiche indicate dai soggetti del partenariato è stata evidenziata una significativa domanda di valutazione che ha intercettato un gran numero di ambiti differenti ed ognuno di essi con diverse sfaccettature. Al fine di semplificare il quadro cognitivo generale, le diverse tematiche sono state clusterizzate per ambiti tematici affini e ricondotte alle valutazioni per Priorità dell'UE che l'AdG dovrà effettuare, coerentemente con l'art. 56 comma 3 del Reg. UE n. 508 del 2014, consentendo di contribuire al meglio alla realizzazione della Strategia Europa 2020 ed alla attuazione della Politica Comune per la Pesca.
Le attività valutative contribuiranno, compatibilmente con la tempistica del Piano, alle specifiche esigenze informative ed alla definizione degli elementi necessari per la predisposizione delle Relazioni annuali ex art. 50 Reg. UE n. 1303/2013; per la presentazione delle Relazioni sullo stato dei lavori di competenza dello Stato Membro ex art. 52 Reg. UE n. 1303/2013 e per la messa a disposizione della Commissione Europea delle informazioni necessarie per la valutazione ex post che, in base all'art. 57 del Reg. UE n. 1303/2013, dovrà essere effettuata nel 2024. Nel

dettaglio, cinque valutazioni risultano prevalentemente riconducibili alla Politica Comune per la Pesca:

- Competitività (Priorità dell'Unione 1, 2, 5)
- Lavoro e previdenza (Priorità dell'Unione 1, 2, 5)
- Canali commerciali (Priorità dell'Unione 5)
- Sviluppo locale (Priorità dell'Unione 4)
- *Governance* (Priorità dell'Unione 3)

ed una riguardante la Politica Marittima Integrata:

- Sorveglianza e Politica Marittima Integrata (Priorità dell'Unione 6).

Il partenariato ha espresso una significativa domanda valutativa su tematiche riconducibili al cluster denominato "Competitività", evidenziando l'importanza dell'innovazione e della ricerca, della redditività del settore, della diversificazione, specie nelle imprese ad impronta familiare. Numerose sollecitazioni hanno riguardato anche i cluster "Lavoro e previdenza", allargando gli interessi anche su tematiche relative agli infortuni ed alle malattie professionali e "Canali commerciali", puntando molto sulla filiera corta e sul prodotto italiano. Non meno rilevanti il *cluster* della "*Governance*" che punta molto sulla *capacity building* e sulla premialità ed il cluster "Sviluppo locale" per il quale necessiterebbe sin da subito avviare analisi mirate a far emergere il valore aggiunto dell'adozione di tale approccio rispetto a quello tradizionale delle politiche d'intervento pubblico.
Un *cluster* certamente non meno importante dei precedenti, ma che se ne differenzia per le proprie caratteristiche trasversali, è inoltre quello relativo alla "Sorveglianza e Politica Marittima Integrata".
L'AdG proporrà il PdV e le relative attività valutative all'esame del Comitato di Sorveglianza e ne trasmetterà le versioni definitive alla Commissione Europea.

Strategia in materia di dati e informazioni

Coerentemente con l'orientamento generale del ciclo di programmazione 2014-2020 incentrato prioritariamente su un approccio quantitativo e, quindi, prioritariamente sulla definizione e quantificazione degli indicatori, l'attività valutativa da svolgersi nell'ambito del PO FEAMP dovrà anche basarsi sull'adozione di metodologie rigorose e validate di raccolta dati, nonché sulle relative analisi ed elaborazioni. Un elemento fondamentale per tali processi valutativi consiste nella disponibilità di dati che rappresentino in modo valido e affidabile gli aspetti per cui sono stati definiti. Tali dati per la valutazione del PO, delle Priorità e/o di gruppi di interventi sostenuti dal PO FEAMP possono derivare da fonti interne allo stesso PO (come ad esempio i dati di monitoraggio), da fonti dirette/primarie (indagini sul campo, ad hoc) o da fonti secondarie (fonti ufficiali che già misurano quella variabile). Il sistema di gestione dei dati - ed in particolare il sistema informativo di monitoraggio – saranno operativi in tempo utile per l'esecuzione delle valutazioni previste dal PdV, nel rispetto della relativa tempistica.
La redazione e l'elaborazione del presente documento programmatico nel rispetto degli schemi comunitari ha comportato uno sforzo notevole verso l'identificazione e la quantificazione degli indicatori che più opportunamente e coerentemente possano rappresentare un aspetto importante di ogni singola Priorità UE, conferendo una

maggiore preferenza a favore di quelli misurabili tramite una fonte statistica ufficiale (fonte cosiddetta secondaria)[38].
Tuttavia, taluni degli ambiti individuati con il partenariato durante il percorso di programmazione necessitano di indagini ad hoc e, quindi, di maggiori informazioni di dettaglio e di dati puntuali con un differente grado di approfondimento rispetto alle informazioni deducibili dal semplice ricorso ad un indicatore o dalla statistica ufficiale generale. In tali circostanze diventa necessario il ricorso alle indagini di campo[39] (indagini dirette campionarie o censuarie, *focus group*, studi di caso), al fine di estendere il set informativo rispetto agli indicatori previsti dal PO FEAMP. In tal senso, anche al fine di conferire al PdV una funzione di stimolo all'innovazione delle pratiche amministrative connesse alla valutazione, si potrebbero destinare risorse finanziarie specifiche anche per le Amministrazioni regionali, nella qualità di Organismi intermedi, per garantire un sistematico e stabile modello di rilevamento dei dati di specifici indicatori del PO FEAMP da utilizzare durante tutto il periodo di attuazione. La sistematizzazione delle risultanze valutative derivanti dall'attuazione del PdV – da effettuarsi secondo precisi orientamenti della CE e linee guida dedicate – concorrerà, compatibilmente alle tempistiche di attuazione del PO, ad alimentare la base dei dati e delle informazioni che l'AdG metterà a disposizione della CE anche per la realizzazione della Valutazione ex post del PO nel 2024.
In linea generale, la gestione tecnico-amministrativa delle valutazioni del PdV dovrebbe preliminarmente rispondere ad alcuni criteri di massima, in grado di garantire una fattibilità delle stesse ed un soddisfacente livello qualitativo, anche dal punto di vista scientifico. Tali criteri possono essere così sintetizzati:

- chiara identificazione dell'oggetto della valutazione in termini di obiettivi e target ed area territoriale/gruppo di riferimento;
- chiara identificazione dell'oggetto della valutazione in termini di integrazione programmatica e finanziaria;
- chiarezza e focalizzazione della domanda valutativa;
- chiara identificazione dei beneficiari dell'intervento;
- disponibilità di fonti informative;
- congruità delle risorse umane (in termini di numero e competenze messe in campo);
- adeguatezza delle risorse finanziarie;
- partecipazione del partenariato ai processi di valutazione;
- utilità della valutazione ovvero capacità di fornire dei miglioramenti effettivi ed internalizzabili nella programmazione 2014-2020;
- comunicabilità dei risultati della valutazione al partenariato socio-economico ed ai soggetti interessati.

[38] La preferenza assegnata alle fonti secondarie, laddove pertinente, è conseguenza dei numerosi vantaggi che esse comportano, tra cui l'esiguità dei costi ma soprattutto la certezza della validità del dato stesso. Un limite di tali dati è invece la rigidità che li caratterizza, nel senso che potrebbero non essere tempestivi (pubblicati in ritardo di alcuni anni) o le indagini potrebbero non essere ripetute oppure il livello territoriale di riferimento potrebbe non permettere le analisi di livello sub-territoriale

[39] La realizzazione di tali indagini comporta un'altra serie di problematiche molto complesse, relative all'utilizzo di criteri metodologicamente corretti per la loro realizzazione, ai costi da sostenere ed infine ai tempi per la loro realizzazione. Ma i vantaggi sono soprattutto relativi alla possibilità più ampia di indagare sull'oggetto dell'analisi potendo anche modificare gli schemi interpretativi iniziali e le ipotesi di base.

Calendario

Il calendario del PdV è, in questa sede, a carattere puramente indicativo in quanto i singoli cronogrammi di realizzazione delle diverse attività valutative risultano fortemente correlati alla tempistica di attuazione degli interventi sostenuti dal PO FEAMP, nonché agli obiettivi che le stesse valutazioni intendono perseguire (valutazione strumentale/tematica, in itinere/finale/ex-post, ecc.).
Nel rispetto dell'art. 56 del Reg. 1303/2013, il calendario del PdV specificherà il termine per la valutazione del sostegno del FEAMP agli obiettivi per ciascuna priorità.
A tal proposito, occorre anche considerare in via preventiva le condizioni di valutabilità dei diversi "oggetti valutativi" (Programmi, strategia di settore, temi trasversali, gruppi di progetti, progetti integrati, ecc.), in quanto a titolo di esempio le valutazioni compiute sugli effetti delle politiche necessitano di un certo lasso di tempo dalla conclusione degli interventi realizzati per poterne apprezzare gli effetti.
La scelta ed il rispetto della tempistica per il rilascio degli output finali delle valutazioni dovrebbero da un lato concorrere a supportate le decisioni da parte dell'AdG e dall'altro contribuire ad alimentare lo scenario conoscitivo della Commissione europea in merito alla attuazione FEAMP nel suo complesso in Europa.
Nell'attesa della definizione delle procedure che avvieranno l'attuazione del PO FEAMP, nel corso del primo anno di attuazione (2016) il PdV focalizzerà l'attenzione sulla valutazione degli effetti degli interventi relativi al periodo di programmazione 2007-13, al fine di completare un quadro conoscitivo complessivo derivante da una attuazione in parte parcellizzata dei diversi Organismi Intermedi che hanno contribuito al conseguimento degli obiettivi della strategia nazionale.
Nel corso del periodo di attuazione del PO verrà valutato almeno una volta in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità.
L'affidamento all'esterno delle valutazioni dovrà consentire il rispetto di norma un arco temporale utile per espletare le attività di valutazione compreso dai 6 ai 12 mesi di tempo successivi all'attribuzione del mandato, a seconda della tipologie di valutazione e del conseguente grado di complessità richiesta dalla valutazione stessa. A tal proposito, l'AdG dovrà tenere conto anche dei tempi che in media necessitano per affidare a mezzo gare d'appalto a società specializzate per l'erogazione di servizi specialistici, al fine di far coincidere i tempi utili per le conclusioni delle valutazioni rispetto alle tempistiche legate invece ai fabbisogni istituzionali che hanno, di fatto, contribuito a generare la domanda di valutazione.

In relazione alle valutazioni tematiche indicate in precedenza (vedi par. Temi e attività di valutazione), i cui fabbisogni sono stati palesemente espressi dal partenariato, l'AdG organizzerà le diverse attività valutative secondo una scala di priorità utile per modulare al meglio l'attuazione delle misure del PO FEAMP.
In aggiunta alle suddette valutazioni tematiche, nel biennio 2018-2019, l'AdG effettuerà una valutazione intermedia del Programma che esaminerà il grado di sostegno del FEAMP rispetto agli obiettivi da conseguire per ciascuna priorità.

Requisiti specifici per la valutazione del CLLD

L'esperienza dei FLAG maturata nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013 ha consentito di mappare la domanda di aggregazione nazionale volta al conseguimento degli obiettivi a seguito del sostegno di specifici interventi da parte del FEP. Tuttavia, se a tale dato elementare viene accostato anche qualche dato di performance procedurale e finanziario, si migliora notevolmente il quadro conoscitivo delle singole realtà territoriali.
Tra i principali requisiti specifici che occorrerebbe mettere in campo per la valutazione del CLLD è necessario focalizzare, in particolare, l'attenzione sulle principali variabili che ne connotano le peculiarità:

1. estensione dell'area interessata (Km^2);
2. popolazione interessata (n. 000);
3. occupati nel settore della pesca (n.)
4. numerosità dei partner privati (n.);
5. numerosità dei partner pubblici (n.);
6. inclusione di aree protette (si/no);
7. cooperazione con LEADER (si/no).

La diffusione e l'utilizzo dei metodi valutativi nel modus operandi ordinario da parte delle Amministrazioni locali e Project manager che a vario titolo contribuiscono alla attuazione di determinate *policy* nel territorio, non può che concorrere a far crescere la cultura della valutazione e dell'autovalutazione, anche rispetto alle sfide di percorsi integrati con procedure complesse.
Sulla base delle Linee Guida e/o di altri documenti attuativi rivolti ai FLAG (Sezione 5), saranno incoraggiate le attività di auto-valutazione dei FLAG, prevedendo specifici strumenti di rilevazione in grado di fornire risultati aggregati a livello di PO, al fine di valutare il sostegno fornito dal FEAMP ai FLAG.

Comunicazione

Il ruolo crescente che ha assunto la Comunicazione negli avvicendamenti dei diversi cicli di programmazione europea, risulta attribuibile in buona parte all'azione prescrittiva dei Regolamenti comunitari ed al contestuale sostegno finanziario da parte degli stessi fondi comunitari.
Tuttavia, tale forte orientamento comunitario ha certamente contribuito ad accrescere la consapevolezza diffusa che la realizzazione di iniziative, eventi e prodotti divulgativi finalizzati alla diffusione dei risultati delle valutazioni, rappresenti un elemento di importanza cruciale per decretare il successo o l'insuccesso di un qualsiasi esercizio valutativo. Infatti, la diffusione dei risultati tra le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche, consente di condividere informazioni ad elevato valore aggiunto sul grado di efficacia conseguita dal Programma nel suo insieme, dalle singole Priorità, e/o dagli interventi realizzati, contribuendo a promuovere l'acquisizione di conoscenze e *know-how* in relazione alle buone pratiche di programmazione, attuazione e gestione della spesa pubblica per investimenti (funzione di *Learning*). Al contempo, attraverso azioni informative ad hoc, è possibile dare conto ai destinatari ultimi delle politiche, delle valutazioni espresse da esperti in merito ai risultati ottenuti con gli investimenti realizzati, in una logica di stimolo di una cittadinanza attiva (funzione di *Accountability*).

Capitalizzando l'esperienza maturata, l'AdG intende rafforzare il proprio impegno per dare la massima visibilità ai risultati delle valutazioni concernenti l'attuazione della politica comunitarie della pesca e della politica marittima integrata, promovendo la realizzazione di un maggior numero di iniziative ed azioni specifiche sia a favore degli addetti ai lavori (rappresentanze degli *stakeholder* istituzionali e socioeconomici) sia a favore della società civile.
Più in particolare, per ognuna delle valutazioni previste dal PdV verranno realizzate almeno due iniziative di diffusione dei risultati delle valutazioni, una per gli organismi intermedi ed il partenariato istituzionale e socioeconomico ed una seconda finalizzata a raggiungere gli *stakeholder* e l'opinione pubblica più direttamente interessata nel territorio nazionale. Date le diverse caratteristiche dei *target* di destinatari si farà ricorso a strumenti di informazione e comunicazione differenziati in funzione del diverso livello divulgativo necessario.
Per quanto concerne in particolare le valutazioni strategiche, le iniziative di informazione e comunicazione potranno inoltre essere accompagnate dalla realizzazione e successiva distribuzione di prodotti editoriali che rappresentino una sintesi divulgativa delle principali considerazioni e raccomandazioni condensate nei Rapporti di valutazione.
Per le valutazioni di natura operativa e per le autovalutazioni si provvederà prevalentemente ad organizzare seminari e *workshop* interni all'Amministrazione ed in presenza degli organismi intermedi o, laddove opportuno, aperti al partenariato istituzionale, in un'ottica di promozione della cultura della valutazione.
Al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi attinenti in maniera specifica la Comunicazione e la disseminazione dei risultati delle valutazioni, l'AdG ha previsto una specifica allocazione di risorse finanziarie destinate a tale obiettivo.
Nell'ambito di ogni Comitato di Sorveglianza sarà dedicato un congruo spazio al dibattito sugli esiti delle valutazioni effettuate nel corso dell'anno di riferimento, dando particolare risalto alle valutazioni strategiche di immediato ritorno in termini di benefici/fabbisogni per l'AdG per il prosieguo dell'attuazione del PO FEAMP 2014-2020.
A valle della conclusione dei lavori, ogni singola valutazione verrà – previa approvazione da parte dell'AdG – resa disponibile al pubblico, in forma integrale o in sintesi, attraverso il sito internet istituzionale.

Risorse

L'attuazione del PdV implica necessariamente la definizione sin dall'inizio del periodo di programmazione di un ordine di priorità tra le questioni valutative emerse nel corso della definizione del presente documento programmatico, al fine di orientare le maggiori risorse finanziarie su quelle ritenute più rilevanti. Non vi è infatti alcun dubbio che l'esecuzione di valutazioni ad hoc di ogni questione richiede l'allocazione di risorse finanziarie dedicate, che in alcuni casi potrebbero essere anche significative, specie se le valutazioni interessano anche gli ambiti territoriali locali. La realizzazione delle valutazioni che necessitano l'espletamento di indagini di campo approfondite e di ampio respiro, comporta infatti dei costi non trascurabili. Una considerazione non pienamente idonea dell'importanza di tale fattore può condurre a sottostimare l'ammontare delle risorse finanziarie da destinare ai diversi incarichi valutativi, con il conseguente rischio di ottenere risultati valutativi che sono il frutto di analisi non pienamente conformi ai migliori canoni metodologici.

L'allocazione di un livello adeguato di risorse finanziarie alle attività valutative rappresenta un elemento di fondamentale importanza per la riuscita del percorso che l'attuazione del PdV intende realizzare.
Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie rispetto ai fabbisogni valutativi, potrebbe risultare utile definire percorsi semplificati per le domande valutative meno rilevanti in termini strategici o meno impegnative sotto il profilo tecnico-organizzativo, sperimentando la pratica dell'autovalutazione su temi e questioni che presentano un maggiore interesse per chi conduce l'azione amministrativa, riservando metodologie più articolate e complesse per le altre tipologie di valutazioni.
Più in generale, se l'obiettivo del PdV è quello di ottimizzare l'attuazione del PO FEAMP a seguito delle valutazioni dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto, occorre garantire che venga rispettato il principio dell'indipendenza della valutazione. A tal fine, il servizio della Valutazione indipendente sarà affidato con procedure di evidenza pubblica sulla base dei fabbisogni espressi nell'ambito dello stesso PdV, nonché da possibili futuri fabbisogni valutativi che potranno emergere nel corso del periodo di attuazione del PO FEAMP. Dal punto di vista finanziario l'attuazione del PdV articolato in valutazioni istituzionali obbligatorie e valutazioni tematiche richiederebbe una dotazione finanziaria indicativa di 3 Meuro. Tuttavia, l'effettiva allocazione di risorse finanziarie per il PdV verrà determinata a seguito di una ricognizione dettagliata delle attività, prevedendo già da adesso la possibilità di modificare/integrare il PdV e la relativa stima dei costi ad esso connessi.

11. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA m), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

11.1. IDENTIFICAZIONE DELLE AUTORITÀ E DEGLI ORGANISMI INTERMEDI

Autorità/organismo	Nome dell'autorità/dell'organismo
Autorità di Gestione (AG)	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura E-mail: r.rigillo@politicheagricole.it
Organismo Intermedio dell'AG	Sono Organismi intermedi, ai sensi dell'art. 123 del Reg. (CE) 1303/2013, le Regioni e le Province Autonome. **REGIONE PIEMONTE** C.so Stati Uniti, 21 10123 Torino Email: carlo.dibisceglie@regione.piemonte.it **REGIONE VALLE D'AOSTA** Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali Loc. Grande Charrière, 66 11020 Saint Christophe (AO) Email: p.oreiller@regione.vda.it **REGIONE LOMBARDIA** P.zza Città di Lombardia, 1 Palazzo Lombardia 20124 Milano Email: alberto_lugoboni@regione.lombardia.it **REGIONE LIGURIA** Via B. Bosco, 15 16121 Genova Email: riccardo.jannone@regione.liguria.it **Provincia Autonoma di Trento** Via Romagnosi, 9 – Centro Europa 38122 Trento Email: sandra.giacomoni@provincia.tn.it **Provincia Autonoma di Bolzano** Via Brennero 6, Palazzo 6 39100 Bolzano Email: arnold.schuler@provincia.bz.it

Autorità/organismo	Nome dell'autorità/dell'organismo
	REGIONE VENETO Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 30123 Venezia Email: diego.tessari@regione.veneto.it **REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA** Via Sabbanini, 31 33100 Udine Email: marina.bortotto@regione.fvg.it **REGIONE EMILIA ROMAGNA** Via della Fiera, 8 40127 Bologna Email: dbarchi@regione.emilia-romagna.it **REGIONE TOSCANA** Via di Novoli , 26 50127 Firenze Email: lorenzo.drosera@regione.toscana.it **REGIONE MARCHE** Via Tiziano, 44 60125 Ancona Email: uriano.meconi@regione.marche.it **REGIONE UMBRIA** Via M. Angeloni, 61 06124 Perugia Email: ppapa@regione.umbria.it **REGIONE LAZIO** Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 00145 Roma Email: rottaviani@regione.lazio.it **REGIONE ABRUZZO** Via Catullo, 17 65127 Pescara Email: antonio.dipaolo@regione.abruzzo.it **REGIONE MOLISE** Via N. Sauro, 1 86100 Campobasso Email: g.tocci@regione.molise.it **REGIONE CAMPANIA**

Autorità/organismo	Nome dell'autorità/dell'organismo
	Centro Direzionale, Isola A6 80143 Napoli Email: ant.carotenuto@regione.campania.it **REGIONE PUGLIA** Lungomare Nazario Sauro, 45/47 70121 Bari Email: g.russo@regione.puglia.it **REGIONE BASILICATA** Via V. Verrastro, 10 85100 Potenza Email: dg_agricoltura@regione.basilicata.it **REGIONE CALABRIA** Via E. Molé,79 88100 Catanzaro Email: c.caridi@regcal.it **REGIONE SICILIA** Via degli Emiri, 45 90135 Palermo Email: dipartimento.pesca@regione.sicilia.it **REGIONE SARDEGNA** Via Pessagno, 4 09126 Cagliari Email: asalis@regione.sardegna.it
Autorità di Certificazione	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) Organismo Pagatore Nazionale Via Palestro, 81 00185 ROMA Tel. 06.49 499 000 Fax. 06. 49 499 784 Posta elettronica: certificazionefeamp@agea.gov.it
Autorità di Audit	Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) Organismo di Coordinamento Via Palestro, 81 00185 Roma tel. + 39 0649499620 fax:+39 0649499770 Posta elettronica: direttore.coordinamento@agea.gov.it

Per ciò che riguarda il programma dei controlli, l'Autorità di Gestione coincide con l'Autorità competente ai sensi dell'articolo 5, sezioni 5, del Reg. CE n. 1224/2009 e coordina le relative attività di controllo. Ai fini dell'espletamento delle funzioni di cui

all'articolo 5 del Reg. CE n. 1224/2009, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali –Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura si avvale ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. n. 4 del 9 gennaio 2012 del Corpo delle capitanerie di porto, quale Centro di controllo nazionale della pesca. Ai fini dell'attuazione di specifici interventi finanziabili con il FEAMP a sostegno del regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione, l'Autorità di Gestione si avvarrà, in qualità di beneficiario, del Corpo delle Capitanerie di Porto, mediante la stipula di apposita convenzione ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990.
Per quanto concerne il programma "Raccolta dati e del controllo", al termine del periodo di validità del piano pluriennale 2014-2016, attualmente approvato dalla Commissione europea, l'Amministrazione valuterà sulla base dei risultati dell'attuazione, la possibilità di continuare l'esecuzione del programma secondo le modalità attuali ovvero l'eventualità di designare un Organismo Intermedio.

11.2. DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI SORVEGLIANZA E DI VALUTAZIONE

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione dei dati significativi necessari per monitorare l'andamento del PO e per valutarne l'attuazione.

Sistema informativo di monitoraggio
In base all'art. 110 del Reg. UE n. 508/2014, le informazioni essenziali sull'attuazione del PO, su ciascun intervento selezionato per il finanziamento e sugli interventi ultimati, sono registrate e conservate elettronicamente. L'AdG promuove lo sviluppo di un sistema informativo gestionale capace di supportare tutte le attività connesse al PO FEAMP e che coinvolga gli attori principali del processo, i quali contribuiranno - ognuno per la propria competenza - all'implementazione di tutte le informazioni ritenute necessarie in "tempo reale".
Obiettivi del sistema di monitoraggio sono:

- la raccolta e sistematizzazione di dati armonizzati a scala nazionale inerenti le operazioni selezionate;
- la gestione informatizzata delle informazioni aggregabili in funzione delle diverse esigenze di monitoraggio;
- il rilascio di report in ottemperanza agli adempimenti regolamentari;
- la disponibilità di informazioni utili per ulteriori esigenze conoscitive connesse all'attuazione degli interventi.

Sarà assicurata la conformità del sistema con le indicazioni contenute nei Regolamenti di esecuzione (UE) n. 1242/2014 e s.m.i. e (UE) n. 1243/2014, rispettivamente in merito alla presentazione dei dati cumulativi degli interventi selezionati ed alla struttura della base dati funzionale alla trasmissione delle informazioni da parte dello Stato membro alla Commissione Europea.
Il sistema informativo FEAMP è implementato, a partire dall'attuale sistema utilizzato per il Programma FEP 2007/2013 – il Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura (SIPA), sul portale SIAN - tenuto conto delle innovazioni introdotte e dell'esigenza di colloquio con il sistema comunitario (SFC 2014) e nazionale (Monitweb). Si tratta dunque di un sistema a gestione centralizzata al quale hanno accesso le Autorità e gli OI del Programma.
I dati minimi essenziali raccolti devono essere sufficienti all'implementazione delle informazioni che lo Stato Membro è chiamato a comunicare annualmente entro il 31 marzo di ogni anno alla Commissione sugli interventi selezionati per il finanziamento

sino alla fine del precedente anno civile, incluse le caratteristiche salienti del beneficiario e dell'intervento stesso, ai sensi dell'Art. 97 (1) (a) del Reg. n. 508/2014.
I dati inseriti nel sistema rappresenteranno una base informativa indispensabile per le attività di *reporting* - in particolare per la predisposizione delle relazioni annuali ex art. 50 Reg. UE n. 1303/2013 – per le attività di valutazione, per l'esame dei progressi compiuti nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e per le attività di comunicazione e divulgazione dei risultati conseguiti.
Il sistema terrà conto, inoltre, delle specifiche esigenze informative e degli elementi necessari per la predisposizione delle Relazioni annuali da presentare nel 2017 e nel 2019 ex art. 50 commi 2, 4, 5 Reg. UE n. 1303/2013; per la presentazione delle Relazioni sullo stato dei lavori di competenza dello Stato Membro ex art. 52 Reg. UE n. 1303/2013 e per la messa a disposizione della Commissione Europea delle informazioni necessarie per la valutazione ex post che, in base all'art. 57 del Reg. UE n. 1303/2013, dovrà essere effettuata nel 2024. La Relazione annuale da presentare nel 2019 dovrà anche valutare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi generali della Strategia Europa 2020. Le informazioni richieste per i rapporti annuali di esecuzione saranno raccolte e convalidate sulla base dell'elenco di indicatori di output, di risultato e di contesto del PO FEAMP.
I dati fondamentali da raccogliere per la gestione del programma necessari anche alla trasmissione alla Commissione mediante INFOSYS possono essere raggruppati come segue:

- dati amministrativi, in particolare dati che identificano la particolare operazione, il beneficiario, la classificazione NUTS, la tipologia di impresa oltre allo stato di attuazione;
- dati di previsione di spesa, in particolare dati che identificano il costo ammesso;
- dati di implementazione finanziaria dell'operazione, in particolare dati che identificano le spese ammissibili certificate e pagate;
- dati di implementazione dell'operazione, in particolare dati che riguardano la misura di riferimento dell'operazione, indicatori di *output* e dati di implementazione (tipo di innovazione, etc.);
- indicatori di risultato, in particolare dati relativi ad indicatori di risultato, i valori attesi dai beneficiari e il valore validato dopo l'implementazione;
- dati e informazioni inerenti le irregolarità e gli errori amministrativi, i recuperi e i ritiri.

Il sistema informatico ha una struttura che prevede, nel rispetto dei requisiti di sicurezza ed accessibilità:

- utenze specifiche per le diverse Unità dell'AdG e degli OI (Inseritore, Responsabile del procedimento, Revisore, Responsabile dell'AdG, Utenza di sola consultazione);
- utenze specifiche per l'Autorità di certificazione del programma e degli eventuali OI, per la visualizzazione, l'acquisizione e l'elaborazione dei dati necessari a supportare la presentazione delle domande di pagamento periodiche, nonché la presentazione dei conti annuali;
- utenze specifiche per l'Autorità di audit per la visualizzazione e l'acquisizione dei dati necessari a supportare le attività ordinarie di audit e le attività connesse alla predisposizione della documentazione.

Sorveglianza

Al fine di esaminare l'attuazione e i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Programma, l'art. 47 del Reg. UE 1303/2013 stabilisce l'istituzione del Comitato di Sorveglianza, con il compito di verificare l'andamento dell'attuazione e i risultati conseguiti durante tutto il periodo di programmazione.
Tenuto conto delle difficoltà riscontrate per l'attuazione del periodo di programmazione 2007-2013, per quanto riguarda il coordinamento, il monitoraggio e la supervisione di determinate misure delegate agli OI (come nel caso dell'Asse 4 del PO FEP), il PO FEAMP intende introdurre opportuni miglioramenti organizzativi e procedurali. Nello specifico, il necessario coordinamento tra i diversi soggetti impegnati nell'implementazione del PO FEAMP sarà garantito nell'ambito di un Tavolo istituzionale tra l'AdG e gli OI. Il Tavolo avrà principalmente la funzione di garantire il coordinamento strategico ed operativo tra le Misure di competenza centrale e quelle di competenza regionale, indirizzando ed orientando l'attuazione del Programma, discutendone l'avanzamento periodico ed individuando i correttivi strategici opportuni.

Valutazione
Le attività di valutazione saranno realizzate coerentemente a quanto definito nel Piano di valutazione ex art. 56 del Reg. UE n. 1303/2013, coerentemente alle indicazioni riportate nella precedente Sezione n. 10.

11.3. COMPOSIZIONE GENERALE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) sarà istituito conformemente agli artt. 47-48 del Reg. UE n. 1303/2013 entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione della Commissione di adozione di un programma. Il CdS elabora ed adotta un proprio Regolamento interno e si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.

Il Comitato è presieduto dall'Autorità di Gestione e vi partecipa, con funzione deliberativa, un rappresentante per ciascuno dei seguenti membri:

- le Regioni e le Province Autonome e gli altri organismi intermedi delegati per l'attuazione del programma operativo;
- le Amministrazioni nazionali responsabili del coordinamento dei fondi SIE;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato IGRUE;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Pari opportunità;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- i soggetti coinvolti nell'ambito del controllo e della raccolta dati della Politica Comune della Pesca (Priorità 3) e della Politica Marittima Integrata (Priorità 6)

La Commissione europea vi partecipa a titolo consultivo.
In coerenza con il principio di partenariato di cui all'Art. 5 del Reg. UE n. 1303/2013, prenderanno parte ai lavori del CdS, con funzione consultiva, le parti economiche e sociali, gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, compresi i rappresentanti di aspetti relativi al cambiamento climatico, le organizzazioni non governative, gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione. In virtù di tali disposizioni sarà garantito il coinvolgimento delle associazioni e delle rappresentanze dei soggetti potenzialmente influenzati dall'uso del FEAMP, i quali sono portatori di conoscenze e

istanze di supporto ai processi decisionali che riguardano l'impiego di tale fondo, in modo da garantire una partecipazione informata e un confronto continuo volto a migliorare l'attuazione del programma.
I rappresentanti dei *partner* ricevono una delega dalle rispettive organizzazioni con procedure trasparenti.
Nel coinvolgimento dei *partner* ai lavori del CdS si terrà conto delle indicazioni fornite dal Codice di Condotta UE sul partenariato adottato con Regolamento delegato UE n. 240/2014 della Commissione (Artt. 10 e 11).
Sulla base dell'agenda dei lavori, potranno essere invitati a prendere parte alle sedute del CdS le Autorità di Certificazione e di Audit coinvolte nell'attuazione del Programma, studiosi, esperti e, in generale, i rappresentanti del mondo scientifico connesso alla pesca ed al mare.
Nella composizione del Comitato sarà perseguito il principio di parità tra uomini e donne e la non discriminazione.

11.4. DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE MISURE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ ATTUATE

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, in qualità di Autorità di Gestione e, ove pertinente, gli Organismi intermedi, ciascuno per le attività di propria competenza, provvederanno ad attivare adeguate azioni di informazione e pubblicità, in ottemperanza all'articolo 119 del Reg. UE n. 508/2014 ed in coerenza con le indicazioni contenute nel relativo Allegato V. Le azioni saranno finalizzate a:

- dare pubblicità al programma informando i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative, comprese quelle operanti in campo ambientale, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- dare pubblicità al programma operativo informando i beneficiari dei contributi dell'Unione ed il pubblico in generale sul ruolo svolto dall'Unione nell'attuazione del programma.

A tal fine saranno garantite:

- l'implementazione del sito web per fornire informazioni sul programma operativo italiano;
- l'informazione in merito alle possibilità di finanziamento nell'ambito del programma operativo;
- l'informazione adeguata in merito alle modalità di partecipazione alle procedure di selezione;
- la comunicazione presso i cittadini del ruolo e delle realizzazioni del FEAMP mediante azioni di comunicazione sui risultati del programma operativo;
- la pubblicazione di una sintesi delle misure per assicurare il rispetto delle norme della PCP.

Al fine di garantire la trasparenza, sarà implementato un elenco di interventi, in formato elettronico, accessibile dal sito web unico, in cui figurerà, altresì, una sintesi del programma operativo. L'elenco degli interventi sarà aggiornato ogni sei mesi e conterrà le informazioni richieste dall'Allegato V del Reg. UE n. 508/2014. Le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e pubblicità degli interventi, ivi compresi l'emblema ed i colori standard da utilizzare, rispetteranno quanto indicato

dal Regolamento di Esecuzione UE n. 763/2014. L'Autorità di Gestione assicurerà la massima copertura mediatica per le misure di informazione e pubblicità, anche sfruttando le potenzialità derivanti dai *social media*.

Oltre al sito web, le principali azioni di comunicazione ed informazione riguarderanno:

a) l'organizzazione di eventi informativi (come ad esempio un evento di lancio ed incontri che precedono la pubblicazione di avvisi, o la disseminazione dei risultati del Programma, etc.);
b) la pubblicazione di opuscoli divulgativi, comunicati stampa, periodici;
c) le campagne di comunicazione sui media per diffondere la conoscenza del Programma;
d) la realizzazione, dopo almeno tre anni dall'attuazione, di una vetrina delle *best practices* nazionali accessibile dal sito web.

L'Autorità di Gestione, inoltre, garantisce che i beneficiari ed i potenziali beneficiari, siano adeguatamente informati sulle condizioni di ammissibilità delle spese a valere sul FEAMP, di concerto con gli Organismi Intermedi per le attività di relativa competenza. Le azioni di comunicazione ed informazione saranno finanziati attraverso le risorse destinate all'assistenza tecnica. L'AdG darà conto annualmente delle misure attuate e dei risultati nelle Relazioni di attuazione.

12. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI ORGANISMI PREPOSTI AL SISTEMA DI CONTROLLO, ISPEZIONE ED ESECUZIONE [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA o), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

12.1. ORGANISMI PREPOSTI AL SISTEMA DI CONTROLLO, ISPEZIONE ED ESECUZIONE

Nome dell'organismo	
Organismo n. 1	*CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA (COMANDO GENERALE – CENTRO DI CONTROLLO NAZIONALE PESCA)*

In ossequio alla vigente normativa nazionale, le attività di controllo possono essere svolte anche da altri organi di polizia.

12.2. DESCRIZIONE SUCCINTA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE DISPONIBILI PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO, ISPEZIONE ED ESECUZIONE NEL SETTORE DELLA PESCA

Il Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera (di seguito Corpo) è l'Organismo che, in base alle norme vigenti, svolge i compiti e le funzioni collegate con gli usi del mare, per i fini civili.
Nell'esercizio di dette funzioni, il Corpo ha una dipendenza funzionale da vari Ministeri che si avvalgono della sua opera.
In rapporto di dipendenza funzionale con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Comando Generale è l'Autorità responsabile del Centro di Controllo Nazionale Pesca (C.C.N.P.) e le Autorità Marittime periferiche effettuano i controlli previsti dalla normativa nazionale ed europea sull'intera filiera della pesca.
In tal senso, il D.Lgs n. 4 del 9 gennaio 2012 ha ribadito che le verifiche in materia di pesca marittima, ovvero sul commercio e sulla somministrazione dei prodotti ittici, nonché l'accertamento delle infrazioni alle leggi ed ai regolamenti che li riguardano, sono affidate alla direzione esclusiva delle menzionate Autorità.

Dal punto di vista organizzativo, il richiamato Centro di Controllo Nazionale Pesca (C.C.N.P.), istituito con il Dp.r. 9 ottobre 1998, n. 424, si avvale delle strutture periferiche presenti presso ciascuna delle 15 Direzioni Marittime, denominate, a loro volta, Centri di Controllo Area Pesca (C.C.A.P.).
I suddetti Centri di Controllo operano a livello territoriale, impiegando tanto personale di terra, quanto personale imbarcato, come da consistenza numerica di seguito riportata.

Tabella 4: Personale di terra ed imbarcato dei Centri di Controllo Area Pesca

CENTRI DI CONTROLLO AREA PESCA	PERSONALE DI TERRA	PERSONALE IMBARCATO
GENOVA	74	46
LIVORNO	24	71
CIVITAVECCHIA	100	63
NAPOLI	81	104
REGGIO	155	91
BARI	94	103
ANCONA	48	60
RAVENNA	24	74
VENEZIA	20	50
TRIESTE	16	26
CATANIA	127	83
PALERMO	106	104
CAGLIARI	86	62
PESCARA	70	28
OLBIA	72	47
TOTALE C.C.A.P.	**1097**	**1005**
6^ SQUADRIGLIA NAVALE (MESSINA)	0	190

Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento "controlli" e delle disposizioni attuative contenute nel Reg. UE 404/2011, le competenze del Corpo sono state ulteriormente ampliate. Unitamente ai tradizionali compiti di monitoraggio e contrasto alle attività illegali sull'intera filiera della pesca, a tutela dell'ecosistema e del consumatore, il C.C.N.P. è stato individuato quale responsabile della tenuta del Registro Nazionale delle Infrazioni (ex art. 15 del D.Lgs. n. 4/2012), ove confluiscono tutti gli illeciti commessi in materia di pesca.
La sinergia con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentarie Forestali è, altresì, assicurata grazie all'istituzione, nel 2005, del Reparto Pesca Marittima (RPM) del Corpo, posto alle direte dipendenze del Ministro, quale organo di supporto tecnico all'Ufficio di Gabinetto, all'Ufficio legislativo, al Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali, nonché alla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura. Oltre al Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, i controlli sulla filiera della pesca sono effettuati, ai sensi della normativa vigente in materia, anche da altri corpi quali ad esempio: l'Arma dei Carabinieri, il Corpo Forestale, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, etc. La presenza di ulteriori organi di vigilanza partecipanti all'attività di controllo sulla pesca assicura una maggiore qualificazione dei controlli stessi nell'ambito del costituito stabilito per legge.

12.3. PRINCIPALI ATTREZZATURE DISPONIBILI, IN PARTICOLARE IL NUMERO DI NAVI, AEROMOBILI ED ELICOTTERI

Le attività sistematiche di vigilanza e controllo richiedono, unitamente a risorse umane qualificate, anche un'adeguata dotazione di mezzi.
La Tabella seguente riporta la dotazione numerica delle unità navali, degli automezzi e dei velivoli di cui dispone il Corpo, per l'espletamento delle richiamate attività operative.

Tabella 5: Dotazione numerica delle unità navali, degli automezzi e dei velivoli

CENTRI DI CONTROLLO AREA PESCA	UNITA' NAVALI	AUTOMEZZI
GENOVA	16	33
LIVORNO	19	18
CIVITAVECCHIA	45	37
NAPOLI	23 (compreso CP 920)	52
REGGIO	28	50
BARI	44	47
ANCONA	20	20
RAVENNA	19	11
VENEZIA	12	21
TRIESTE	6	5
CATANIA	25	42
PALERMO	45	38
CAGLIARI	15	12
PESCARA	12	27
OLBIA	15	21
TOTALE C.C.A.P.	**344**	**434**
6^ SQUADRIGLIA NAVALE (MESSINA)	6 (CP 940, CP 941, CP 904, CP 905, CP 906 e CP404)	4
UNITA' AEREE		
VEIVOLI AD ALA FISSA	**3** (**2** ATR 42 **– 1** P166)	//
VEIVOLI AD ALE ROTANTI	**5** (**1** AB 412 – **4** AW 139)	//

Occorre precisare che, oltre alle unità in dotazione del Corpo, i controlli sono effettuati da altri corpi dotati anch'essi di unità navali e velivoli.

12.4. ELENCO DEI TIPI DI OPERAZIONI SELEZIONATI

Tipo di operazione	Descrizione
Art. 76 punto 2 lett. a)	Acquisto installazione e sviluppo di hardware e software e di reti informatiche finalizzate a migliorare lo scambio e la raccolta dei dati relativi alla pesca, nonché al monitoraggio ed al controllo delle attività di pesca; nonché l'attuazione e il controllo del sistema di certificazione delle catture per l'importazione e l'esportazione dei prodotti della pesca di cui al Capo III del Reg. CE n. 1005/2008.
Art. 76 punto 2 lett. b)	Sviluppo, acquisto ed installazione di componenti hardware e software finalizzati al rinnovo e potenziamento del sistema di controllo dei pescherecci via satellite (VMS) e del sistema di identificazione automatica (AIS) per le attività di pesca e del sistema elettronico di registrazione e reporting (ERS).
Art.76 punto 2 lett. c)	Sviluppo, acquisto ed installazione di componenti hardware e software utili alla tracciabilità e all'etichettatura dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura ai sensi del Reg. CE n. 1224/2009 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di facilitare ed automatizzare le procedure per gli operatori della filiera.
Art.76 punto 2 lett. d)	Attuazione di progetti e programmi finalizzati allo scambio e all'analisi dei dati tra gli Stati membri.
Art. 76 punto 2 lett. f)	Acquisto di mezzi e di attrezzature, anche subacquei, per potenziare i controlli sia in mare, che a terra, compresi i dispositivi di misurazione dei parametri specifici delle attività di pesca, nonché della potenza motrice.
Art. 76 punto 2 lett. g)	Attuazione di progetti per l'acquisizione della strumentazione di laboratorio per l'analisi del DNA delle specie ittiche con finalità di controllo.
Art. 76 punto 2 lett. h)	Realizzazione di programmi di formazione per il personale degli Organi di controllo sulle attività di pesca.
Art. 76 punto 2 lett. j)	Realizzazione di iniziative finalizzate a sensibilizzare sia gli operatori della filiera ittica che enti ed amministrazioni coinvolte a vario titolo circa la necessità di opporsi alla pesca illegale.
Art. 76 punto 2 lett. k)	Spese Operative relative allo SCIP (*Specific Control Inspection Program)* per lo svolgimento di controlli più rigorosi sugli stock soggetti a programmi specifici di controllo e di ispezione conformemente all'art.95 del Reg. CE n. 1224/2009, nonché partecipazione degli ispettori ed esperti nazionali in occasione delle riunioni del Gruppo di impiego congiunto TJDG.
Art. 76 punto 2 lett. l)	Costi per lo svolgimento di programmi connessi all'attuazione di piani di azione così come definiti all'art.102, par.4 del Reg. CE n. 1224/2009, compresi i costi operativi finalizzati al perseguimento degli obiettivi prefissati nei piani regionali di controllo redatti ai sensi del Reg. CE n. 1224/2009 e dell'Action Plan predisposto a seguito delle attività di Audit condotte dai funzionari della Commissione Europea ai sensi dell'art. 100 del Reg. CE n. 1224/2009. Presentazione e realizzazione, previa approvazione da parte della Commissione Europea, di un piano nazionale di controllo ai sensi del Reg. (CE) 1224/2009, art 61 paragrafo 1, e dell'Action Plan predisposto a seguito dell'attività di AUDIT della CE (ex art.100 del Reg(CE) 1224/2009), al fine di consentire la pesatura dei prodotti della pesca dopo il trasporto dal luogo di sbarco, a condizione che gli stessi siano destinati ad una località situata sul territorio nazionale. Presentazione e realizzazione, previa approvazione da parte della Commissione Europea, di un piano di campionamento ai sensi del Reg(CE) 1224/2009, art 60 paragrafo 1, e dell'Action Plan predisposto a seguito dell'attività di AUDIT della CE (ex art.100 del Reg(CE) 1224/2009), al fine di consentire sia la pesatura dei prodotti della pesca attraverso strumenti di pesatura non autorizzati e/o di consentire la pesatura dei prodotti della pesca a bordo del peschereccio, ai sensi dell'art. 60 paragrafo 3.

12.5. COLLEGAMENTO CON LE PRIORITÀ DEFINITE DALLA COMMISSIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 20, PARAGRAFO 3, DEL FEAMP

Le azioni proposte sono finalizzate a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della Pubblica Amministrazione nel controllo del settore pesca e sono direttamente collegate alle Priorità dell'Unione, sulla base dello schema seguente.

Tipi di azioni	**RIFERIMENTO Decisione di esecuzione della Commissione n. 2014/464/UE**
Art. 76 punto 2 lett. a)	Art. 1, lett. a), b) ed e)
Art. 76 punto 2 lett. b)	Art. 1, lett. a) e b)
Art.76 punto 2 lett. c)	Art. 1, lett. i)
Art.76 punto 2 lett. d)	Art. 1, lett. c)
Art. 76 comma 2 lett. f)	Art. 1, lett. a) ed f)
Art. 76 comma 2 lett. g)	Art. 1, lett. a)
Art. 76 comma 2 lett. h)	Art. 1, lett. a)
Art. 76 comma 2 lett. j)	Art. 1, lett. a)
Art. 76 punto 1 lett. k)	Art. 1, lett. a), d) e g)
Art. 76 comma 2 lett. l)	Art. 1, lett. a), d) e g)

13. RACCOLTA DEI DATI [IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 1, LETTERA p), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014]

13.1. DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ DI RACCOLTA DEI DATI PREVISTE PER IL PERIODO 2014-2020

13.1.1 Attività

Parte A: per il periodo 2014-2016
La decisione C(2013) 5243 del 13 agosto 2013 della CE ha esteso al periodo 2014 – 2016 il programma nazionale pluriennale dell'UE per la raccolta, la gestione e l'uso dei dati nel settore della pesca per il periodo 2011 – 2013 (di seguito PN). Con avviso pubblico del 15 gennaio 2014 pubblicato per estratto sulla GURI N. 37 del 14 febbraio 2014, l'Amministrazione ha affidato l'implementazione del PN all'ATS con mandataria CNR (Convenzione del 17 luglio 2014).
In aggiunta alle attività previste dal PN 2014-2106, si prevede l'estensione della campagna MEDIAS (*MEDiterranean International Acoustic Survey*) alle GSA 9 e 10. Tale campagna è utilizzata per la valutazione dello stato delle risorse dei piccoli pelagici. Il PN 2014-2016 prevede lo svolgimento di tale campagna nel canale di Sicilia (GSA 16) e nell'Adriatico (GSA 17 e 18). Tuttavia, si considera necessario estendere tale campagna a partire dal 2015 anche nel Tirreno (GSA 9 e 10). Tale estensione è scientificamente giustificata anche sulla base del parere espresso dallo STECF (sessione plenaria, novembre 2010).

Parte B: per il periodo successivo al 2016
L'Italia implementerà il programma nazionale per la raccolta dati, in conformità alle disposizioni del futuro DC-MAP (*Data Collection Multi-annual Plan*).

Attività relative alla pesca commerciale
a) Variabili economiche. Le variabili che saranno raccolte sono entrate (valore lordo degli sbarchi, sovvenzioni dirette, altre entrate), costi relativi al personale, costi energetici, costi di riparazione e manutenzione, altri costi operativi, costi e valore del capitale, posizione finanziaria, consumo energetico. I dati economici saranno stimati tramite un'indagine campionaria e saranno resi disponibili su base annua, per segmento di flotta e per GSA, utilizzando lo stesso *panel* previsto per quella sui dati trasversali attraverso questionari mensili.
b) Variabili biologiche. Tale attività sarà eseguita per le variabili relative all'attrezzo (distribuzione delle lunghezze delle principali specie commerciali e degli scarti da pesca nelle catture) e agli stock (età, lunghezza, peso, sesso e maturità). Il campionamento, realizzato trimestralmente e per GSA fornirà i parametri necessari alla valutazione dello stato delle risorse. Ai fini del campionamento saranno tenuti in considerazione i principali attrezzi da pesca.
c) Variabili trasversali. Saranno rilevate le informazioni relative a: sbarcato e prezzo per specie, attrezzi utilizzati e loro dimensione, area di pesca e variabili necessarie alla stima dello sforzo di pesca (giorni e ore di attività). I dati trasversali saranno stimati tramite un'indagine campionaria, con cadenza settimanale. Tali dati

copriranno l'intera flotta da pesca nazionale e saranno riportati per mese, regione amministrativa, GSA, attrezzo e segmento di flotta.
d) Campagne di ricerca in mare. Saranno condotte le seguenti indagini: MEDITS (*MEDiterranean International bottom Trawl Survey*), *survey* scientifico di pesca a strascico con lo scopo di valutare la biomassa, la struttura demografica e la distribuzione spaziale delle specie demersali in tutte le GSA italiane. MEDIAS: *survey* acustico annuale con lo scopo di valutare la biomassa, la struttura demografica e la distribuzione spaziale dei piccoli pelagici nelle GSA 9, 10, 16, 17 e 18.
e) Pesca ricreativa. A livello nazionale, sarà valutata la composizione trimestrale delle catture in termini di peso per le specie *Thunnus thynnus*, *Anguilla anguilla* e squali, tramite l'utilizzo di questionari, interviste, e censimento dei porti dove si effettuano le gare di pesca.
f) Indicatori eco sistemici. I dati utilizzati per la stima degli indicatori deriveranno sia da approcci indipendenti dalla pesca (campagne scientifiche) che da sbarcati commerciali. Tali indicatori potranno contribuire anche alla valutazione dello stato ecologico delle acque e delle aree impattate dalle attività di pesca attraverso la localizzazione delle attività. (*Water Framework Directive WFD; Marine Strategy Framework Directive MSFD*).

Attività relative all'acquacoltura
Saranno stimati i parametri economici annuali per segmenti tecnici-produttivi, relativamente alle specie marine e di acqua dolce. Tutti i parametri economici saranno raccolti utilizzando il sistema campionario casuale stratificato. I risultati dell'indagine campionaria saranno resi coerenti con le stime di produzione ufficiali prodotte in base al Reg. (CE) n. 762/2008.

Attività relative all'industria di trasformazione dei prodotti ittici
L'indagine si baserà sulle aziende che esercitano l'attività 10.20, secondo la classificazione ATECO 2007. La stima dei parametri economici sarà finalizzata ad analizzare la situazione economica dell'industria di trasformazione dei prodotti ittici.

13.1.2 Principali categorie di spese eleggibili per il 2014-2020

Il programma di raccolta dati include le attività che possono essere riassunte nella seguente categorie principali:
1) Settore della pesca:
   a) raccolta di variabili economiche
   b) raccolta di variabili biologiche
   c) raccolta di variabili sull'attività di pesca (catture e sforzo)
   d) campagne di ricerca in mare
2) Settore dell'acquacoltura e dell'industria di trasformazione:
   a) raccolta di dati economici per il settore dell'acquacoltura
   b) raccolta di dati economici per l'industria di trasformazione
3) Dati sugli ecosistemi per valutare l'impatto delle attività di pesca sull'ecosistema marino
4) Gestione e l'utilizzo dei dati relativi al settore delle pesca nel quadro della politica comune della pesca
5) Partecipazione alle riunioni di coordinamento regionale e di consulenza scientifica
6) Attività e studi pilota volti a migliorare la raccolta dei dati e lo sviluppo di sistemi informatici per l'archiviazione dei dati e il controllo di qualità

Tra le spese ammissibili rientrano le seguenti categorie di costi:
a) spese di personale;
b) spese di viaggio;
c) attrezzature e beni durevoli;
d) materiali di consumo e forniture, inclusi i costi del materiale informatico;
e) spese per le navi (spese di funzionamento e ammortamenti);
f) costi di subappalto/assistenza esterna;
g) spese generali.
Eventuali spese aggiuntive non ricomprese nell'elenco di cui all'art.77 del Reg. UE n. 508/2014, potranno essere finanziate attraverso le risorse destinate all'assistenza tecnica.

13.2 DESCRIZIONE DEI METODI DI CONSERVAZIONE, GESTIONE E UTILIZZO DEI DATI

L'utilizzo e la gestione dei dati saranno attuati attraverso l'uso di una appropriata banca dati che sarà aggiornata attraverso lo sviluppo metodologico e tecnologico delle procedure di raccolta e archiviazione dati. La banca dati consentirà la fruibilità da parte degli utilizzatori finali dei dati dettagliati e aggregati a sostegno dell'analisi scientifica (art. 18 Reg. CE n. 199/08).

Si procederà inoltre alla manutenzione della piattaforma web che, oltre a consentire il caricamento e l'aggiornamento dei dati direttamente dai fornitori (art. 13, lettera a) e b) del Reg. CE n. 199/08), permetterà diversi gradi di accesso in ottemperanza alle esigenze della Commissione e dell'Amministrazione Centrale (art. 16 Reg. CE n.199/08).

Per quel che riguarda l'uso dei dati a fini scientifici, la fruizione sarà assicurata da una piattaforma informativa omogenea che consentirà di sviluppare analisi basate sull'integrazione, all'interno dei modelli di stima e simulazione bio-economica, dei dati raccolti sin dal 2002. Tramite l'impostazione di regole su ogni entità della banca dati, sarà agevolata l'attività di validazione attraverso la verifica automatica della congruenza di determinate informazioni (biologiche e socio-economiche). Gli aspetti di tipo qualitativo dovranno passare necessariamente attraverso l'ispezione dei dati stessi, potendo però contare su una banca dati omogenea e strumenti di verifica.

La configurazione della banca dati prevedrà, infatti, strumenti specializzati per l'analisi incrociata dei dati e particolarmente indicati per analisi statistiche di distribuzione della popolazione biologica a partire da campionamenti quali i dati delle campagne di pesca MEDITS e MEDIAS. Le routine di controllo già prodotte durante i precedenti Programmi Nazionali (e.g. RoME) rappresenteranno gli standard di riferimento. Tali strumenti saranno, inoltre, utilizzati per interpolare i dati periodici provenienti dalla sezione variabili trasversali con le altre informazioni di tipo socio-economico elaborate nell'ambito della sezione variabili economiche.

Tale approccio consentirà di "schematizzare" le analisi da svolgere in modo da automatizzare le fasi di *routine*, semplificando le elaborazioni delle stesse analisi su aree diverse. I dati così validati saranno quindi elaborati utilizzando algoritmi e funzioni avanzate messe a disposizione dagli strumenti specialistici introdotti.

In definitiva, per l'esecuzione della presente sezione si propone un sistema informativo di tipo centralizzato che, oltre ad assolvere a tutte le necessità operative

ed a fornire le informazioni di interesse, consentirà di realizzare una banca dati comune, strutturata in modo da facilitare le operazioni di validazione, analisi e generazione di dati di sintesi ed in grado di innescare un processo virtuoso, che porti le entità impegnate nell'attività di raccolta dei dati ad adottare una modalità comune di fornitura degli stessi.

Così come previsto dall'art. 13 del Reg. CE n. 199/2008, saranno adottate tutte le misure tecniche necessarie per proteggere i dati suddetti contro ogni distruzione o perdita accidentale o illecita, deterioramento, diffusione o consultazione non autorizzata.

La disponibilità di tali strumenti informatici consentirà un uso efficiente delle informazioni disponibili. L'utilizzo dei dati si riferisce a:

- produzione di serie di dati e loro utilizzo a sostegno dell'analisi scientifica per la formulazione di pareri sulla gestione della pesca;
- produzione ed invio dei dati secondo il formato richiesto dagli utilizzatori finali, quali la Commissione europea, la Commissione Generale per la Pesca del Mediterraneo (CGPM) e l'*International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas* (ICCAT);
- stima di parametri biologici (età, peso, sesso, e maturità) per gli stock che saranno individuati e livello regionale;
- valutazioni dello stato degli stock, al fine della verifica del raggiungimento del RMS, come stabilito dall'articolo 2 del Reg. CE n. 1380/2013;
- modellizzazione bio-economica e le relative analisi scientifiche;
- supporto alla redazione dei piani pluriennali e di rigetto (ex articolo 9, 10 e 15 del Reg. CE n.1380/2013) e dei piani d'azione ai sensi dell'articolo 22 del Reg. CE n. 1380/2013;
- calcolo degli indicatori economici, tecnici e biologici per la redazione della relazione sull'equilibrio fra le capacità di pesca delle loro flotte e le loro possibilità di pesca, ai sensi dell'articolo 22 del Reg. CE n. 1380/2013.

13.3 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ ATTUATE PER GESTIRE LA RACCOLTA DEI DATI IN MODO EFFICACE SOTTO IL PROFILO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Gli Stati membri provvedono al coordinamento nazionale della raccolta e gestione dei dati scientifici, compresi i dati socioeconomici, per la gestione della pesca. A tal fine, essi designano un corrispondente nazionale e organizzano ogni anno una riunione nazionale di coordinamento.
Il corrispondente nazionale agisce all'interno della Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura ed è responsabile dei compiti di coordinamento tecnico/scientifico del programma raccolta dati. All'Autorità di Gestione spettano i compiti di coordinamento amministrativo e di gestione finanziaria.
Il corrispondente nazionale non ha nessuna responsabilità nella gestione finanziaria (come anche specificato dall'articolo 25, comma 4 del Reg. UE n. 1380/2013), ma funge da punto di contatto per lo scambio di informazioni tra la Commissione e lo Stato membro per quanto riguarda la preparazione e l'attuazione dei piani di lavoro.
Il corrispondente nazionale e l'Autorità di gestione terranno riunioni di coordinamento su base regolare e sarà garantito lo scambio delle informazioni e dei documenti ritenuti necessari al conseguimento efficace degli obiettivi.

Per l'esecuzione delle attività previste dal Programma Nazionale raccolta dati alieutici per il periodo 2014-2016, una Associazione Temporanea di Scopo, con mandataria il Consiglio Nazionale delle Ricerche e costituita da dieci unità operative, è stata selezionata mediante un avviso pubblico emanato dall'Amministrazione in base alle disposizioni dell'art. 12 della legge e 241/1990. Tale ATS è un beneficiario con il compito di attuare le attività previste dal programma nazionale raccolta dati. Il corrispondente nazionale e la mandataria dell'ATS terranno incontri regolari per monitorare l'esecuzione del programma nazionale e per scambiare tutte le informazioni e i documenti ritenuti utili. Una riunione di coordinamento nazionale sarà organizzata almeno una volta l'anno con tutti gli enti coinvolti.
Al termine del periodo di validità del piano pluriennale 2014-2016, attualmente approvato dalla Commissione europea, l'Amministrazione si impegna a garantire la continuità nell'esecuzione del programma, garantendo l'efficacia della raccolta dati per l'intero periodo di programmazione.
Le risorse umane dedicate all'esecuzione delle attività sono quantificabili in oltre 90 ricercatori e tecnici con certificata esperienza nella raccolta, gestione ed uso dei dati. Le navi di ricerca in alcuni casi appartengono agli Istituti coinvolti, in altri casi risultano affittate. Le risorse tecniche comprendono strumenti informatici e software per l'acquisizione e archiviazione dei dati, l'analisi statistica e la somministrazione di questionari.
Il Corrispondente nazionale garantirà la partecipazione ai gruppi di coordinamento regionale e alle riunioni di consulenza scientifica.

14. STRUMENTI FINANZIARI [IN CONFORMITÀ ALLA PARTE II, TITOLO IV, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013]

14.1. DESCRIZIONE DELL'USO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Descrizione generale

Gli strumenti finanziari (SF) cofinanziati dal PO FEAMP possono costituire un modo sostenibile ed efficiente di investire le risorse negli obiettivi di crescita e sviluppo della Strategia Europa 2020 per il settore della pesca e acquacoltura, nonché per fornire un importante sostegno allo sviluppo della Politica Marittima Integrata, a beneficio di una vasta gamma di destinatari.
Gli elementi che hanno condotto alla scelta di ricorre agli SF nell'attuazione del PO FEAMP sono ravvisabili da un lato, nelle gravi difficoltà di accesso al credito e di sottocapitalizzazione delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e dall'altro, nell'incentivazione al loro uso nell'ambito dei Fondi SIE promossa dalla CE, al fine di accrescere significativamente il sostegno globale dell'Unione tramite strumenti finanziari a effetto leva per le Pmi nel 2014-2020.
Oltre agli evidenti vantaggi legati al riutilizzo dei fondi nel lungo termine, che garantisce l'efficienza nell'impiego delle risorse pubbliche, gli SF consentono infatti, grazie all'addizionalità di capitali privati, di far fronte alle carenze del mercato, riducendo allo stesso tempo i fattori di rischio sia per la parte pubblica che per l'operatore privato (cosiddetto matching dei rischi). Allo stesso tempo, forniscono valore aggiunto all'agire pubblico, perché si tratta di *revolving funds,* in grado di

alimentare il reinvestimento in nuovi progetti e iniziative e di favorire la professionalizzazione dell'intervento pubblico.
Le loro modalità di erogazione comportano un elevato grado di *expertise* per coloro che gestiscono l'intervento pubblico, essendo l'Amministrazione chiamata a coniugare le proprie competenze ed informazioni con quelle che mutua dagli operatori privati, in un contesto di incertezze socio-economiche nel quale è necessario programmare al meglio le risorse finanziarie.
Per il tramite degli SF, inoltre, viene offerta una strumentazione d'intervento capace di sanare le asimmetrie finanziarie, informative e di rischio. La minore intensità di aiuto rispetto alle agevolazioni tradizionali si traduce in un minore effetto distorsivo dei mercati, inducendo una più accentuata responsabilizzazione dei destinatari e riducendo al contempo gli azzardi morali.
Alla luce dell'attuale congiuntura economica e della crescente scarsità delle risorse pubbliche, le considerazioni sopra esposte hanno consolidato il convincimento della Commissione che fosse opportuno insistere sulla "finanziarizzazione" dell'intervento UE, tanto da recepire nella normativa una serie di elementi che promuovono l'uso degli SF nel quadro del corrente ciclo di programmazione 2014 – 2020, in particolare: l'ampliamento delle relative possibilità di impiego; l'abbinamento ad altre forme di sostegno, intensificando le sinergie con i fondi strutturali ed a gestione diretta; la definizione di strumenti standardizzati.
Il sostegno di strumenti finanziari è inoltre condizionato da **una valutazione ex ante** che fornisca "*evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere" (Articolo 37 (2)).*

Tipologie di strumenti

Diversi strumenti supportati dal FEAMP possono essere potenzialmente implementati:

- **Prestiti**, resi disponibili laddove non offerti dal sistema finanziario o erogabili a condizioni più vantaggiose, impiegabili per migliorare il valore aggiunto e la qualità delle catture, per favorire investimenti a bordo finalizzati all'efficienza energetica, per supportare gli investimenti produttivi destinati all'acquacoltura, per investire nella trasformazione dei prodotti;
- **Microcredito**, ossia prestiti di ridotte entità erogati a soggetti solitamente esclusi dall'accesso al credito, che possono essere utilizzati dai pescatori e dalle loro famiglie per diversificare le fonti di reddito con attività complementari, nonché per fornire sostegno ai giovani per la prima acquisizione di un peschereccio;
- **Garanzie,** con assicurazione al finanziatore che il proprio capitale verrà rimborsato, utilizzabili per sbloccare prestiti per investimenti considerati troppo rischiosi, come quelli legati all'innovazione, all'acquacoltura o alla conservazione delle risorse biologiche marine;
- ***Equity*,** in cui l'investitore può assumere la gestione dell'azienda e partecipare alla condivisione dei profitti, potendo intervenire in una delle diverse fasi del ciclo di vita di una impresa. Questa tipologia potrebbe essere utilizzata per imprese ad alto rischio ed elevato potenziale di crescita quali iniziative pilota in tecnologie innovative per l'acquacoltura e per i processi produttivi.

Con particolare riguardo all'Italia, è bene evidenziare che, non essendovi stata applicazione di tali misure nell'arco di programmazione 2007 – 2013, l'applicazione degli Strumenti Finanziari al settore marittimo e della pesca ha carattere sperimentale.
Il ricorso agli SF sarà in ogni caso subordinato, in coerenza con l'art. 37(2) del Reg. UE n. 1303/2013, all'esito della valutazione ex ante che fornisca evidenza sui fallimenti di mercato o condizioni di investimento sub-ottimali che rendono opportuno l'utilizzo di strumenti finanziari.
Quanto alle modalità attuative, poiché non esiste una tradizione applicativa degli SF nell'ambito delle agevolazioni pubbliche, si ritiene opportuno procedere a una transizione graduale dalle logiche *grant driven* ad approcci più *market standard*.
Considerato che le Valutazioni Ex Ante richiedono che si prenda atto delle lezioni apprese sull'uso di Strumenti Finanziari nel passato, l'esperienza maturata nello scorso settennio in altri Fondi rappresenta un utile punto di riferimento. Al proposito, è opportuno adottare un approccio che si ponga in linea di continuità con gli SF già sperimentati in altri settori e/o fondi strutturali e che preveda, in particolare, l'applicazione per le misure che hanno avuto un impiego ricorrente, tra le quali quelle a supporto degli investimenti e della delle piccole e microimprese e dell'efficientamento energetico. Gli interventi saranno indirizzati a favore delle Pmi, ferma restando la possibilità di coinvolgere altre tipologie di imprese sulla base dell'esito della valutazione ex ante degli SF. In questo caso, in base a quanto riportato all'art. 69(2) del Reg. UE n. 508/2014, per quanto riguarda le imprese diverse dalle Pmi, il sostegno di cui agli investimenti per la trasformazione è concesso esclusivamente tramite gli strumenti finanziari di cui al titolo IV della sezione 2 del Reg. UE n. 1303/2013.
Considerato infine il carattere sperimentale dell'impiego degli SF nell'ambito del FEAMP, se ne prevede l'impiego per misure che dispongono di una discreta capienza finanziaria, in maniera complementare alle altre modalità di finanziamento previste, così da intendere lo Strumento finanziario quale una delle possibili modalità attuative.

14.2. SELEZIONE DELLE MISURE DEL FEAMP DI CUI È PREVISTA L'ATTUAZIONE MEDIANTE GLI STRUMENTI FINANZIARI

Misura del FEAMP
Articolo 30 Diversificazione e nuove forme di reddito + articolo 44, par.4
Articolo 31 Sostegno all'avviamento di giovani pescatori + articolo 44, par.2
Articolo 32 Salute e sicurezza + articolo 44, par.1 lett.b)
Articolo 41 par.1 lett.a), b) e c) Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici + articolo 44 par.1 lett.d) Articolo 41 par.2 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici + articolo 44, par.1, lett.d)
Articolo 42 Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate + articolo 44, par.1, lett.e)
Articolo 48 par.1 lett. a) a d) e da f) a h) Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura Articolo 48 par.1 lett. e), i), j) Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura
Articolo 69 Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

14.3. IMPORTI INDICATIVI DI CUI È PREVISTO L'UTILIZZO NELL'AMBITO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Importo totale del FEAMP per il periodo 2014-2020, in EUR
20.000.000